



**Cambia la banca,
cambiano
gli attacchi.
E la tecnologia
risponde**

**Controllo accessi
e Video IP:
due mercati
in piena evoluzione**

**Antincendio:
manutenzione
e ancora prima
formazione**

**Biometria e
dispositivi mobili,
la rivoluzione
è cominciata**

VERSA Plus

L' unica centrale con 6 moduli integrati



Soluzione all-in-one e di facile installazione

- centrale 30 zone con moduli integrati: scheda di rete, PSTN, GSM/GPRS, guida vocale e ascolto ambientale
- dual SIM
- possibilità di scelta tra 8 diversi modelli di tastiere



Flessibilità del sistema

- possibilità di realizzare un sistema totalmente wireless, ibrido o filare. Per sfruttare il sistema in TOTAL WIRELESS basta scegliere la tastiera senza fili VERSA-LCDM-WRL con lettore di prossimità integrato



Comunicazione multivettoriale

- scheda di rete (applicativo mobile, notifiche PUSH, messaggi e-mail, report per stazioni di vigilanza)
- GSM/GPRS (SMS, CLIP, messaggi vocali, report per stazioni di vigilanza)
- PSTN (messaggi vocali, report per stazioni di vigilanza)
- ascolto ambientale bidirezionale



Notifiche economiche

- e-mail
- notifiche PUSH



Controllo remoto del sistema

- applicativo per smartphone e tablet Android, iOS e Windows Phone
- guida vocale interattiva
- SMS



Gestione da locale semplice ed intuitiva

- tastiera touchscreen con interfaccia grafica
- card e tag di prossimità
- possibilità di gestire il sistema tramite telecomandi multifunzione



È tempo di
VERSA PLUS



Satel[®]
— ITALIA —

Scarica l'applicativo
VERSA CONTROL

È GRATIS !



www.satel-italia.it

L'Innovazione

 **ciò che ci interessa**

Dahua Technology ha dedicato gli ultimi 15 anni allo sviluppo dei propri laboratori R&D. Dal primo DVR embedded sviluppato in Cina fino alla recente tecnologia leader analogica HD - HDCVI, sono tutte prove del successo di Dahua nel mercato dell'innovazione. Con più di 3500 professionisti impiegati nell'area R&D, sia hardware sia software, Dahua crea e fornisce le migliori soluzioni per i clienti.

HDCVI

4K

**Access
Control**

**Alarm,
Lock**

**Eco-Savvy
IP**

**Star Light
IP**

Intercom

**Ultra-Smart
IP**



DESIDERIAMO SOLO
VIVERE SICURI



Home Camera Wi-fi

- Sempre e ovunque, tutto sotto controllo
- Facile connessione Wi-fi • Video registrazione locale
- Protezione 24 ore su 24 • Audio bidirezionale con il video

DMSS APP – Tutto sotto controllo mentre si è lontani

Con Dahua DMSS APP, potrete stare tranquilli mentre siete lontani. È possibile monitorare in tempo reale il nostro ambiente domestico per assicurarci che sia sicuro in qualsiasi momento, ovunque noi siamo.



DH-IPC-AW12W

Disponibile anche:



IPC-HFW1000S-W
Telecamera IP
compatta 1MP Full
HD Wi-Fi con
illuminatore IR
integrato



IPC-C10
Telecamera IP
Serie C 1MP HD
Wi-Fi



SD292045-GN-W
Telecamera IP
dome 2MP Full
HD IR PTZ



NVR4104-W
Network Video
Recorder 4CH 1U
Wifi

CE FC CCC ISO 9001:2000

IFSEC 2015
16-18 Jun 2015 ExCel London, UK
Booth: E1300



DAHUA TECHNOLOGY CO., LTD.

No.1199 Bin'an Road, Binjiang District, Hangzhou, China. 310053
Tel: +86-571-87688883 Fax: +86-571-87688815
Email: overseas@dahuatech.com
www.dahuasecurity.com



Videotrend S.r.l.

Distributore ufficiale Dahua
Tel. 0362 1791300
www.videotrend.net / info@videotrend.net



FACILE

PROTEGGE LA VOSTRA CASA



FACILE È L'INNOVATIVO SISTEMA DI SICUREZZA E AUTOMAZIONE REALIZZATO PER METTERE AL SICURO VOI E LA VOSTRA CASA, FACENDOVIS SENTIRE SERENI E PROTETTI COME IN UNA FORTEZZA INESPUGNABILE. FACILE SI ADATTA A DIVERSE METRATURE, DALL'APPARTAMENTO IN CITTÀ ALLA VILLA CON GIARDINO. GRAZIE A LL'INNOVATIVA APP POTRETE GESTIRE, OVUNQUE VOI SIATE, L'ALLARME E LE AUTOMAZIONI DELLA CASA. www.facilesaet.com

APPLICATION CASE

- 14** **Controllo accessi per fumatori incalliti**
- 15** **Controllo targhe con telecamere a riconoscimento OCR**
- 16** **Zoo di Copenhagen: quando la sicurezza genera business**
- 17** **Proteggere un campo fotovoltaico in Gran Bretagna**

CHIEDI AL LEGALE

- 18** **Anno 2015: Fuga dalla privacy**
Fabrizio Cugia di Sant'Orsola e Silvia Giampaolo
- 22** **Videosorveglianza = privacy e formazione**
Marco Soffientini

TECH CORNER

- 30** **PSIM: per una sicurezza sempre più olistica**
by a&s International
- 40** **Biometria e dispositivi mobili: la rivoluzione è cominciata**
Kim Humborstad
- 84** **La porta: un sistema solare con i suoi satelliti**
La Redazione
- 96** **L'HD CVI alla fase 2.0: cambierà qualcosa?**
La Redazione
- 98** **Videosorveglianza integrata a livello logico, visuale e network**
La Redazione
- 100** **Il valore di una piattaforma open per la videosorveglianza**
La Redazione

LE INDAGINI

- 52** **Manutenzione e ancor prima formazione: linee guida per un antincendio che funzioni**
Andrea Muzzarelli
- 90** **Sistemi nebbiogeni: è l'ora della riscossa**
La Redazione

LE INDAGINI



Controllo accessi e video IP: due mercati in piena evoluzione

Blake Kozak e Jon Cropley

34

LE INDAGINI



Videosorveglianza work in progress: tavola rotonda ANIE - a&s Italy

Ilaria Garaffoni

92

MERCATI VERTICALI



Cambia la banca, cambiano gli attacchi. E la tecnologia risponde

44

COVER STORY

- 48** **Mercato bancario: basta la proposta giusta**

RIFLESSIONI

- 58** **Standard Euralarm per i servizi su sistemi Fire Safety e Security**
Ufficio Stampa Euralarm
- 76** **La Resilienza delle organizzazioni, puntata # 2**
Alessandro Lega

MERCATI VERTICALI

- 62** **USA: dall'home automation ai big data passando per il cloud**
Elvy Pianca

INNOVATION CASE

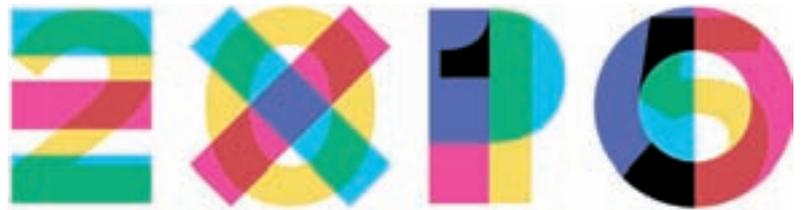
- 69** **Soluzione per installare e vendere sicurezza a portata di smartphone**

CHIEDI ALL'ESPERTO

- 80** **La salute dell'impresa dipende (anche) dai fornitori**
Paolo Lasagni
- 122** **Facility Management: processi da ottimizzare**
Katuscia Terrazzani

COMPONENT CASE

- 104** **Connessione: tallone d'Achille degli impianti TVCC**
- 106** **Resistenza meccanica e agli ambienti ostili per un cavo armato**



FOCUS PRODUCT

- 108** Sicurezza, connettività e flessibilità in una nuova centrale

- 110** Gestione cloud degli access point wireless: opportunità per Installatori e Integratori

- 112** Qualità, prezzo e massima flessibilità in una centrale BUS/Radio

- 114** 20 anni di gestione remota video, audio, allarmi, comunicazioni

- 116** Domotica e antintrusione sempre più orientate all'utente

- 118** Qualità Full HD per una videosorveglianza a prova di futuro

- 120** Una centrale comoda e semplice per installatori felici

- 124** Centrale GSM con nebulizzatore di gas irritante

- 126** Cavallo vincente, si cambia! Nuovo firmware, nuove performance

- 128** Security, safety e compattezza: la "nuova dimensione" del portale

- 130** Quando lo PSIM è easy la sicurezza si fa proattiva

- 132** No falsi allarmi con la rivelazione incendio ad aspirazione fumi

- 134** Porte aperte sul futuro del controllo accessi integrato

- 136** Innovativo sistema di sicurezza gestito dall'utente finale

TOPNEWS 12-13

EVENTI AT A GLANCE 138

PRODUCT SHOWCASE 140

MILANO 2015

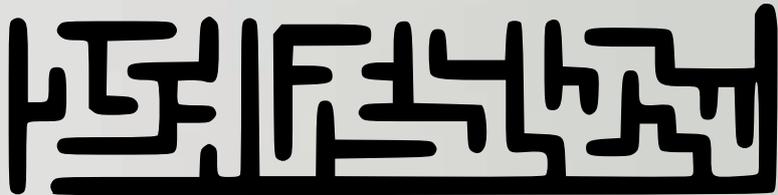
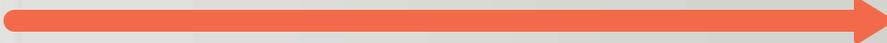
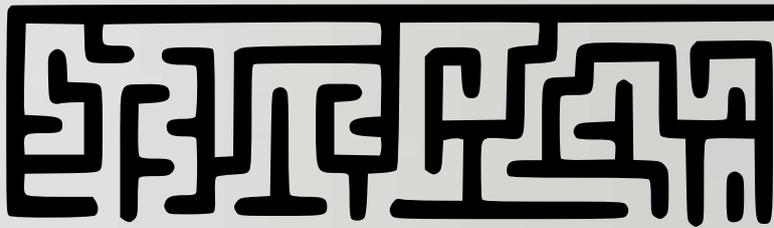
Le tecnologie di sicurezza alla prova dell'EXPO

L'EXPO che mette l'Italia sotto i riflettori del mondo, l'EXPO che chissà se parte e come parte, l'EXPO delle grandi opere e dei grandi scandali, l'EXPO al centro dell'alimentazione mondiale ma anche nel mirino dell'ISIS. Si parla solo di EXPO, delle grandi attese che sta generando e dei suoi atavici ritardi. Del resto non capita tutti i giorni di ospitare nel Belpaese un'esposizione universale, dove 140 diverse nazioni presenteranno le proprie esperienze legate all'agricoltura e al cibo - perché, parafrasando il payoff dell'edizione 2015, "nutrire il pianeta è energia per la vita". Ma il cibo è solo un pretesto per dar vita alla più grande kermesse degli ultimi cinque anni, con convegni ed eventi artistici a tema provenienti da ogni parte del globo. E soprattutto con oltre 20 milioni di visitatori. Come proteggerli? Come gestirli? Come garantire gli asset strutturali dell'EXPO? Come assicurare una corretta routine lavorativa e gestionale nelle città circostanti?

Siamo convinti che l'Italia ce la farà, alla pari di altri paesi, ma quel che è certo è che le tecnologie per la sicurezza (e non solo, naturalmente) verranno messe a durissima prova. Ma di quali tecnologie si parla? Quali caratteristiche hanno? Sono tecnologie italiane o straniere?

Noi le racconteremo nel prossimo numero, in uno speciale dedicato.

Per ora sincronizziamo gli orologi: il 1° maggio è alle porte.



PSIM EASY

KEEPS SIMPLE WHAT IT IS NOT!



SOLUZIONI SPECIFICHE
PER OGNI MERCATO



LA TECNOLOGIA A
SERVIZIO DELL'UTENTE

PSIM EASY è una piattaforma che acquisisce, analizza, verifica e gestisce informazioni provenienti da diversi sistemi di sicurezza e di controllo in un'unica interfaccia grafica integrata.



LE NOSTRE SOLUZIONI, LA TUA SICUREZZA



SIEMENS

Access Control

Futureproof

NGCR

Aliro



Vectis



Magic

Technolog

SPC

Intrusion Detection

La sicurezza – è nel nostro DNA...

Security Products – la formula sicura per la tranquillità

Negli oltre tre decenni di storia nel settore dei prodotti di sicurezza, Siemens si è costantemente evoluta e adattata alle poliedriche espressioni della sicurezza. Le nostre qualità intrinseche che esprimiamo con impegno, innovazione e attenzione ci hanno portato ai vertici del mercato delle soluzioni antintrusione, videosorveglianza e controllo accessi.

La nostra cultura globale e radicata nella sicurezza è garanzia di livelli di protezione senza precedenti e di poter contare su una famiglia di prodotti di sicurezza che cresce costantemente e che sfrutta la tecnologia emergente per prevedere e soddisfare le vostre esigenze di sicurezza, di oggi e di domani.

Ci permette di fornire soluzioni come Aliro, il sistema di controllo degli accessi IP, progettato per essere semplice eppure altamente sicuro, come i nuovi lettori di carte intelligenti, i rilevatori più efficaci, i videoregistratori e le telecamere TVCC sempre più performanti.

Una generazione completamente nuova di prodotti di sicurezza, che condividono quei tratti inconfondibili e impareggiabili che rendono così uniche ed esclusive le soluzioni Security Product di Siemens.

www.siemens.com/securityproducts

Sistema di rivelazione
incendio di Comelit.
NULLA SFUGGE
AL SUO CONTROLLO.



La nuova gamma Antincendio
Linea Convenzionale, Indirizzata e Wireless

www.comelitgroup.com

 **Comelit**[®]
Passion. Technology. Design.

UTS V4 UTS V8

Le nuove console Video Touch Screen
da 7 pollici con display capacitivo

L'integrazione video nei sistemi antintrusione
ad alta tecnologia



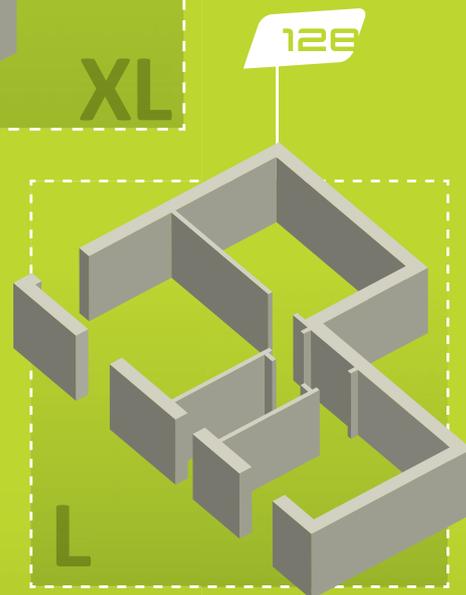
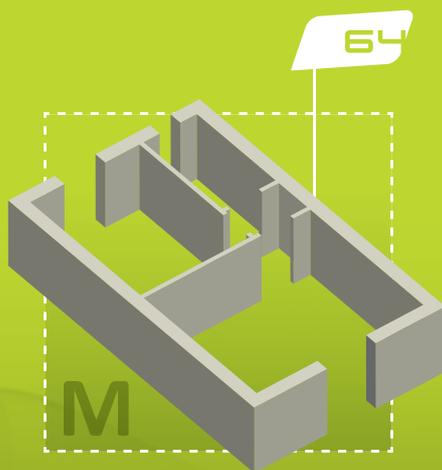
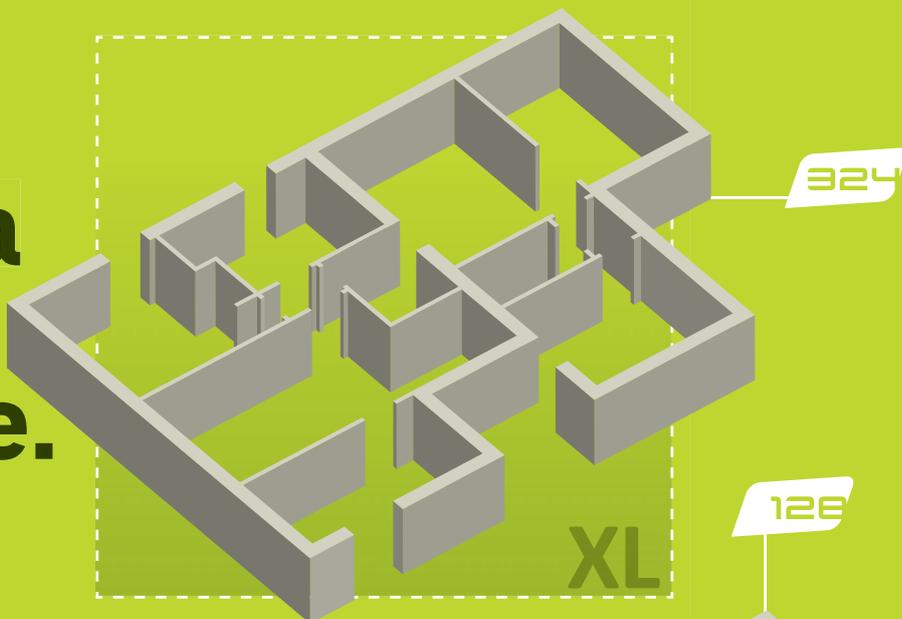
Un'Amica per ogni occasione.

Scegli la taglia giusta per te.

Casa,
villa,
ufficio,
fabbrica,
ipermercato,
magazzino,
club,
garage...

Combivox

quelli
della prima
centrale
GSM
1999_2012



Amica

3 versioni, un'unica centrale.

324 128 64

Dodici anni, la prima centrale **Amica** di **Combivox**, che nel tempo, si è fregiata di primati indiscutibili come: il comunicatore GSM integrato, la guida vocale, l'integrazione con la videosorveglianza e l'interfacciamento al WEB.

Oggi Amica si fa in tre per soddisfare qualsiasi esigenza installativa: dal piccolo impianto civile al grande impianto industriale. Infatti, grazie ai modelli **Amica 324**, **Amica 128** e **Amica 64**, potrete godere di prestazioni e funzioni esclusive: **multi BUS RS485** ad alta velocità, nuova tastiera **Simplya parlante**, interfaccia **Amicaweb Plug & Play**, gestione della **doppia batteria** e software di programmazione con funzione **Text to speech** per la produzione della messaggistica vocale. Scoprila sul nostro sito www.combivox.it



Nuova tastiera Simplya dotata di microfono ed altoparlante per la sintesi vocale 

by **COMBIVOX**
SECURITY PRODUCTS

Le nuove console UTS Video offrono la possibilità di gestire 4 o 8 telecamere analogiche collegate per mezzo di cavi UTP grazie a 4 o 8 video BalUn integrati.



Per ogni telecamera è possibile fare 4 associazioni a scelta tra zone, programmi e telecomandi, questo consentirà di visualizzare in streaming la telecamera associata prima di effettuare una qualsiasi azione.



La console è in grado di visualizzare 4 telecamere analogiche in contemporanea oppure solo una a rotazione.



In modalità avanzata si possono caricare le planimetrie. Ognuna mostra fino a 4 telecamere visualizzabili in 3 dimensioni differenti.



Il collegamento tramite BalUn integrati permette velocità e facilità d'installazione con un normale cavo UTP.

Compatibili con i sistemi antifurto:

TP8-28, TP8-88, TP8-96 VIDEO, TP20-440, TP16-256, TP16-512



Tecnoalarm

Via Ciriè, 38 - 10099 San Mauro T.se - Torino (Italy)
tel. +390112235410 - fax +390112735590
tecnoalarm@tecnoalarm.com - www.tecnoalarm.com



MPOP 2015: IL PROGRAMMA DETTAGLIATO



BOLOGNA – I temi, le strategie, le opportunità per il mercato e i suoi protagonisti: è on line il programma dettagliato di MPOP Italy 2015 firmato Milestone. Il 22 e 23 Aprile, presso il ZANhotel Centergross di Bentivoglio, gli operatori si focalizzano sul ruolo e la forza delle partnership per raggiungere l'obiettivo più importante: vincere insieme. Lo scopo degli incontri MPOP organizzati da Milestone è quello di valorizzare i propri partner, lavorando insieme a loro e offrendo il supporto necessario perché ognuno possa raggiungere i propri obiettivi di vendita.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4802>

PROFESSIONISTA SECURITY AZIENDALE: NUOVA UNI 10459



MILANO - È uscita la nuova edizione della norma UNI 10459 sui requisiti del professionista della security aziendale. La nuova versione esce a dieci anni dalla pubblicazione della precedente e rispetto ad essa presenta molte novità. Ha innanzitutto un'impostazione del tutto rivista e più articolata, adeguata al contesto sociale ed economico di oggi. Aggiunge inoltre considerazioni sul contesto legislativo attuale, inquadrandosi nell'ambito della legge 4/2013 sulle professioni non ordinistiche.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4747>

VIDEOSORVEGLIANZA DIY: MERCATO IN CRESCITA



ENGLEWOOD (CO) – Secondo IHS, il 2015 registrerà la diffusione a livello mondiale del fenomeno delle "DIY (Do It Yourself) network cameras", con oltre 11 milioni di utenti. In tema di videosorveglianza e monitoraggio della casa, si sono rafforzati negli ultimi anni l'interesse e la consapevolezza dei consumatori, anche grazie al lancio sul mercato di sistemi pronti all'uso. La risposta dei retailer non si è fatta attendere: oggi, la presenza delle telecamere di rete è sempre più diffusa tra gli scaffali, come nelle pagine web dei centri commerciali.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4744>

ETHOS ACADEMY: VIA AL CORSO SU PROGETTAZIONE SISTEMI VIDEOSORVEGLIANZA IP



MILANO – Ethos Academy parte con il suo programma formativo. La struttura organizzativa corsi di formazione professionali fornendo anche servizi "su misura", elaborando percorsi personalizzati per aziende ed enti che devono formare, a livello teorico e pratico, un target aziendale interno oppure allargato a categorie esterne. L'appartenenza al gruppo internazionale a&s, leader mondiale nel settore della editoria professionale e nell'organizzazione di eventi, garantisce l'autorevolezza e l'aggiornamento costante dei contenuti e del materiale didattico messo a disposizione.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4773>

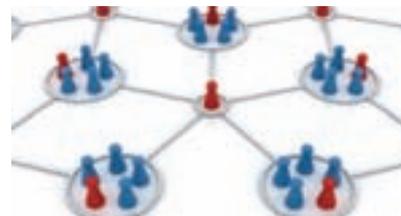
PREVISIONI DI CRESCITA PER IL MERCATO PSIM



DUBLINO (IRL) – Per il mercato del Physical Security Information Management, PSIM, si prevede un indice di sviluppo CAGR (tasso di crescita annuale composto) pari al 16.7 % nella regione EMEA, al 7.22% per il Nord America, nel periodo 2015-2019. Sono le previsioni dei nuovi report di Research and Markets, in riferimento alle due distinte aree, per un settore che rappresenta un piccolo segmento nel più ampio mercato della sicurezza, ma in rapida crescita.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4759>

DAHUA DAYS: 20 INCONTRI IN UN ROAD SHOW DI VIDEOTREND



BOVISIO MASIAGO (MI) - L'eccellenza dei sistemi e l'eccellenza dei professionisti insieme nei Dahua Days 2015, il Road Show in 20 tappe che Videotrend interpreta come motore di sviluppo e di promozione per la propria rete di distributori e installatori specializzati. L'evento sarà l'occasione per la presentazione del proprio portfolio di soluzioni integrate per la sicurezza; dei prodotti professionali Dahua; delle tecnologie più innovative negli ambiti di videosorveglianza, antintrusione, domotica e videofonia IP.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4816>



LA LETTURA TARGHE INCASTRA IL KILLER DEL TRIBUNALE



MILANO - Claudio Giardiello, immobiliare-killer che ha compiuto la strage presso il Tribunale di Milano, è stato arrestato dai Carabinieri di Vimercate grazie ad una segnalazione fornita dal sistema di lettura targhe Traffic Scanner di Info Proget installato presso il Comune di Brugherio. I Carabinieri avevano inserito tempestivamente in black list il numero della targa dello scooter: al transito del mezzo hanno quindi ricevuto l'SMS e allertato la Compagnia di Vimercate, che ha proceduto al fermo e tratto poi in arresto il soggetto.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4809>

APERTE LE CANDIDATURE PER IL X PREMIO H D'ORO



MILANO - Il Premio H d'oro è giunto alla decima edizione. Le candidature sono aperte e la Fondazione Enzo Hruby intende dare vita per l'occasione a un'edizione speciale, che culminerà in un evento altrettanto importante dedicato ai protagonisti, i professionisti della sicurezza e i loro progetti. In vista di un compleanno così speciale Hesa invita tutti i professionisti della sicurezza a candidare le proprie migliori realizzazioni al Premio H d'oro 2015.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4790>

ONVIF, PUBBLICATO IL RELEASE CANDIDATE PER IL PROFILO Q



SAN RAMON (CA) - Il Release Candidate per il Profilo Q, di recente pubblicato da ONVIF, offre agli utenti finali e ai System Integrator gli strumenti necessari per collegare sistemi e dispositivi in modo fluido e garantisce che ogni prodotto conforme al Profilo Q avrà ONVIF abilitato automaticamente come impostazione di default. Tale Profilo funziona su brand e profili configurabili e installabili rapidamente, fornendo una comprensione immediata e una forte capacità di gestione di monitoraggio del dispositivo e degli eventi.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4713>

SÌ ALL'USO DEI DRONI PER FINALITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA



ROMA - Le forze dell'ordine potranno ricorrere all'impiego di droni per il controllo del territorio: lo prevede un emendamento del Decreto antiterrorismo. Diverse le finalità per ricorrere all'uso dei droni: contrasto ai reati ambientali, di criminalità organizzata e di natura terroristica. Un decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con quello della Difesa e dei Trasporti, disciplinerà le modalità di impiego di questi dispositivi, entro 120 giorni dall'approvazione del già emanato provvedimento.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4780>

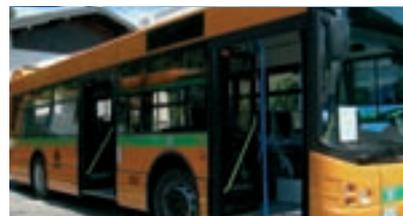
ALLARME FURTI NELLE CASE: RADDOPPIATI NEGLI ULTIMI 10 ANNI



ROMA - I furti nelle abitazioni sono più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, con un aumento che pone il nostro paese al 6° posto in Europa. Nell'ultimo anno l'incremento è stato pari al 5,9%, molto più accentuato rispetto all'andamento del numero complessivo dei reati e dei furti. La zona maggiormente interessata è il Nord-Ovest, dove nell'ultimo anno i furti in abitazione sono stati 92.100, aumentati del 151% negli ultimi dieci. Tre le province dove avviene oltre il 20% dei furti denunciati: Milano (19.214 reati), Torino (16.207), Roma (15.779).

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4716>

RIFORMA TRASPORTI: TVCC SU BUS E BANCHINE



ROMA - Buone notizie: nella bozza finale del disegno di legge del Trasporto pubblico locale, pronto per il passaggio al Consiglio dei Ministri, si dice che verranno introdotti sistemi di videosorveglianza non solo a bordo dei veicoli, ma anche sulle banchine. Il tutto nel quadro delle riforme contro i "Portoghesi" sui mezzi pubblici (che costano alle casse locali ben 450 milioni di mancati ricavi).

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4847>

Controllo accessi per fumatori incalliti



STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Sei un fumatore? Allora guadagnerai meno del tuo collega di lavoro che non fuma. Ritieni che sia ingiusto, discriminatorio? Fuma tutte le volte che vuoi ma il tempo che impieghi per fumare dovrai recuperarlo oppure, in alternativa, avrai meno soldi in busta paga. In Europa misure come queste non sono affatto una novità. Sia nel settore pubblico che privato, da tempo sono stati presi provvedimenti nei confronti dei lavoratori tabagisti. Le aziende non sono più disposte ad accollarsi il costo (pesante) di un vizio che, tra l'altro, fa anche male al portafoglio e alla salute. In Italia, l'entrata in vigore del divieto di fumo negli uffici e nei reparti produttivi (L. n. 3/2003 e s.m.i.), ha scoperchiato un vaso di Pandora. Secondo alcune stime, infatti, un fumatore medio si allontana dal posto di lavoro dalle tre alle sei volte al giorno, la durata tipica di una pausa è di dieci minuti mentre il totale giornaliero di tempo perso oscilla fra 30 e 60 minuti. I risultati di un'indagine che ha coinvolto 177 imprese parlano chiaro: la pausa fumo comporta per le società una perdita secca di produttività fino al 10,5%. Anche da noi sono diverse le aziende che, con l'aria che tira, stanno correndo ai ripari. Il metodo usato per rilevare il tempo dedicato a gustare una bionda è quello di far timbrare il cartellino all'inizio e alla fine di ogni pausa. Questa soluzione, nella maggior parte dei casi, è inefficace (sono diversi, infatti, gli sbadati che si dimenticano di timbrare), confonde molti sistemi elettronici di rilevazione presenze (progettati per gestire un numero limitato di timbrature giornaliere) e appesantisce i compiti dell'Ufficio del personale, costretto a destreggiarsi tra fogli Excel e verifiche manuali (non senza errori) per determinare frequenze e durate.



LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

La Elex srl di Torino, azienda che dal 1988 progetta e produce sistemi elettronici di controllo accessi, ha recentemente messo a punto una soluzione che permette di gestire in modo efficace, flessibile e obiettivo, la pausa sigaretta. I dipendenti, per andare a fumare (in spazi esterni o in appositi box climatizzati), sono obbligati a passare attraverso un tornello che consente il transito di una persona alla volta. Un'unità elettronica, integrata nel varco stesso, identifica gli utenti muniti di badge, controlla l'apertura, rileva e registra tutti gli eventi (entrate, uscite, anomalie ecc.). Un'applicazione software permette all'azienda di impostare le regole che il personale è tenuto a rispettare e le soglie oltre le quali scattano le sanzioni (numero di pause, durata massima, permanenza totale e così via), calcola i tempi andati in fumo, fornisce report dettagliati sia su base individuale che aggregata. E non basta. Una funzione, ad esempio, impedisce ai dipendenti di imbrogliare il sistema simulando entrate e uscite ravvicinate. Un'altra controlla affluenza e defluenza bloccando il tornello in entrata quando si supera il numero massimo di persone che possono essere ospitate all'interno della cabina. Analogamente è possibile impedire l'accesso al locale se l'impianto di ventilazione e ricambio dell'aria si è guastato o se si sono verificate altre condizioni che possono pregiudicare la sicurezza. Un'altra prestazione, ancora, consiste nel commutare da verde a rosso un semaforo per segnalare nel reparto che il box è al completo (e quindi è inutile abbandonare il posto di lavoro per andare a fumare). Il sistema può convivere con qualsiasi cabina fumatori disponibile in commercio e conforme alle normative vigenti. È costituito da un'apparecchiatura elettronica (controller) con relativo alimentatore, due lettori di badge (magnetici o a radiofrequenza) e



un software da installare sul server o su un PC. I badge possono essere gli stessi già in uso in azienda perché il controller ha la capacità di adattarsi al tracciato. La barriera fisica può essere qualsiasi (tornello a mezza o a tutta altezza, varco ad ante motorizzate o speed gate ecc.). Normalmente è sufficiente un tornello elettromeccanico bidirezionale a tripode, bracci abbattibili in caso di emergenza, sensore di avvenuta rotazione.

I RISULTATI

Il primo sistema è stato installato in un'azienda metalmeccanica piemontese con un centinaio di dipendenti e un alto tasso di fumatori, molti dei quali con il vizio di assentarsi frequentemente dal posto di lavoro e trattenersi all'esterno piuttosto a lungo. L'azienda aveva già attrezzato uno smoking point senza controllare, però, gli accessi fisici. L'arrivo del guardiano elettronico che sorveglia l'uscio giorno e notte, senza distrarsi o farsi condizionare, ha apportato benefici subito quantificabili: riduzione del numero di pause, contenimento dei tempi di sosta, decurtazione automatica dello stipendio in busta paga per chi supera i (generosi) limiti concessi, nessuna coda davanti al box nell'attesa che si liberi un posto. Tempi duri per i fumatori incalliti.

IN BREVE

Committente e location dell'installazione:
Azienda metalmeccanica piemontese

Tipologia di sistema:
Controllo accessi area fumatori

Tratti salienti della soluzione:
Riconoscimento automatico (badge), accesso di una persona alla volta (tornello), anti passback logico, controllo stato di occupazione area, segnalazioni locali e remote, impostazione regole e soglie, conteggio pause e calcolo tempi di permanenza, produzione report

Brand:
Elex www.elex.it

Controllo targhe con telecamere a riconoscimento OCR

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

A seguito degli scarsi risultati offerti dal sistema di videosorveglianza territoriale, la Polizia Locale del Comune di Brugherio ha deciso di implementare un sistema di controllo delle targhe automobilistiche basato su varchi dotati di telecamere di riconoscimento targhe con OCR.

La commessa viene aggiudicata a favore di Traffic Scanner, soluzione sviluppata da Infoproget srl e già implementata con successo per la Polizia Locale di Livigno. Viene premiata la soluzione Traffic Scanner in quanto, oltre a fornire funzionalità avanzate per la ricerca dei numeri di targa e sofisticati strumenti per la segnalazione di quelle ricercate, è anche dotata di un potente motore analitico per la generazione di statistiche sui flussi di traffico.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Il Comune di Brugherio si trova alla periferia nord dell'area metropolitana Milanese, è situato tra due città di notevoli dimensioni (Milano e Monza) e presenta una viabilità estremamente complessa e articolata. Lo scopo principale del sistema di controllo targhe è di monitorare ogni strada che fornisca accesso al territorio comunale mediante lettura delle targhe, sia in ingresso che in uscita al centro abitato. Dopo un attento studio effettuato dalla Polizia Locale, sono state identificate 18 arterie principali, su ognuna delle quali è stato installato un varco di monitoraggio. Ogni varco consta di due telecamere di lettura targhe Tattile Vega III e di due telecamere di contesto Axis Q1604, interconnesse al server centrale Traffic Scanner mediante apparati di trasmissione wireless. Ad ogni passaggio di un veicolo vengono scattate due fotografie sul lato posteriore, una del dettaglio targa in B/N e una a colori ad alta risoluzione per documentare le caratteristiche cromatiche del mezzo. I dati vengono immediatamente trasferiti al server Traffic Scanner il quale, come prima operazione, verifica se la targa letta è inserita in una delle molteplici blacklist definite a sistema. In caso positivo viene inviato un messaggio SMS a tutti i numeri di telefono associati a quella blacklist e una email agli indirizzi in essa definiti. È grazie a questo semplice strumento di notifica che le Forze dell'Ordine vengono messe in condizione di intervenire tempestivamente fermando i veicoli ricercati. Mediante la creazione di blacklist condivise si possono



creare efficaci sinergie tra diverse Forze dell'Ordine (es. Carabinieri, Questure e Polizie Locali). Grazie all'avanzatissimo algoritmo di correlazione delle targhe inserite nel database, Traffic Scanner evidenzia i numeri di targa dei veicoli che transitano in concomitanza a un numero di targa noto. Questo strumento offre alle Forze dell'Ordine la possibilità di tenere monitorate targhe a loro ignote ma che presentano modalità di transito anomale, poiché, per esempio, transitano sempre in concomitanza al veicolo di uno spacciatore. Con il **modulo di visura dei numeri di targa sui database della Motorizzazione**, Traffic Scanner allerta la pattuglia in campo che è in arrivo un veicolo che presenta un'anomalia riguardante la copertura assicurativa o la revisione del mezzo. Traffic Scanner è in grado di riconoscere il transito di un mezzo che trasporta sostanze pericolose. Fornisce una catalogazione storica di queste tipologie di merci nel corso del tempo e monitora l'accesso al territorio di una particolare merce che si vuole controllare mediante messaggio SMS.

Oltre a riconoscere il codice ADR, Traffic Scanner traduce il codice nella merce trasportata e ci dice, in un dato intervallo di tempo, quali sono le merci che hanno generato il numero maggiore di accessi. In aggiunta, Traffic Scanner fornisce un potente motore di analisi statistica in grado di conteggiare i veicoli transitati, classificarli, indicarne l'anno di immatricolazione. Una volta noto, il sistema deriva la classe inquinante Euro e permette all'Amministrazione di avere una corretta percezione sull'anzianità del parco veicoli circolante e di poter adottare le opportune contromisure.

Vi è poi un'ultima sezione relativa all'analisi dei flussi del traffico. Traffic Scanner è in grado di dirci da quali altri varchi sono fuoriusciti i veicoli entrati da un varco e viceversa, quanto tempo ci hanno messo i veicoli ad attraversare il territorio monitorato per evidenziare il traffico dei pendolari rispetto ai residenti, qual è la velocità media dei veicoli che transitano sotto il varco di lettura targhe.

LA PAROLA ALLA COMMITTENZA

“Dall'installazione di Traffic Scanner, la sicurezza sul nostro territorio è sensibilmente aumentata. In questi tre anni di utilizzo abbiamo posto in essere collaborazioni con le altre Forze dell'Ordine che ci percepiscono ormai come un riferimento importante ed qualificato. L'introduzione del modulo Motorizzazione permette inoltre alle nostre pattuglie di contrastare efficacemente la circolazione dei mezzi sprovvisti di copertura assicurativa e, grazie alla produzione di grafici relativi ai dati di traffico, l'Amministrazione Comunale ha ottenuto dalla Regione il prolungamento della metropolitana 2 di Milano da Cologno Nord fino a Brugherio” - dichiara Pierangelo Villa, Comandante della Polizia Locale di Brugherio.

IN BREVE

Location e Committente:

Comune di Brugherio, Polizia Locale

Tipologia di installazione:

sistema di controllo del territorio mediante lettura bidirezionale delle targhe automobilistiche, sistema di avviso automatico alle Forze dell'Ordine, reportistica sui flussi di traffico e sulle merci pericolose, verifica in tempo reale dei numeri di targa sui server della Motorizzazione Civile.

Brand:

Traffic Scanner, Tattile, Axis, Milestone
www.trafficscanner.it

Zoo di Copenhagen: quando la sicurezza genera business

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

La forte competizione che si registra oggi sul mercato dell'ospitalità spinge gli operatori del settore a pensare in modo molto più creativo per aumentare il numero dei visitatori. Lo Zoo di Copenhagen, consapevole di questa esigenza, è alla continua ricerca di nuove idee per offrire ai visitatori un'esperienza realmente interessante e "out of the box". In passato hanno riscosso un certo successo alcune iniziative quali l'apertura notturna, che permette di vedere animali non accessibili nelle ore diurne. E i gestori, naturalmente, intendono proseguire in questa direzione. Fondato nel 1859, lo Zoo di Copenhagen ha 180 dipendenti full time ed è visitato ogni anno da oltre un milione di persone. Con questi numeri, la sicurezza non può che essere una priorità. Se poi genera nuovo business, tanto meglio.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Lo Zoo di Copenhagen ha deciso di creare una partnership con Milestone Systems: oggi, la piattaforma VMS XProtect® Corporate di Milestone gestisce le videocamere installate nello zoo. Tra queste vi sono 6 camere PTZ di Axis, nonché 22 camere bullet e 8 dome cameras fornite da Axis e Mobotix. Le telecamere di rete sono state collocate all'interno delle gabbie, negli impianti di depurazione, presso i cancelli, nei negozi e nel cortile degli attrezzi. Lo zoo sta inoltre già progettando di ampliare la soluzione adottata includendo un maggior numero di videocamere - un'estensione che potrà essere effettuata senza problemi grazie all'elevata scalabilità del sistema.

BENEFICI DEL BREVE E MEDIO PERIODO

L'accordo con Milestone ha permesso di arricchire notevolmente l'esperienza della visita allo zoo, ottenendo grandi riscontri da parte del pubblico. L'impiego di riprese in streaming, ad esempio, ha permesso ad un pubblico molto ampio di assistere alla nascita di un rinoceronte: se in passato solo i gestori della struttura potevano essere testimoni di eventi del genere (dacché è molto importante che gli animali siano lasciati soli durante e dopo il parto), oggi un pubblico molto più esteso vi può prendere parte, seppur solo virtualmente. In questo caso sono state utilizzate due telecamere Axis P5534-E, e le riprese sono state trasmesse anche dalla televisione nazionale. "Milestone ci ha aperto gli occhi su un mercato che, da soli, non avremmo mai individuato", ha dichiarato l'amministratore delegato dello zoo Steffen Stræde. "Il video software ci aiuta ovviamente a sorvegliare gli animali e a garantirne la sicurezza, ma può fare anche molte altre cose. Abbiamo scoperto che si tratta di un potente strumento per creare nuove esperienze, rendendo lo zoo accessibile ai clienti ogni volta che lo desiderano".

Molti sono i progetti nati dalla collaborazione con Milestone. L'idea più recente è stata quella di installare una videocamera che trasmette in diretta da una sorgente a Pilanesberg, in Sud Africa, dove lo zoo possiede un centro di ricerca. "I nostri visitatori desiderano sperimentare cose nuove", ha aggiunto Stræde. "Se non li accontentiamo, inizieremo a perderli... Intravediamo grandi opportunità anche nell'impiego di video piattaforme digitali come Pinterest e Twitter, e tutto ciò non



sarebbe stato possibile senza il software di Milestone". In futuro, lo Zoo di Copenhagen vorrebbe integrare ancora più funzionalità nella piattaforma XProtect e sta pianificando di estendere questa soluzione utilizzando almeno altre 35-50 telecamere. Tra le altre cose, si vorrebbe consentire ai dipendenti di aprire e chiudere i cancelli principali utilizzando i loro smartphone al posto degli attuali apparecchi radio. E si sta inoltre considerando l'idea di aggiungere le chiamate vocali per far sì che gli addetti alla sicurezza possano comunicare via smartphone con le persone in auto che desiderano accedere allo zoo. Secondo Steffen Stræde, questo è solo l'inizio di un processo di utilizzo innovativo del video che migliorerà non solo la sicurezza, ma anche l'operatività e l'esperienza dei visitatori. "In futuro potremmo essere in grado di impiegare la tecnologia GoPro per seguire gli spostamenti degli animali, e stiamo anche pensando di installare un maggior numero di camere fisse", ha concluso Stræde. "Siamo di fronte a una gamma estremamente ampia di opportunità, e di tutto ciò possiamo essere grati a Milestone".

IN BREVE

Location e committenza:
Zoo di Copenhagen

Tipologia di impianto:
la piattaforma VMS XProtect® Corporate di Milestone gestisce le molte videocamere installate nello zoo all'interno delle gabbie, negli impianti di depurazione, presso i cancelli, nei negozi e nel cortile degli attrezzi.

Benefici:
Le riprese in streaming hanno permesso al pubblico di assistere alla nascita di un rinoceronte. Le riprese video, dunque, non solo sorvegliano gli animali, ma generano nella clientela nuove esperienze di fruizione, rendendo gli animali accessibili a video in qualunque momento.

Brand:
piattaforma VMS XProtect® Corporate di Milestone Systems
(www.milestone.com/it),
telecamere Axis e Mobotix



Proteggere un campo fotovoltaico in Gran Bretagna

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Strano ma vero, anche in Gran Bretagna splende il sole. Il campo solare di cui si tratta in questo contributo, situato nel Nord dell'Inghilterra, vanta una potenza di picco pari a 40 MW (e circa 6 km di perimetro) ed è di proprietà di un fondo inglese che ha scelto di investire nelle rinnovabili. Il fondo necessitava dell'esperienza di un integratore specializzato nel campo: la scelta è ricaduta su Security Trust, un system integrator italiano con 25 anni di esperienza in progettazione, installazione e manutenzione di Sistemi Integrati di Sicurezza che opera anche all'estero (dalla Romania al Regno Unito).

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Il sito, indicato come particolarmente sensibile, necessitava di una protezione studiata ad hoc. L'idea progettuale di Security Trust è stata quindi quella di identificare vari livelli di sicurezza: uno perimetrale a cavallo della recinzione per rilevare i tentativi di scavalco; uno per segnalare l'avvicinamento ai pannelli ed uno interno, a protezione di cabine inverter e customer station. I tre livelli di sicurezza sono stati realizzati mediante diverse tecnologie.

a) Sistema di videoanalisi - complessivamente l'impianto di videosorveglianza è formato da 95 telecamere IP. In linea generale, sono state posizionate telecamere fisse Samsung SNB-6004P da 2 megapixel in custodia IP66 con faretti all'infrarosso Serinn, in modo da garantire immagini nitide anche durante le ore notturne. Le telecamere sono state disposte ad inseguimento, in modo da evitare buchi sotto i pali con inter-distanza tra una telecamera e l'altra pari a 35 metri (condizione indispensabile per garantire una rilevazione affidabile da parte di algoritmi di videoanalisi, IPS Eth Security nel caso specifico).

Vista la dimensione dell'impianto, al fine di ottimizzare l'impatto in termini di opere edili, cablaggio e manodopera, sui lati più lunghi e regolari sono state installate delle telecamere termiche FLIR serie FC, che garantiscono il massimo delle prestazioni in un contesto di videoanalisi intelligente delle immagini.

b) Sistema Interrato GPS - poiché tra recinzione e inizio dei pannelli c'era dello spazio per garantire la mobilità all'interno del campo, in fase di preparazione della strada è stato installato un sistema basato sul principio della rilevazione differenziale della pressione, dove due tubi di gomma paralleli sono interrati lungo il perimetro



da proteggere. È stato selezionato questo prodotto in quanto immune agli agenti atmosferici come pioggia, neve, grandine. Dal punto di vista progettuale si tratta di un elemento fondamentale, considerato che il campo si affaccia sulla costa atlantica ed è pertanto soggetto a frequenti acquazzoni.

c) Protezione Delle Cabine Inverter - sono state protette tutte le cabine inverter, nonché la Customer Station con delle telecamere bullet Samsung SNO-5084RP e dei sensori volumetrici a doppia tecnologia per la protezione interna ridondata.

d) Rete in fibra ottica - poiché l'impianto è molto esteso e il numero di telecamere è decisamente elevato, è stata progettata una rete di trasmissione con fibra ottica OM2 50/12 con guaina antiriduttore ed in tecnologia Gigabit Ethernet. Per garantire una ridondanza sulla rete, e al contempo per spezzare il carico, si è deciso di ridondate gli anelli in fibra ottica. La rete è stata realizzata tramite l'impiego di switch industriali Allied Telesis IFS802SP-80, con range di temperatura esteso. Inoltre, sempre in un'ottica di ridondanza sulla rete di trasmissione, su tutti gli switch è stato configurato il protocollo X-ring. Si tratta di un sistema progettato per LAN ridondate, che permette di realizzare reti Ethernet (nelle quali è indispensabile avere una connessione sempre attiva) anche qualora si verificano interruzioni e/o guasti alla linea. Se la connessione primaria si interrompe per qualsiasi causa, la tecnologia ad anello ridondante X-ring fornisce automaticamente, in meno di 20 ms, un percorso alternativo lungo la rete, ripristinando il normale flusso dei dati.

e) Piattaforma BLINK per la centralizzazione - il controllo e la gestione del sistema di sicurezza sono garantiti mediante l'installazione della piattaforma di centralizzazione BLINK, sviluppata internamente dal team di ingegneri di Security Trust. Si tratta di una piattaforma aperta, bidirezionale per applicazioni di sicurezza telegestita, multifornitore. BLINK combina la gestione degli eventi con la videosorveglianza multifornitore, sia mono-direzionale (visualizzazione del flusso video pertinen-



te con la segnalazione), sia in modalità interattiva tra control room e impianto remoto. Il sistema è in grado di centralizzare in maniera completamente integrata le segnalazioni provenienti dal sistema interrato e dal sistema di video-analisi, con la possibilità di richiamare mappe grafiche e pop-up relativi alle zone specifiche interessate dall'allarme. L'archiviazione delle immagini è stata affidata a delle macchine server di registrazione Dell Power Edge, con politiche di RAID e alimentazioni ridondate per garantire massima robustezza e continuità di servizio.

d) Connettività - per fornire un servizio realmente "chiavi in mano", Security Trust si è fatta carico anche del collegamento ad internet satellitare bidirezionale con prestazioni in upload fino a 6 Mbit/s per garantire la ricezione degli allarmi e delle immagini di interesse presso la centrale operativa locale inglese, partner tecnologico di Security Trust per il mercato britannico.

IN BREVE

Location e committente:
campo fotovoltaico nel nord dell'Inghilterra

Tipologia di installazione:
tre livelli di sicurezza (perimetrale, a cavallo della recinzione, per rilevare i tentativi di scavalco; di segnalazione dell'avvicinamento ai pannelli; interno, a protezione di cabine inverter e customer station) mediante diverse tecnologie.

System Integrator:
Security Trust www.securitytrust.it

Fabrizio Cugia di Sant'Orsola e Silvia Giampaolo^(*)

Anno 2015: Fuga dalla privacy

Già la sera del Trattato di Lisbona, il 25 gennaio 2012⁽¹⁾, i delegati nazionali si resero conto di dover promettere qualcosa sulla privacy, grande assente al tavolo della riforma e vero invitato di pietra in un progetto volto a traghettare la popolazione europea verso gli obiettivi della “Digital Agenda 2020”. I principi sul trattamento dei dati personali e la libera circolazione dei dati⁽²⁾ già apparivano vetusti all'epoca, racchiusi nella sbrindellata Direttiva 95/46/EU del 24 ottobre 1995, già oggetto di qualche rimaneggiamento. Promisero quindi vocalmente una pronta revisione ad hoc dei principi, tenuto conto dell'importanza del tema. Poi spensero le luci. Fatt'è che ancora si attende la riforma. La parola a due avvocati esperti del settore.

^(*)Avvocati presso lo Studio legale “Cugia Cuomo & Associati”

Il 28 gennaio 2015, in occasione del nuovo insediamento della Commissione Junker, alla giornata europea della privacy, il Vice Presidente della Commissione Europea, Andrus Ansip ed il Commissario Europeo Věra Jourová, di nuovo hanno dato fiato ai buoni propositi, annunciando un possibile cambiamento delle regole entro la fine del 2015, con l'auspicata adozione del pacchetto di riforme in materia di protezione dei dati personali⁽¹⁾. Sarà l'esperienza, ma nutriamo qualche legittimo dubbio. Forse ormai il tema della privacy è di fatto irrisolvibile, da un punto di vista regolamentare. Fuor di paradosso, arrivati come siamo in piena era digitale, con una fetta sempre più ridotta di popolazione mondiale non rilevata automaticamente dai sistemi di tracciamento elettronico (la sola *digital inclusion mobile* nelle aree sottosviluppate del pianeta rasenta ormai il 30% della popolazione nelle aree depresse), con l'esplosione delle chip-macchina e linguaggi automatizzati M2M e IoT, tali da aver di fatto ribaltato la natura delle cose, con una popolazione di utenti cibernetici già di gran lunga superiore a quella terrestre – come se il nostro pianeta ospitasse due popolazioni: una in carne ed ossa ed una fatta di comunicatori cibernetici, maggioritaria – la privacy appare sempre più un vecchio arnese, una quiskilia d'avvocati a caccia di casi lontani dalla realtà. Di fatto, sollecitati dalle offerte in cambio della propria privacy, i cibernetici terrestri sono già pronti ad abdicare ad ogni diritto in merito, pur di strappare condizioni economiche di favore sui servizi o qualche upgrade gratuito in più. Salvo poi rendersi conto – sentenza Google alla mano – che il web non dimentica, al contrario di quanto farebbe Dio, e che un motore di ricerca può incollare per sempre una notizia lesiva dei nostri interessi al fianco della nostra identità elettronica. Che esistono due identità, quindi, quella fisica e vera e quella elettronica, e che queste due vivono realtà indipendenti, come doctor Jeckill e Mr. Hyde.

LA PRIVACY NELL'ERA DIGITALE

Alla base dell'esigenza di modificare il quadro regolamentare europeo non vi sono ubbie d'avvocati, a dire il vero. Vi è la presa di coscienza del radicale cambiamento del mercato digitale e delle diverse modalità di raccolta, gestione ed utilizzo dei dati personali, attraverso dispositivi elettronici di ogni genere, anche invisibili (dalle telecamere ZTL alle reti wifi per strada, per non dire dei nostri addentellati smartphone, tablet, iwatch, ecc.). Vi è la constatazione della diffusione di sensori intelligenti e della continua interazione e scambio di messaggi ed allegati sulle reti anche invisibili (cloud), tali da determinare non solo una facile capacità di profilazione e di analisi delle azioni e delle scelte degli utenti, ma anche la proliferazione automatica di "big data" associati alla nostra persona. L'enorme potenzialità dei "Big Data", o meglio i limiti del loro legittimo uso e le responsabilità connesse, costituisce il vero fulcro del problema, il vero nodo regolamentare. I Big Data costituiscono da un lato un possibile bacino d'intelligenza, di scelte gestionali e di efficientamento utili ed indispensabili in una società sempre più numerosa e dotata di risorse limitate, dall'esperienza incomparabile. Dall'altro lato, però, i big data costituiscono il possibile punto di non ritorno del travalicamento del dato sull'essere, il luogo della prevaricazione dell'identità virtuale su quella reale. E se il web non dimentica, tanto meno lo fa il Big Data, moltiplicatore-monstrum di ogni agire per effetto dei collegamenti automatizzati e non filtrati da alcun consenso. È come se ormai si vivesse in una sala degli specchi sconfinata, dove qualcuno invisibile dall'alto – il big data – organizza e fagocita l'implacabile moltiplicazione dei nostri stessi dati, che tuttavia non costituiscono il nostro vero io.

Rispetto agli obblighi di anonimizzazione e di aggregazione automatizzata di dati, Antonello Soro, il Presidente del Garante Privacy, ha di recente evidenziato la crescente preoccupazione in merito ai nuovi rischi di discriminazione dovuti a tecniche di profilazione troppo puntuali ed analitiche. Ha richiamato la necessità di potenziare le misure di sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture utilizzate per il trattamento, auspicando la definizioni di un quadro regolamentare che tuteli in modo effettivo la privacy, avendone però chiari i limiti⁽⁴⁾. Ha puntato quindi agli obblighi di sicurezza, piuttosto che a quelli della gestione, come se ormai si dovesse abdicare a quest'ultimo, ed il problema della privacy potesse ridursi all'accesso abusivo o l'intercettazione dei dati.

⁽¹⁾ European Commission, Commission proposes a comprehensive reform of data protection rules to increase users' control of their data and to cut costs for businesses, http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-46_en.htm?locale=en

⁽²⁾ Garante privacy, Il futuro della privacy: i Garanti europei chiedono un diritto uniforme - 2 novembre 2011, <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/1846455>

⁽³⁾ European Commission – Statement, Vice-President Ansip and Commissioner Jourová: Concluding the EU Data Protection Reform is essential for the Digital Single Market, Brussels, 28 January 2015

⁽⁴⁾ Un'economia basata sui dati Intervento di Antonello Soro, Presidente del Garante per la protezione dei dati personali ("Media2000", 19 novembre 2014), <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/3545472>

E se questo è l'orientamento del Garante, allora la domanda sorge spontanea: è possibile, oggi, una riforma della privacy per davvero? All'indomani dello scandalo del "Datagate"?

UNA RIFORMA POSSIBILE?

E a chi dovrebbe rivolgersi questa riforma? Dove risiedono i dati, e soprattutto: chi li gestisce? La NSA americana è un'agenzia pubblica, ad esempio. A chi si rivolge la riforma? Ogni riforma – semmai se ne avesse il coraggio – potrebbe avere un sapore intermedio, da mezza misura tanto per fare. Ma poi, quale localizzazione dei dati ha più senso, dal momento che il cloud è onnipresente e pervasivo, ed i server sono sparpagliati sul pianeta? E' chiaro a tutti che una riforma eurocentrica, con obblighi stringenti sulla tenuta dei dati avrebbe un solo probabile effetto: far fuggire via le multinazionali estere dal territorio, per il solo fatto d'esser fin troppo ingombrante e pervasiva. La Commissione Junker intende prendersi la briga di far fuggire le imprese? L'Europa ha sempre sofferto storicamente d'un complesso di superiorità. E nel loro eurocentrismo a fasi alterne i popoli dell'Umanesimo si sono identificati nella sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sul diritto all'oblio, che bacchettava egregiamente Google imponendo obblighi in nome della sacra individualità ed il diritto alla gestione del proprio dato. Tutto giusto, s'intende, anzi sacrosanto. Ma va anche ricordato che l'unico tentativo di riforma in tema privacy sulle reti di comunicazione, la Direttiva 2006/24/CE, del 15 marzo 2006, fatta all'indomani degli attentati di Madrid e Londra, è stata poi dichiarata

illegittima dalla Corte Europea di Giustizia dell'Unione Europea (Caso C293/12), che ne ha sconfessato il contenuto. Di fatto non esiste una norma speciale sulla privacy sulla rete, adesso. Una vera riforma privacy in tema di web appare ormai talmente complessa da dover per forza di cose scomodare l'internet governance, ossia il modo col quale si intende regolamentare in generale Internet. Tema impantanato dal Consiglio ITC di Dubai del 2012, e apparentemente senza soluzione, con posizioni difformi sul ruolo delle agenzie nazionali in tema di controllo di contenuti che viaggiano sulle reti.

PRINCIPI UN PO' NAIF

A scorderli, i principi di riforma contenuti nel pacchetto di riforme ipotizzato sono tutti encomiabili, scontati, quasi *naif*:

- Il diritto all'oblio: chiunque potrà richiedere la cancellazione dei propri dati on line, se non vi saranno ragioni legittime per mantenerli;
- l'accesso facilitato ai propri dati personali e la definizione di un sistema agevolato di trasferimento dei dati da un fornitore di servizi a un altro (diritto alla portabilità dei dati), che favorisce lo sviluppo di un sistema concorrenziale tra servizi;
- il diritto al conferimento di un esplicito consenso al trattamento dei propri dati personali, e del diritto ad essere informato in caso di violazione dei propri dati personali a carico di società ed organizzazioni;
- il diritto ad essere informati in caso di violazioni dei propri dati personali da parte di hacker, entro il termine massimo di 24 ore;



- l'introduzione dei principi "data protection by design" e "data protection by default": questo significa che la protezione dei dati personali dovrà divenire la regola nella realizzazione di prodotti e di servizi, attraverso lo sviluppo di sistemi di protezione dei dati personali, facile ed agevole per gli utenti.

Per quanto concerne, invece, le imprese, la riforma della protezione dei dati dovrebbe aiutare lo sviluppo del potenziale del mercato unico digitale attraverso quattro principali misure:

- un continente, una legge: l'unione europea andrà ad adottare un regolamento, che andrà ad istituire quindi un unico quadro regolamentare identico in tutti i paesi dell'Unione, che andrà quindi a sostituire la babele di legge di attuazione della vecchia direttiva del '95, che costituisce l'attuale mosaico incoerente di leggi nazionali.
- one-stop-shop: sarà istituita una sola ed unica Autorità di vigilanza, e non più 28, rendendo più semplice e meno costoso per le imprese svolgere la propria attività nell'UE;
- stesse regole per tutte le imprese - indipendentemente dalle loro stabilimento: con la riforma anche le imprese con sede al di fuori dell'Europa che hanno rapporti con l'Unione dovranno applicare le stesse regole in materia di privacy, delle società e/o organizzazioni con sede in Europa;
- infine, i regolatori europei saranno dotati di forti poteri esecutivi: le autorità di protezione dei dati saranno in grado di multare le aziende che non rispettano le norme UE fino al 2% del loro fatturato annuo globale⁽⁵⁾.

Tutto giusto e perfetto, non c'è dubbio. E risulta che ad oggi su questi temi ci stiano lavorando il Gruppo di Lavoro sulla protezione dei dati ex art. 29 (*Article 29 Working Party*)⁽⁶⁾, con tanto di dichiarazione del 15 marzo 2015 sulla proposta del Consiglio di Giustizia e degli Affari Interni Europei. Attendiamo le riforme, quindi: come s'è fatto ormai per quasi trent'anni.

⁽⁵⁾ European commission, Data Protection Day 2015: Concluding the EU Data Protection Reform essential for the Digital Single Market, Brussels, 28 January 2015

⁽⁶⁾ Justice, Article 29 Working Party, http://ec.europa.eu/justice/data-protection/article-29/press-material/press-release/index_en.htm#h2-1

QUASAR

LA PRIMA CENTRALE FULL IP, MULTIBUS, RADIO E CON VIDEO VERIFICA ALLA PORTATA DI TUTTI



QUASAR È LA NUOVISSIMA CENTRALE MULTIBUS ESPANDIBILE FINO A 40-80 INGRESSI. NATA DAI LABORATORI CIAS, SINTETIZZA IL KNOW HOW TECNOLOGICO MATURATO IN 40 ANNI DI ESPERIENZA IN UNA NUOVA FAMIGLIA DINAMICA ALLA PORTATA DI TUTTI. DEDICATA ALLA SICUREZZA DOMESTICA E COMMERCIALE È STATA STUDIATA PER OTTENERE LA MASSIMA SEMPLICITÀ DI UTILIZZO NON SOLO PER L'UTENTE MA ANCHE PER L'INSTALLATORE. TRAMITE INTUITIVI COMANDI DELLA TASTIERA **STAR-TOUCH**, SARÀ FACILE PROGRAMMARE MENÙ PERSONALIZZATI IN BASE ALLE ESIGENZE DEL CLIENTE.

COMUNICARE IN MODO SEMPLICE ANCHE SU IP

QUASAR PUÒ
COMUNICARE COL SERVER
RAINBOW VIA IP PER UNA
GESTIONE
SICURA E REMOTA VIA
SMARTPHONE GRAZIE
ALLA APP QUASAR MOBILE



CIAS ELETTRONICA SRL
VIA DURANDO, 38
20158 MILANO | ITALY
T +39 02 3767161
F +39 02 39311225
www.CIASdynamic.com
dynamic@cias.it



Marco Soffientini^(*)

Videosorveglianza = privacy e formazione

Sempre più videosorveglianza, sempre più privacy. TVCC e riservatezza sono due treni che si rincorrono a perdifiato: il secondo è rallentato dalle lungaggini della gestazione normativa, mentre il primo è velocizzato dalla rapidità dell'obsolescenza tecnologica e dalla costante ricerca di innovazione. Eppure le norme sono tante e le sanzioni sempre più elevate. E' quindi essenziale procedere ad una forte opera divulgativa per formare soprattutto gli installatori, primi e talvolta unici soggetti tecnici interpellati da chi intende installare un sistema di videosorveglianza.

^(*) Avvocato, Coordinatore Comitato Scientifico Federprivacy

L'evoluzione tecnologica mette a disposizione degli utenti sistemi di videosorveglianza sempre più sofisticati, per la cui installazione è necessario acquisire una sempre maggiore competenza professionale, anche alla luce della normativa vigente e delle sanzioni previste. Il mercato risponde a questa crescente richiesta di specializzazione – scaturita anche dalla nascita della nuova figura professionale del Privacy Officer – mediante l'offerta di specifici corsi professionali. Di particolare pregio e rilevanza, si segnala il Master di Specializzazione tenuto da Federprivacy, che costituisce anche requisito per la partecipazione all'esame per lo Schema di Certificazione Privacy Officer e Consulente della Privacy rilasciato da TUV Italia". Nell'ultima relazione al Parlamento, l'Autorità Garante ha rilevato che il consistente numero di richieste di informazioni e di segnalazioni in materia di videosorveglianza (827 email) testimonia la crescente diffusione, anche in Italia, di questa tipologia di dispositivi, tanto nel settore pubblico quanto in quello privato, in ambito sia aziendale sia domestico. Le richieste riguardano principalmente alcuni adempimenti previsti dal provvedimento generale in materia [doc. web n. 1712680], con particolare riferimento alla richiesta di verifica preliminare (art. 17 del Codice) ed alle misure di sicurezza (artt. 31- 36 e Allegato B. del Codice). (Relazione 2012, pag. 314).

RESPONSABILITÀ DELL'INSTALLATORE

Oggi nelle aziende e, in generale, in qualsiasi luogo di lavoro, è facile constatare la presenza di un impianto di videosorveglianza, attraverso il quale il datore di lavoro intende proteggere il proprio patrimonio e garantire la sicurezza di lavoratori e di terzi in genere. La videosorveglianza è un tema, che, oltre riguardare i Responsabili privacy aziendali e l'ufficio del personale di un'azienda per le evidenti connessioni con lo Statuto dei lavoratori, riguarda anche sempre di più la figura professionale degli installatori; che sono i primi e, a volte, gli unici soggetti tecnici interpellati da chi intende installare un sistema di videosorveglianza all'interno della propria organizzazione. La scarsa e a volte approssimativa conoscenza della disciplina continua ad esporre i Titolari del trattamento a possibili gravi sanzioni. Pochi sanno, ad esempio, che sistemi di videosorveglianza intelligenti, con sofisticati software di video analisi, possono essere installati solo se si è verificato preliminarmente (all'installazione) la loro



conformità alla normativa. Le stesse informative brevi (i c.d. Cartelli) spesso sono sprovviste dei requisiti minimi previsti dalla normativa, esponendo il titolare a sanzioni che vanno da seimila a trentaseimila euro.

UNA MATERIA COMPLESSA

La materia della videosorveglianza, disciplinata dal Codice Privacy e oggetto di specifici provvedimenti dell'Authority, si intreccia con la disciplina prevista dallo Statuto dei lavoratori (L. n.300/1970) e, in particolare, con le norme contenute nel Titolo I, rubricato "Della libertà e dignità del lavoratore". Inoltre, nel corso degli anni il Garante ha emesso tre provvedimenti generali in tema di videosorveglianza: il Prov. 29 novembre 2000 ("Il decalogo delle regole per non violare la privacy") doc. web n. 31019; il Prov. Generale 29 aprile 2004, doc. web n. 1003482; il Prov. Generale 08 aprile 2010, doc. web n. 1712680. Il provvedimento del 2010, per il quale è in corso un ulteriore aggiornamento, sostituisce quello del 2004, rafforzando il quadro delle garanzie a tutela dell'interessato, come affermato in più occasioni dallo stesso Garante. Il nuovo provvedimento generale in materia di videosorveglianza [doc. web n. 1712680], che sostituisce quello del 29 aprile 2004 [doc. web n. 1003482], adottato visto lo sviluppo della tecnologia, assieme ai numerosi interventi normativi, statali e regionali – che hanno incentivato l'utilizzo della videosorveglianza come forma di difesa passiva, controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici - nonché le molteplici finalità per le quali tali sistemi sono utilizzati, delineano un nuovo quadro di garanzie a tutela degli interessati fornendo, contestualmente, specifiche prescrizioni ai titolari del trattamento. (relazione 2009, pag. 204) L'apprendimento di queste specifiche prescrizioni deve far parte di quel bagaglio di conoscenze necessario e propedeutico ad una corretta implementazione di un sistema di videosorveglianza. E' quindi essenziale avviare corsi di formazione in materia.



INNOVAZIONE NELLA FORMAZIONE

Trovi tutti i **corsi attivi**
sul nostro sito

www.academy.ethosmedia.it

HIKVISION



smart

COVERT
C A M E R A

VEDERE OGNI COSA **CON DISCREZIONE**

Smart, evoluzione e innovazione tecnologica nel mondo della videosorveglianza: riunisce intelligenza, gamma, efficienza e facilità d'uso. Le Telecamere IP Smart Covert di Hikvision introducono nel mercato un innovativo concetto di Sicurezza ed un'impareggiabile qualità dell'immagine anche in installazioni in cui la discrezione, le peculiarità installative e le dimensioni della telecamera non permettono l'utilizzo di prodotti tradizionali come nel caso di bancomat, cash dispenser, retail e controllo degli accessi.

First Choice for Security Professionals

HIKVISION ITALY
www.hikvision.com

Via Abruzzo 12, Z.I. S. Giacomo - 31029 Vittorio Veneto.
Tel +39 0438 6902 - Fax+39 0438 690299 - info.it@hikvision.com

La Redazione

IP Security Forum sbarca in Sicilia



Accosta il tuo smartphone per vedere il trailer dell'ultima edizione di IP Security Forum a Verona!

Dopo lo strepitoso successo di Verona, il roadshow IP Security Forum fa tappa a Catania. Obiettivo: traghettare il comparto sicurezza verso le opportunità offerte dalla tecnologia IP, con particolare focus sul canale professionale (installatori, consulenti, progettisti) ma con un occhio rivolto ai grandi utenti. La scelta della Sicilia risponde alle richieste dell'effervescente comparto della security del Sud Italia. L'iniziativa è infatti decollata con l'immediata ed entusiastica adesione del territorio siciliano e dell'industria locale. Appuntamento dunque al 10 giugno 2015 a Catania per IP Security Forum!

IP Security Forum va incontro alle richieste del mercato. Dopo il successo di partecipazione ottenuto nell'edizione veronese, il roadshow dell'IP Security a misura di installatore sbarca a Catania il 10 giugno prossimo. Dal Nord alla Sicilia per rispondere al gran numero di richieste provenienti dall'Italia Meridionale - un bacino di utenza importante e in crescita, nelle dimensioni e nella qualità, come il mercato della sicurezza nel suo complesso, soprattutto in questo momento di migrazione verso l'IP. La giornata di formazione ed informazione, con i lavori congressuali abbinati all'area expo, tratterà non solo la videosorveglianza su IP, ma anche il controllo accessi, l'antintrusione, l'antincendio, i sistemi di comunicazione sicura, la building automation, insomma tutti i segmenti della sicurezza che già utilizzano o che stanno convergendo verso l'IP. E ancora, cloud computing, privacy, sicurezza dei dati e le tante questioni aperte connesse all'utilizzo delle reti IP nel comparto security.



LA PIAZZA DI IP SECURITY FORUM CONFERMA VERONA SUPERSTAR

536 registrati (21 VIP), 292 convegnisti, 16 patrocinati e collaborazione con la fiera SICUREZZA, 1 sessione plenaria + 3 sessioni formative parallele, 14 relatori, 6 media partner, 12.238 visite (dal 20 gennaio al 12 marzo 2015) sul sito dedicato www.ipsecurityforum.it.

Questi i numeri della tappa di IP Security Forum a Verona dello scorso 12 marzo.

Il pubblico, numerosissimo e attento fino all'ultimo speech, ha seguito - in senso letterale - un percorso contenutistico che si snodava attraverso e lungo gli stand, dalla teoria alla pratica senza soluzione di continuità, per toccare con mano le potenzialità della tecnologia e per commentarne dal vivo pro e contro. La piazza itinerante di Verona ha quindi annullato le distanze - fisiche e soprattutto concettuali - tra parte congressuale e spazio espositivo, testimoniando che le "soluzioni di sicurezza" sono risposte tecnologiche a problemi concreti.

Ci vediamo alla prossima edizione, con sempre nuove idee e sorprese: stay tuned!



Alcuni momenti dell'edizione veronese 2015



I GRANDI UTENTI DI SICUREZZA IN UN TALK SHOW A IP SECURITY FORUM



I top buyer di security (Casinò di Venezia, Azienda Trasporti Verona, esercizi commerciali locali, piccoli proprietari di case, amministratori di condominio), le categorie che offrono servizi di sicurezza e l'Istituzione che sovrintende all'operato di queste ultime (Ministero dell'Interno, Prefetture e Questure). Questa la formula del talk show proposto da FederSicurezza all'interno di IP Security Forum il 12 marzo a Verona. Un dibattito, pungente e incisivo, che ha visto confrontarsi domanda ed offerta per mettere a fuoco nuove formule propulsive e contrattuali sostenibili e adeguate alle diverse necessità di sicurezza rappresentate. Esigenze che, analisi di mercato alla mano, si somigliano tutte - benché in forma modulare. Modulare, di conseguenza, dovrà essere l'offerta, con "pacchetti" capaci di soddisfare sia le esigenze più elevate di sicurezza, sia quelle meno pressanti. Sta quindi ora alle aziende investire in tecnologie - ma anche in creatività contrattuale - perché i servizi di security non vengano più venduti "a peso", e quindi interpretati dai committenti come mere commodity, e anche perché mercati all'estero fiorenti come quello residenziale possano decollare anche nel Belpaese.

Altri momenti dell'edizione veronese (12 Marzo 2015). In alto: un talk show tra top buyer di security e offerta di servizi di sicurezza. In basso: uno dei momenti formativi paralleli.

CATANIA ACCOGLIE L'IP SECURITY

All'interesse manifestato dagli operatori per una tappa del roadshow al Sud si aggiunge un altro ingrediente vincente: la risposta entusiastica del territorio catanese, che sin dal principio ha sostenuto l'iniziativa con patrocini significativi. Anche questa è una testimonianza dell'attenzione di chi si occupa di sicurezza e dell'industria locale verso le iniziative di alta formazione professionale, volte a promuovere la convergenza tra operatori della security tradizionale e mondo IT/networking.

A CHI SI RIVOLGE

IP Forum di Catania si rivolge a un target diversificato che, oltre al tessuto operativo tradizionale del comparto sicurezza (installatori, system integrator, progettisti, security manager, buyer), include anche sistemisti, tecnici informatici, IT manager, consulenti di networking/telecomunicazioni. Con modalità e registri differenti per le diverse professionalità verranno illustrate le sempre più strette interconnessioni tra security e IP, con l'obiettivo non secondario di conferire un'identità alla nascente community dell'IP security, attraverso proposte creative e con il coinvolgimento di opinion leader e decision maker. L'area expo costituisce un plus decisivo, ormai fonte imprescindibile di formazione e aggiornamento, che offre l'opportunità di "toccare dal vivo" le potenzialità, il valore aggiunto e le molteplici possibilità applicative dell'IP security.

IP Security Forum vi aspetta a Catania il 10 giugno 2015 presso l'Hotel & Conference Center Sheraton Catania (Aci Castello, Catania).





Letto di impronte digitali opzionale
Sportello per chiusura non mostrato nell'immagine, ma disponibile

Il tocco giusto

Archivia, gestisci e controlla chiavi, carte e beni in modo più sicuro ed efficiente con KeyWatcher® Touch. L'accesso è limitato ai soli utenti autorizzati e tutte le transazioni vengono registrate con report dettagliati immediatamente disponibili. Il sistema inoltre invia tramite e-mail tutte le informazioni sulle transazioni, in qualsiasi momento e in automatico. Grazie al suo pratico touch screen, KeyWatcher rende più facile che mai la rimozione e la restituzione delle chiavi. Il design modulare e la piena scalabilità di KeyWatcher® Touch lo rendono il miglior sistema di gestione delle chiavi. Morse Watchmans esce dagli schemi... con uno schema di gestione semplice ed efficace.

entra negli schemi giusti.


**MORSE
WATCHMANS**

by a&s International

PSIM: per una sicurezza sempre più olistica

Spesso confuso con altre piattaforme o sistemi come il VMS, il Physical Security Information Management (PSIM) si distingue in realtà per una serie di caratteristiche del tutto peculiari: tra queste, la possibilità di integrare molteplici applicazioni in un'interfaccia comune senza vincoli particolari, la capacità di identificare tempestivamente eventi rilevanti, l'abilità di migliorare l'efficienza operativa anche in ambiti diversi dalla sicurezza. Prezzi alti e utilizzatori finali spesso poco informati non hanno sinora permesso una maggiore diffusione di questa tecnologia, particolarmente indicata per i siti di grandi dimensioni che richiedono elevati standard di sicurezza. Ma la graduale migrazione verso l'Internet of Things e la sempre maggiore connettività dovrebbero presto permettere di cambiare passo.

I sistemi di *Physical Security Information Management* (PSIM) rappresentano ancora un segmento relativamente piccolo del mercato della sicurezza, ma le previsioni tendenziali sono comunque interessanti. IHS Research stima che nel 2013 il mercato mondiale abbia raggiunto un valore di circa 160 milioni di dollari, e che almeno fino al 2018 il tasso annuo di crescita del fatturato potrebbe aggirarsi intorno al 20%. Un'indagine più recente, firmata da *Research and Markets*, prevede inoltre che il mercato PSIM in Nord America (uno dei più importanti, ovviamente) potrebbe crescere nel quinquennio 2014-19 a un tasso annuo medio composto (CAGR) del 7,22%. *Research and Markets* sottolinea, fra i trend più interessanti, il sempre maggiore numero di fusioni e acquisizioni e la notevole capacità attrattiva nei confronti di nuovi entranti. Spiegando inoltre che, grazie alla capacità di integrare un numero sempre più elevato di tecnologie (hardware e software), i sistemi PSIM potranno imporre nuovi standard di riferimento nella protezione da potenziali attacchi esterni.

UN SISTEMA PSIM ...REALMENTE TALE

Piattaforma software progettata per migliorare l'operatività legata al physical security management & reporting, il Physical Security Information Management consente di integrare molteplici applicazioni (dalle più tradizionali come le videocamere alle meno convenzionali quali il network & building management) in un'interfaccia comune. La possibilità di raccogliere, aggregare, gestire, analizzare e verificare informazioni provenienti da molte fonti diverse offre l'opportunità di intervenire in modo più tempestivo ed efficace nella risoluzione dei problemi che via via si presentano. Permettendo, in generale, un maggiore grado di interoperabilità e agevolando la connettività network-based. Ma una soluzione PSIM raggiunge il suo scopo solo se consente realmente di integrare, senza particolari limitazioni, il meglio delle tecnologie presenti e future con la massima flessibilità e la massima libertà di scelta. Questo aspetto è fondamentale, perché altri sistemi o piattaforme con cui il PSIM è spesso confuso – si pensi ai video management software (VMS) – impiegano solitamente tecnologie proprietarie che obbligano a rivolgersi allo stesso venditore per eventuali estensioni. La peculiarità del PSIM, invece, risiede proprio nelle sue capacità di integrazione "senza vincoli". I sistemi PSIM si differenziano anche per il

fatto di essere soluzioni intelligence-based, in grado di raccogliere e correlare fra loro informazioni diverse per poi lanciare l'allerta solo in presenza di eventi realmente significativi. Un vero sistema PSIM, insomma, ha la capacità di identificare tempestivamente eventi rilevanti, gestendoli in modo efficace e mitigando i rischi connessi. Un terzo elemento distintivo è l'abilità di migliorare l'efficienza operativa: i flussi di lavoro generati dal sistema PSIM mettono gli operatori nelle condizioni di sapere subito cosa sta succedendo, dove sta accadendo e cosa è necessario fare in base ad un piano d'azione definito punto per punto. Un aspetto essenziale non solo per semplificare il lavoro degli operatori, ma anche per assicurare che l'azienda stia effettivamente rispettando le politiche di sicurezza decise e le norme di legge in materia.

Tutti questi benefici, che fanno del PSIM uno strumento ben più evoluto di una pura e semplice check list di processi da seguire, possono migliorare notevolmente il modo in cui le corporation lavorano. Il che è ancor più vero se si considera che i sistemi PSIM rendono possibili una gestione e un controllo più centralizzati senza per questo vincolare a un luogo fisico specifico.

BARRIERE DA SUPERARE

Nonostante i vantaggi sopra elencati, esistono ancora diverse barriere a una maggiore diffusione delle soluzioni PSIM. Le principali sono due: i prezzi, che si mantengono abbastanza elevati (a evidente svantaggio di piccole e medie imprese); gli utilizzatori finali, che spesso non sono sufficientemente informati sui vantaggi che potrebbero ottenere adottando questa soluzione. È dunque evidente quanto sia cruciale per i venditori non solo poter contare su partner di canale esperti di IT, ma anche puntare sulla formazione e l'aggiornamento di consulenti, integratori e utilizzatori finali. Perché in questo, come in molti altri ambiti della sicurezza, la scarsità di informazioni, una cultura inadeguata e il prevalere di pregiudizi duri a morire rappresentano forse l'ostacolo principale da superare.

CHI LA ADOTTA?

Da un punto di vista tecnico, i sistemi PSIM sono pensati per facilitare l'integrazione. Va da sé che il loro utilizzo è opportuno soprattutto laddove ci sono molteplici sistemi da integrare, numerosi livelli di controllo (nazionale

e locale, ad esempio) o, ancora, un elevato numero di sensori. Parliamo, quindi, di siti di grandi dimensioni che richiedono elevati standard di sicurezza: infrastrutture, corporation, edifici governativi, trasporti pubblici, progetti di sicurezza urbana. In contesti del genere esistono sempre delle soluzioni in essere che, opportunamente integrate, rendono possibile un reale salto di qualità. Nel caso di un centro urbano, si pensi ai vantaggi che si potrebbero ottenere combinando i filmati registrati dalle telecamere di sorveglianza pubblica con quelli provenienti dalle camere che controllano il traffico.

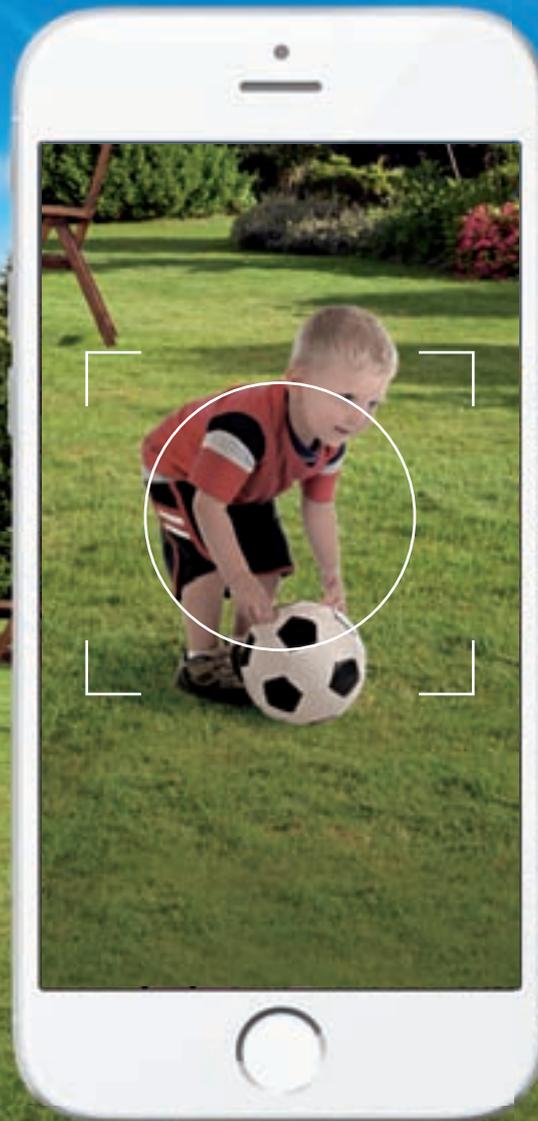
CONNETTIVITÀ E COOPERAZIONE IN CRESCITA

Lo sviluppo tecnologico sta spingendo i sistemi PSIM verso l'Internet of Things: una graduale migrazione che si traduce nella possibilità per la piattaforma software di connettersi rapidamente a dispositivi IP-based, applicazioni e sistemi che utilizzano standard aperti e protocolli come XML, SOAP, HTTP e SMTP. Le più recenti innovazioni che hanno interessato le funzionalità e le caratteristiche dei software PSIM includono inoltre l'integrazione con dispositivi mobili (e, quindi, il vantaggio di ricevere e condividere informazioni attraverso smartphone e tablet), nonché la connessione sempre più stretta con altri sistemi: dalle risorse umane alla gestione dei visitatori, dalla building automation alla RFID, dai trasporti alle directory interne. Del resto, sono i clienti stessi i primi a chiedere maggiori possibilità di integrazione, spingendo i produttori ad andare in questa direzione e, naturalmente, a cooperare maggiormente fra di loro. CNL, ad esempio, ha creato una community che consente a sviluppatori, venditori e integratori di creare driver per collegare i più diversi sistemi alla sua piattaforma PSIM. Un'altra iniziativa, forse un po' statica negli ultimi anni, nata per favorire l'interoperabilità fra produttori e fissare

standard di settore è la PSIA (*Physical Security Interoperability Alliance*), che è guidata da imprese come Cisco, Tyco, Hikvision e Kastle Systems. La sua missione è sviluppare specifiche tecniche per la sicurezza fisica che rendano possibile un'interoperabilità plug-and-play all'interno del mondo della sicurezza. Anche la PSIA potrà naturalmente contribuire a rendere più semplice e veloce l'integrazione di diversi sistemi nell'ambito delle soluzioni PSIM. Oltre alla gestione eventi e alle analisi a posteriori, un'ulteriore direzione di sviluppo da considerare è quella previsionale: la connessione a molteplici canali informativi (social media compresi) e a sistemi open source di intelligence conferisce alle piattaforme PSIM capacità predittive che possono essere utilmente impiegate come vantaggio strategico nella prevenzione degli incidenti.

VERSO UN MANAGEMENT OLISTICO

La futura evoluzione della tecnologia PSIM si lega, come visto, alla sua capacità di incorporare molteplici sistemi per svolgere funzioni di information management che vadano oltre il mondo della sicurezza. Un buon esempio di questo potenziale è rappresentato dalla gestione portuale. In tale contesto, un sistema PSIM può accertare che un autocarro in entrata sia scaricato rapidamente utilizzando sensori LPR per il veicolo e un sensore biometrico per il conducente. I container possono essere registrati e immagazzinati in base alla loro destinazione finale, mentre i dispositivi di videosorveglianza assicurano che i beni non subiscano danni. Tutto, compreso il tempo effettivo di giacenza delle merci prima dell'imbarco, è verificato a livello centrale dal sistema PSIM, con vantaggi evidenti sul piano della sicurezza come su quello gestionale. Il futuro del Physical Security Information Management è proprio questo: uno strumento sempre più flessibile e potente a supporto di un management sempre più olistico.



SMARTLIVING 6 CON VIDEOVERIFICA. IL SISTEMA CHE SI FA GIOCO DEI FALSI ALLARMI.



ORA NON HAI PIÙ L'INCERTEZZA CHE A FAR SCATTARE L'ALLARME SIA STATO UN PERICOLOSO INTRUSO O L'INNOCUO FIGLIO DEL VICINO. PERCHÉ CON LA **VIDEOVERIFICA ONVIF DI SMARTLIVING 6** RICEVI SU SMARTPHONE E VERIFICHI LE IMMAGINI PRECEDENTI E SUCCESSIVE ALL' ALLARME. IN PIÙ, ADESSO PUOI **PERSONALIZZARE COMPLETAMENTE L'INTERFACCIA DELLE TASTIERE TOUCHSCREEN ALIEN**. SONO SOLO DUE TRA LE EVOLUTE FUNZIONI DEL NUOVO **SISTEMA SMARTLIVING 6**: IL SISTEMA DEL FUTURO CHE DÀ UN CALCIO AL PASSATO.

inim
ELECTRONICS

Blake Kozak e Jon Cropley(*)

Controllo accessi e video IP: due mercati in piena evoluzione

Controllo accessi e videosorveglianza: tendenze, innovazioni e prospettive di crescita sono al centro di questo intervento curato dall'analista britannico IHS, con il doppio contributo di Blake Kozak e Jon Cropley. Se alcune anticipazioni sono state fornite durante IP Security Forum a Verona, in questo contributo l'analisi si fa più penetrante e fornisce interessanti spunti su come affrontare le sfide del futuro. A partire da un utente sempre più informato e aggiornato e da un TVCC che sta infilando il funesto trend della commodity.

(*) Rispettivamente, Senior Analyst Security & Building Technologies Principal Analyst Video Surveillance & Security Services

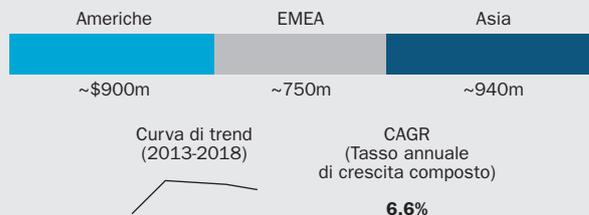
Cominciamo con il controllo accessi, il cui mercato si suddivide in due macro aree: le attrezzature e i dispositivi (escludendo le serrature) e il controllo accessi come servizio (ACasaaS). Nel primo caso il tasso annuale di crescita composto previsto da IHS è di 6,6% mentre nel secondo caso è di 17,6%, più del doppio. Per quanto riguarda le serrature elettroniche e i lettori, nell'area EMEA la crescita, partita nel 2013, dovrebbe continuare fino al 2018, anche se saranno sempre gli Stati Uniti a fare la parte del leone. Nel 2014 il mercato dei lettori si suddivideva in Carte di Prossimità e Smart Card (la stragrande maggioranza), seguite da Biometria, multi-technologie e Banda magnetica. Le carte (di prossimità e smart) la fanno quindi ampiamente da padrone. La crescita più rilevante, sul fronte dei mercati verticali, si è registrata nei settori educational, sanitario, residenziale e piccolo professionale, ma nei prossimi 3/5 anni si prevede in area EMEA un vero boom dello Smart Home. Sul fronte tecnologico, i pannelli IP saranno una proposta vincente nei prossimi 5 anni e vivranno crescite oltre le aspettative, al contrario di quelli seriali che vivranno un graduale declino.

Le opportunità tecnologiche chiave dei prossimi tempi saranno il riconoscimento dell'identità su dispositivi mobili (a mezzo tecnologia NFC, bluetooth, braccialetti, orologi e applicazioni alternative), le serrature elettroniche (wireless e non più meccaniche) e le soluzioni web-based (controllo accessi *as a service*, pannelli web-based,

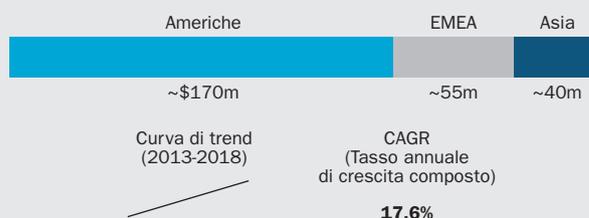


ANDAMENTO DEL MERCATO DEL CONTROLLO ACCESSI (2014)

Dispositivi per il controllo accessi (escluse le serrature) \$ 2.68



Access Control as a Service (ACaaS)



Fonte: IHS, per gentile concessione. È vietata la riproduzione.

gestione da remoto, sicurezza residenziale). Nel breve e medio periodo, poi, il Bluetooth si dimostrerà la tecnologia vincente, perché più intuitiva e meglio gestibile e le infrastrutture per permettere questo tipo di trasmissione si diffonderanno in misura sempre più importante. Le prospettive future (in mercati verticali come l'hospitality e il residenziale) vedono come protagonisti il riconoscimento dell'identità su dispositivi mobili, i software e i servizi, l'IT, gli standard aperti, l'integrazione e il fiorire di sempre nuovi applicativi.

EVOLUZIONE DEGLI OPERATORI

Gli integratori e i distributori dovranno quindi essere più versatili perché le opportunità di business aumenteranno assieme all'aumento del portafoglio dei servizi e gli operatori potranno ora accedere a progetti che prima erano fuori dalla loro portata, per rispondere a sempre nuove necessità dei clienti. Una per tutte sarà il wireless, visto che da qui al 2018 un buon 30-40% delle serrature sarà wireless e non più meccanico e dato che in Europa le serrature elettroniche registreranno dal 2013 al 2017 una crescita del 12-15%, mentre quelle meccaniche cresceranno solo del 2-4%.

In questo nuovo scenario, sarà però essenziale educare gli end user ai servizi cloud based, all'Access Control as a service, all'IP e alle tecnologie ad esso connesse. Starà quindi agli integratori mettere al centro l'IP - ma anche altri temi ad esso connessi come i big data, gli hosted managed services e l'IT in generale. Questo "fenomeno divulgativo di massa" si può già definire una tendenza negli Stati Uniti, dove il governo ha investito massicciamente in tecnologie e Web, mentre in Europa è ancora difficile adottare iniziative transnazionali che permettano di condividere i dati per le note questioni legate alla privacy e alla protezione dei dati.

In sintesi, il presente sta cambiando: sempre più provider si stanno lanciando sul mercato della security e questo è un bene perché l'offerta cambierà e cambierà quindi anche la risposta verso il *mobile* e il cloud. L'IT sta peraltro già entrando di prepotenza nel settore del controllo accessi: l'elemento chiave che determinerà il suo successo sarà la reale capacità degli operatori di fare integrazione tecnologica. In questo processo naturalmente l'IP crescerà sempre di più, diventando fulcro e perno di questo stesso cambiamento. E l'utente finale? Sarà sempre più esigente in termini di ROI (*return of investment*) e vorrà disporre di strumenti per misurar-

lo scientificamente. Inoltre non si focalizzerà più solo sull'acquisto dell'hardware, ma comincerà ad avere - legittime - pretese anche sulle modalità di installazione e di integrazione del sistema, soprattutto in termini di efficienza energetica ed impatto ambientale. Un altro elemento da tenere sott'occhio sarà la rete perché dalla sicurezza logica e fisica si passerà presto ad un livello superiore e anche il controllo accessi dovrà fare i conti con il protocollo OSDP, encryption, software e pannelli: ecco perché occorrerà sviluppare partnership anche in questo ambito, trovando canali "IP/IT-centrici" che offrano soluzioni adatte.

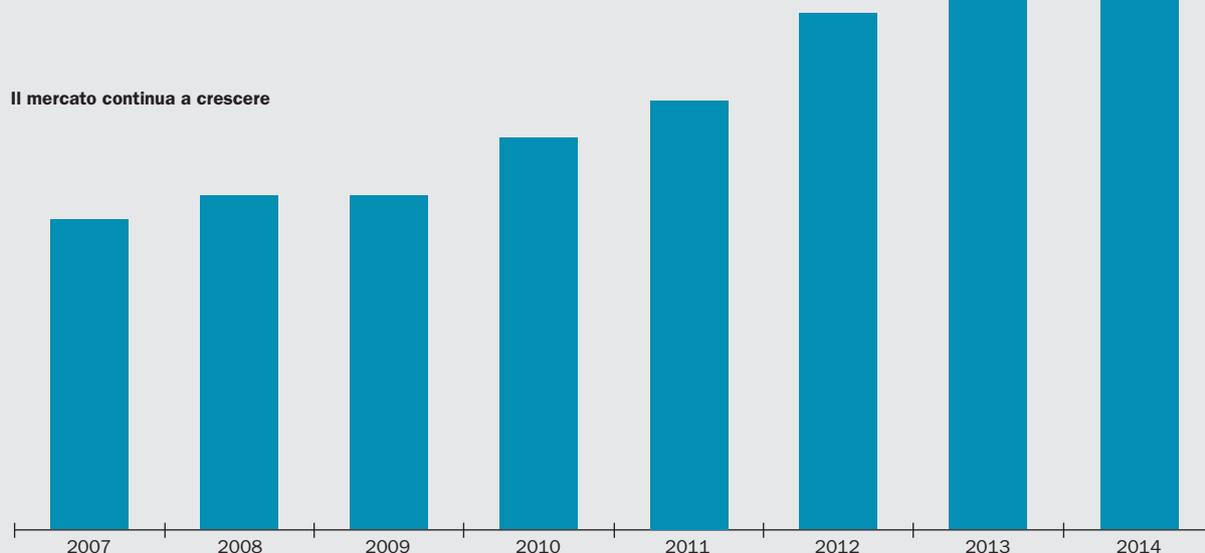
LA VIDEOSORVEGLIANZA, UNA COMMODITY?

Passiamo ora alla videosorveglianza, un mercato che ormai da vent'anni ci ha abituato a crescita rapide e consistenti. Si è sempre parlato del TVCC come di un mercato anticiclico: in verità cala, come tutte le altre industries, quando rallenta l'edilizia, ma cresce anche in congiunture economiche avverse perché è proprio in quei contesti sociopolitici che proliferano terrorismo e criminalità.



IL MERCATO MONDIALE DEI DISPOSITIVI PER LA VIDEOSORVEGLIANZA

Il mercato continua a crescere



Fonte: Video Surveillance Intelligence Service (IHS, Marzo 2015), per gentile concessione. È vietata la riproduzione

Passando ai numeri, rileviamo che nel 2014 il valore del mercato globale delle attrezzature per la videosorveglianza era di 15 miliardi di dollari. Le telecamere analogiche dal 2004 al 2014 hanno registrato un tasso annuale di crescita composto del 15%, con una netta diminuzione delle unità vendute nel 2014. Il motivo? Il drastico calo di prezzo delle telecamere IP e la crescente diffusione di tecnologie HD analogiche come l'HDCCTV. Per quanto riguarda le telecamere IP, nello stesso periodo il tasso annuale di crescita composto è invece stato del 49%, con un'accelerazione nel 2013 e 2014 per via del calo dei prezzi della componentistica. Il mercato delle attrezzature per la videosorveglianza continua tuttavia a crescere, anche grazie al fatto che il prezzo di vendita medio delle telecamere IP nel 2012 e 2013 è diminuito in maniera impressionante, passando dai 400 dollari del 2012 ai 220 dollari del 2014. La tendenza è quindi di livellare verso il basso la qualità delle diverse telecamere, che diventano di conseguenza sempre più delle commodity senza alcun elemento percepibile di distintività. Come evitare questo fenomeno? Le strategie di risposta delle aziende vedono una focalizzazione su tre diversi aspetti. Il primo è tecnologico, e riguarda ad esempio la ricerca di una sempre migliore qualità dell'immagine (contrasto notte/giorno, bassa luminosità, WDR, risoluzione e formato video, 4K). Il secondo aspetto è la focalizzazione su alcune caratteristiche distintive del proprio prodotto che siano capaci di generare vero valore (ad esempio analitica video, storage e audio incorporati, standard H.265). Il terzo punto è il sempre maggior focus sugli elementi intangibili, ma non meno importanti, come la reputazione o la notorietà del brand. Sono aspetti da non sottovalutare perché il cliente esige che il prodotto funzioni e i grandi clienti (banche, aeroporti e retail) selezionano marchi noti fidandosi della loro notorietà. E, al di là del fattore imitazioni, alcuni brand riescono tuttora a dominare il mercato del video, incluso quello dei servizi aggiuntivi, che sta diventando sempre più interessante (corsi di formazione per gli installatori, supporto tecnico al cliente o linee telefoniche d'assistenza).

QUOTE DI MERCATO

A livello globale, le quote di mercato della videosorveglianza vedono ora sul podio Hikvision all'11%, Dahua a pari merito con Axis con il 5,5%, seguite da Panasonic



con il 4,5%. Nessuna azienda in verità domina incontrastata: il mercato è tuttora frammentato e suddiviso in molti supplier e, nonostante le recenti fusioni e acquisizioni, un vero consolidamento del mercato è ancora lontano dal verificarsi.

In termini di opportunità geografiche, in un mercato che globalmente vale 15 miliardi di dollari, i mercati più ampi sono la Cina (5 miliardi di dollari, in rapida crescita e con numerosi fornitori), gli USA (3 miliardi di dollari), il Medio Oriente, la Russia, il Canada e in Europa Gran Bretagna, Germania, Francia. L'Italia vanta un mercato di 0,13 miliardi di dollari: non male per un paese così duramente colpito dalla crisi.

Sul fronte strategico, alcune aziende scelgono di focalizzarsi su specifiche aree o regioni, oppure di spingere sulle opportunità di crescita legate allo sviluppo tecnologico (ad esempio le telecamere a 360°, oppure il nascente mercato degli *indossabili*), ma anche legate alle esigenze dell'utente finale e alle applicazioni di nicchia perché tutti gli scenari di security sono unici, il che significa che ogni mercato verticale rappresenta di per sé un'enorme opportunità di sviluppo.

A new dimension of Security:



Please visit us at IFSEC,
ExCel London, Booth E500
June 16-18, 2015

Fujinons' first 4K Vari Focal lens

kremer kommunikation



The new DV2.2x4.1SR4A-SA2L from Fujifilm

Advanced optical performance to capture security footage at the high resolution of 4K. Finest details during day and night thanks to the incorporated Day/Night technology. Scan for more or visit www.fujifilm.eu/fujinon Fujinon. To see more is to know more.

FUJINON



festival ICT



11 NOVEMBRE 2015

@ MiCo - FIERA MILANO CONGRESSI

Diventa Sponsor del festival ICT 2015:
info@festivalict.com

La terza edizione del festival ICT ti aspetta
Save The Date, The Big Date.

Networking, Sicurezza Informatica, Cybercrime, Cloud Computing, soluzioni Datacenter, Unified Communication & Collaboration, Internet, Web, Innovazione, Hacking, Programmazione, Sviluppo, e decine di altri temi ti aspettano!



#festivalICT
info@festivalict.com
www.festivalict.com

CHECKING ██████████ 57%
ID: 40890606 RESULTS CHECKED

Kim Humberstad^(*)

Biometria e dispositivi mobili: la rivoluzione è cominciata

Fino a non molto tempo fa, l'integrazione della tecnologia biometrica nei sistemi di controllo degli accessi o nei sistemi di pagamento a mezzo dispositivi mobili sembrava una meta lontana ed irraggiungibile. Il costo dei materiali e dei componenti, la tecnologia disponibile allora e le scarse conoscenze sull'argomento non aiutavano a porre le basi per la creazione di uno scenario realmente integrato. Ma un giorno sono arrivati Apple e Samsung, e tutto è cambiato.

SEARCHING CONTINUE

^(*) Kim Humberstad è fondatore e AD di Zwipe. Dopo aver sviluppato l'algoritmo per il riconoscimento impronte più rapido, potente ed efficiente al mondo, Zwipe ha brevettato la sua tecnologia per l'energy harvesting. I lettori di impronte Zwipe, non più dipendenti da batteria, catturano infatti l'energia necessaria da altre infrastrutture esistenti per gli accessi, i trasporti, il controllo delle frontiere o le infrastrutture finanziarie. <http://www.zwipe.no/>

Apple e Samsung hanno integrato i loro sensori a impronte digitali direttamente nei dispositivi mobili, dando l'avvio ad un cambiamento a dir poco epocale per il mercato della biometria. Non solo le grandi masse consumer raggiunte dai dispositivi mobili hanno infatti preso confidenza con una tecnologia fino ad allora ritenuta invasiva o eccessivamente complessa, ma soprattutto hanno cominciato a credere nella biometria e a comprenderne il valore intrinseco in termini di affidabilità e sicurezza. Questo primo aspetto, unito al crollo dei prezzi dei chip in silicio e alle crescenti e generalizzate preoccupazioni in merito alla sicurezza dei dati, offrono ora alla biometria uno scenario ideale per portare il proprio contributo in molti e variegati settori. Qualche esempio chiarirà il concetto.

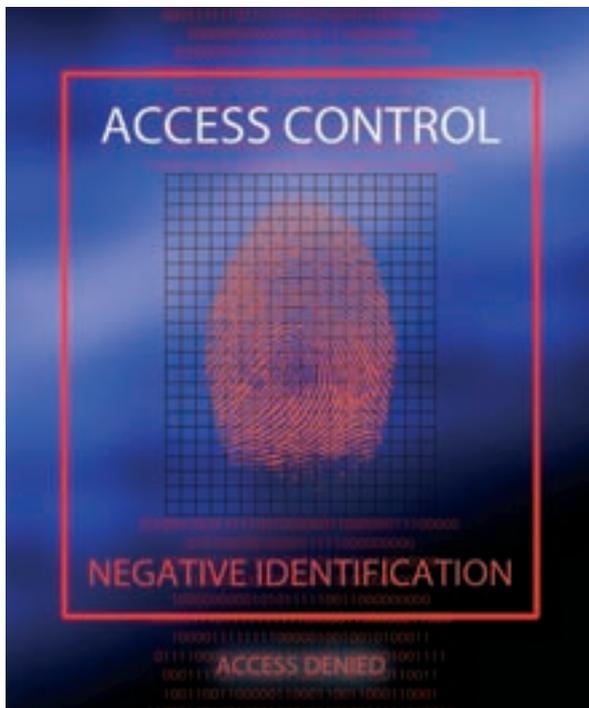
CONTROLLO ACCESSI

Prendiamo il controllo accessi. Per molto tempo questo segmento della security è stato particolarmente tradizionalista - a tratti addirittura conservatore - in termini di innovazioni tecnologiche. Tuttavia, con un controllo accessi fisico che si fonde ogni giorno che passa con il controllo accesso logico, e con un numero di informazioni digitali sensibili a rischio violazione in crescita minuto per minuto, anche la più tradizionalista industria del controllo accessi comincia ad interessarsi massicciamente alla biometria. Serve un altro esempio?



BANCHE E FINANZA

L'industria finanziaria sta vivendo una situazione analoga. Come nel controllo accessi, infatti, il settore finanziario ha il dovere di tutelare le informazioni personali e bancarie dei propri clienti. Anche una sola violazione delle informazioni, come accaduto a Target (vendita al dettaglio), Neiman Marcus (abbigliamento di lusso) e Home Depot (colosso nei prodotti per la casa) tanto per fare qualche esempio, può causare milioni di perdite in profitti, per non parlare del danno all'immagine. Le banche e gli enti che emettono carte stanno quindi cercando una modalità più sicura per garantire la protezione delle informazioni dei loro clienti. Modalità che deve però essere anche semplice da usare e sostenibile nei costi. Tutto questo, che sembrava impossibile solo fino a poco tempo fa, oggi è una realtà. Costi ridotti dei componenti, algoritmi più complessi e un'attenzione maggiore e generalizzata verso la sicurezza fanno sì che il futuro della biometria sia già presente.





a&S ITALY

www.asitaly.com

MAGAZINE

IP Security
MAGAZINE

www.ipsecuritymagazine.com

MAGAZINE

secsolution
security online magazine
www.secsolution.com

WEB

IP Security
FORUM

www.ipsecurityforum.it

EVENTI

festival ICT

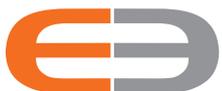
www.festivalict.com

FIERE

ETHOS ACADEMY

www.academy.ethosmedia.it

TRAINING



ETHOSMEDIAGROUP
GLOBAL MULTIMEDIA CHANNEL

Ethos Media Group s.r.l.
Via Venini, 37
20127 Milano (Italy)
ethos@ethosmedia.it

INNOVAZIONE NELLA
COMUNICAZIONE

www.ethosmedia.it

BUSINESS IMAGING INTELLIGENCE

Canon

La nuova soluzione di Video Analisi
e Business Intelligence dedicata
alle realtà commerciali
e agli ambienti pubblici



Canon
Business
Imaging
Intelligence

you can

Canon

Per maggiori informazioni: vcc.proig@canon.it

canon.it

La Redazione

Cambia la banca, cambiano gli attacchi. E la tecnologia risponde

Più videosorveglianza, meno rapine. La maggiore attenzione all'ambito della sicurezza da parte delle aziende e degli istituti bancari, insieme alla presenza di tecnologie sempre più sofisticate, sta portando ad una significativa diminuzione degli episodi di criminalità. Secondo i dati evidenziati da Ossif, il Centro di ricerca ABI in materia di sicurezza, nei primi nove mesi del 2014 sono stati 418 i colpi compiuti allo sportello bancario, -44% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In deciso calo anche l'indice di rischio (il numero di rapine ogni 100 sportelli), passato da 3 a 1,8, mentre il bottino medio per rapina si è attestato a circa 26mila euro. Dando una rapida scorsa ai dati Ossif, emerge che nei primi tre trimestri del 2014 le rapine sono diminuite in ben 14 regioni, in particolare Basilicata (-70%), Umbria (-66,7%), Veneto (-60%), mentre i dati negativi hanno riguardato Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna e Trentino Alto Adige.

La situazione cambia se guardiamo i risultati dell'ultimo Rapporto dell'Osservatorio Inter-settoriale sulla Criminalità Predatoria: in tutto il 2013 sono infatti state denunciate più di 43 mila rapine con un incremento del 2,6% rispetto al 2012, con particolare riferimento a tutte quelle realtà che vedono la circolazione di ingenti volumi di denaro contante: uffici postali, farmacie, supermercati, tabaccherie, esercizi commerciali. La metà delle rapine è stata commessa per strada (51%), seguono gli esercizi commerciali (15,7%), le abitazioni (8,3%), i locali e gli esercizi pubblici (4,2%), le farmacie (2,9%), gli uffici postali (1,3%), i distributori di benzina (1,2%), e le tabaccherie (1,1%).

Sebbene l'installazione o il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza figurino tra le prime mosse studiate da imprenditori, operatori e aziende a favore della sicurezza, sono ancora ridotti i numeri di impianti installati. Secondo un'indagine condotta nel mese di marzo 2015 dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza, nell'ultimo anno più di un imprenditore su 3 ha subito un furto.

VIDEOSORVEGLIARE FUNZIONA

I dati particolarmente positivi che riguardano il settore bancario confermano che gli investimenti fatti per potenziare i sistemi di videosorveglianza, insieme al lavoro congiunto di banche e forze dell'ordine hanno permesso di ridurre gli episodi criminosi. La scelta di soluzioni di videosorveglianza performanti e studiate per le esigenze specifiche del mercato costituisce uno dei presupposti all'incremento della sicurezza. La sensibile riduzione degli episodi di criminalità in banca dimostra che molto è stato fatto in ambito sicurezza e che gli investimenti e l'attenzione da parte degli istituti di credito a sono prioritari. Ad ogni modo è indispensabile continuare a lavorare sul versante della prevenzione anche per le piccole-medie imprese e per i privati. Secondo il report della CCAA di Monza e Brianza, tra i mezzi di prevenzione ritenuti più sicuri degli intervistati - quasi il 65% (il 70% se guardiamo solo alla città di Milano) - la videosorveglianza è al primo posto, rispetto ai sistemi fai-da-te, come ad esempio l'utilizzo di cani da guardia o di armi da fuoco per sicurezza personale, in quanto è l'unico sistema in grado di monitorare costantemente le aree sottoposte a tutela e prevenire furti o frodi. È quindi presumibile che gli investimenti in videosorveglianza nelle PMI e nelle abitazioni private cresceranno nel prossimo futuro, come previsto per il mercato del banking dall'indagine ATM Future trends, presentata recentemente alla US Conference di Atmia.



LE BANCHE AUMENTANO GLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA

Essenzialmente sono cambiati gli obiettivi della criminalità: calano infatti le rapine in banca ma aumentano esponenzialmente gli attacchi ai Bancomat. I dati OSSIF per il primo trimestre del 2014 confermano infatti la tendenza già avviata nel 2013, con un +34% di attacchi agli ATM rispetto al 2009, contro un -46% delle rapine in banca. Un dato accentuato nel primo trimestre del 2014 ma che non sorprende se si pensa alla struttura, sempre più diffusa, della banca aperta, dove l'attività di sportello è ridotta al minimo e il trattamento del denaro è per lo più relegato agli ATM. La survey di OSSIF rileva che l'89,3% del campione prevede investimenti in aumento per la videosorveglianza e un buon 85,4% prevede nuovi investimenti per i dispositivi atti ad impedire l'introduzione di gas nell'ATM. Si rilevano poi investimenti nelle macchine automatiche di frazionamento del denaro, ma anche in sistemi cash-in cash-out. Si iniziano poi a notare investimenti nella centralizzazione dei mezzi forti e nell'integrazione dei sistemi con interazione in sinergia.



Foto: Courtesy March Networks



PAGAMENTI VIA MOBILE: SENZA SECURITY LA BANCA PERDE LA FACCIA

IT, reti e sicurezza delle transazioni sono al centro delle politiche di sicurezza ormai di qualsiasi banca. E tuttavia gli esperti di pagamenti via *mobile* di Omlis hanno realizzato un'indagine che rivela quanto le banche rischino di perdere la fiducia dei clienti se non si affrettano ad ammodernare le loro infrastrutture IT in modo che le transazioni via dispositivi mobili vengano messe in assoluta sicurezza. Adeguare (ma sarebbe meglio dire *forzare*) le vecchie infrastrutture per il mondo mobile è un'operazione rischiosa: in un mondo mobile-centrico, la clientela esige infatti altissime performance di sicurezza, che non possono essere garantite da infrastrutture che "ragionano" tecnologicamente in un mondo *pre-mobile*. L'indagine "Impact of mPayments security on profits, reputation and customer loyalty" evidenzia infatti che le infrastrutture di rete sono il tassello essenziale per un'effettiva ed efficace implementazione di soluzioni di sicurezza focalizzate specificatamente sul mondo mobile. L'analisi rileva anche varie falle nelle soluzioni di crittazione presenti nelle IT infrastrutture più datate e la loro inadeguatezza verso le frodi, ormai sempre più evolute, operabili nelle transazioni bancarie eseguite via mobile. E la mancanza di garanzie può costare cara alle banche, dal momento che un'indagine di Fiserv rileva che l'80% su 2000 intervistati crede solo in una banca che garantisca infrastrutture IT evolute e up-to-date.

TREND IN ATTO

Ma quali saranno i nuovi trend per la videosorveglianza? "A livello globale, il futuro della videosorveglianza appare promettente. – dice Stefano Torri, European Sales Director di March Networks. Per l'IP si stima una crescita ad un tasso medio annuo composto (CAGR) di quasi il 25% fino al 2018, sembra quindi essere prossimo il sorpasso della tecnologia video su IP, in termini di numero di prodotti installati, rispetto ai sistemi analogici. Diventerà preponderante l'integrazione con il controllo accessi, e le soluzioni VMS "pronte all'uso" riceveranno consensi sempre maggiori dagli utenti che desiderano disporre di sistemi IP plug-and-play e semplici da utilizzare. Molti esperti del settore prevedono infine che la Business Intelligence e le

soluzioni VMS diventeranno, in numerosi settori verticali – tra i quali quello del banking - strumenti sempre più sofisticati per supportare anche la gestione di impresa". Ma la transizione all'IP non è la panacea di tutti i mali: "in alcuni mercati la sostituzione di un impianto di videosorveglianza analogico comporta spesso più costi che benefici, a detta dei responsabili di sicurezza, pertanto in situazioni in cui la risoluzione dell'immagine di una telecamera analogica è più che sufficiente, la tecnologia ibrida viene in soccorso (NVR ibridi per intenderci) dando risposte concrete e introducendo nel breve periodo i vantaggi della nuova tecnologia IP, nel rispetto dei budget aziendali, per poi consentire una completa migrazione verso l'IP nel medio-lungo periodo".

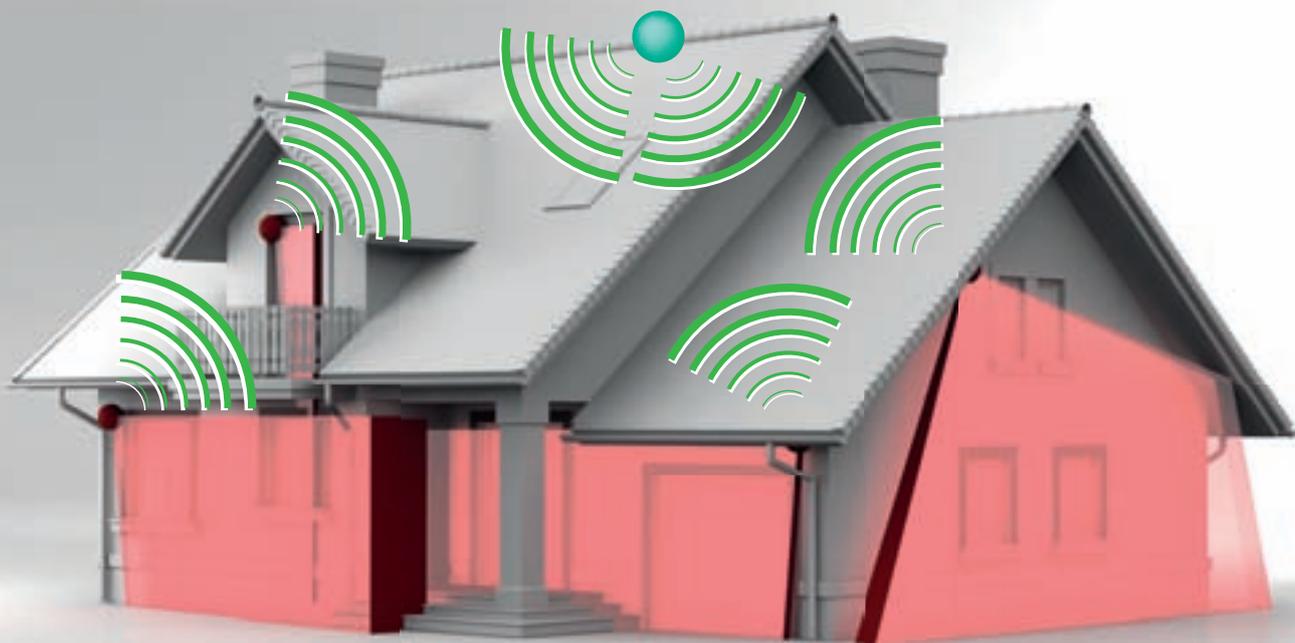


Foto: Courtesy March Networks

Il TOP della rilevazione per esterni è oggi anche VIA RADIO



Velvet DT **FACTORY** **LAB Line**



www.eea-security.com

MADE IN ITALY



La Redazione

Mercato bancario: basta la proposta giusta

Cos'è la sicurezza per una realtà bancaria? In un mondo governato dalla virtualizzazione finanziaria, significa soprattutto sicurezza del dato, certezza della transazione economica, protezione e integrità della rete. Insomma: sicurezza informatica. E la security fisica? Deve per forza integrarsi in quella del dato senza generare nuove alee di rischio. Queste sono le parole di un security manager interpellato da *a&s Italy* - una figura, quella del security manager, che peraltro sempre più spesso si intreccia (talvolta coincidendo, talvolta confliggendo) con quella dell'IT manager. Una figura che nelle realtà bancarie minori spesso manca del tutto, essendo la gestione della security direttamente in capo alla direzione. Parlare del verticale bancario in termini di security fisica, quindi, significa per forza anche parlarne in termini di security logica e utilizzare un registro e un lessico che possano essere ben compresi da un ventaglio di figure diverse, benché ormai sempre più trasversali.

E questo anche se il processo di migrazione tecnologica verso l'IP nel mondo bancario pare rallentato rispetto ad altri segmenti. Il motivo? Le banche sono state le prime attività economiche a dotarsi di sistemi di sicurezza fisica: la lunga stasi commerciale che le ha interessate, quindi, era dovuta essenzialmente ad una forma di saturazione del mercato. Ma qualcosa si sta muovendo, se si sa cosa proporre. E per capire cosa offrire, facciamo un passo indietro.

PROPORRE CIÒ CHE SERVE

Il mercato bancario ha negli anni subito una forte - talvolta dolorosa - riorganizzazione delle filiali a seguito di importanti operazioni di fusione e accorpamento. La centralizzazione degli allarmi è quindi stato il primo focus degli operatori di sicurezza negli anni delle grandi manovre di M&A. Ora il focus delle banche è concentrato sul restyling dei punti bancari, in una logica che decentra l'attività di sportello a favore della parte consulenziale e di vendita dei prodotti finanziari. E mentre calano gli sportelli, aumentano gli ATM e le stazioni self-service per incrementare il mobile banking. Questi due processi, nello specifico della videosorveglianza, hanno generato un doppio binario di domanda nel mercato bancario. Il primo vede nelle principali realtà (dove la saturazione tecnologica è avvenuta prima) prevalere ampiamente il parco analogico; il secondo vede le realtà meno dimensionate (dove la figura del security manager spesso è incarnata dal direttore di filiale) interessarsi maggiormente al mondo IP, seppur con processi decisionali un po' farraginosi. Può capitare dunque che alcune realtà optino per il video IP perché vogliono intelligenza ed elaborazione di grandi volumi di dati, mentre altre realtà desiderino restare ancorate alla tecnologia standard analogica per non dover rifare daccapo l'infrastruttura (la voce di costo più alta). Come può accadere che alcune realtà vogliano vedere in alta definizione per utilizzare le immagini a scopo forense o che vogliano farlo, ma solo in un futuro, se e quando avranno le necessarie disponibilità finanziarie. E può capitare che tutte queste realtà, così diverse tra

loro, siano gestite o da gestire in maniera centralizzata. E' quindi essenziale proporre tecnologie estremamente versatili, che consentano di utilizzare il parco analogico preesistente, ma anche di passare all'analogico HD o di mixarlo con l'IP fino a supportare una migrazione totale al digitale spinto, e quindi di incorporare l'intelligenza a bordo macchina, sfruttando soluzioni di sicurezza proattive e antirapina come il face detection e l'audio detection. Il tutto senza costi aggiuntivi, ossia salvaguardando l'infrastruttura coassiale tradizionale, e lasciando scegliere al cliente se migrare ora, tra qualche tempo oppure mai. E ancora: se farlo per tutti, solo per alcuni o anche per un solo ingresso alla volta, perché una stessa macchina permette tutte queste opzioni⁽¹⁾. Ma il cliente potrebbe voler integrare le telecamere tramite un software che porta l'analogico verso l'IP e che centralizza anche alcuni dispositivi di parti terze: anche questa richiesta va soddisfatta, come vanno soddisfatte eventuali richieste di personalizzazione. Insomma: il verticale bancario ha bisogno di un'offerta caratterizzata dal massimo grado di libertà.

LIBERTÀ E GARANZIE

Ma la libertà non ha alcuna valenza se non si accompagna ad adeguate garanzie, perché non è da tutti fornire soluzioni tanto versatili quanto affidabili. Le banche devono di necessità affiancarsi a partner tecnologici solidi, che a loro volta si appoggino a vendor robusti, con un lucido approccio manageriale e strutture efficienti e ben radicate sul territorio. Vendor capaci di operare anche delle modifiche al firmware per incontrare le esigenze del mondo banking con personalizzazioni tecnologiche non dettate dal caso, ma da una vision di ampio respiro, spendibile anche all'estero⁽²⁾. Solo assicurando libertà e garanzie si possono giustificare le previsioni dell'OSSIF (Centro di Ricerca ABI sulla Sicurezza Anticrimine), che per il triennio 2014-2016 preconizza più investimenti in sicurezza, focalizzati in particolare sulla protezione degli ATM. E parliamo di un mercato che spende già oggi 700 milioni di euro l'anno per la sicurezza fisica.

⁽¹⁾ La tecnologia "tribrida" dei DVR Turbo di Hikvision di ultima generazione permette di registrare tutti i formati video (analogico, HD-TVI, IP Megapixel) con immediatezza e semplicità.

⁽²⁾ 167.780 mq tra uffici e produzione, 12.00 dipendenti, fino a 18.000 telecamere IP prodotte ogni giorno e l'energia creativa di 4200 ingegneri sono numeri, strutture e impianti che garantiscono la leadership di Hikvision in tutto il mondo.



Mobile
App



Facile
Installazione



No
NVR



Poca
manutenzione

Caratteristiche

- Mobile App e Portale web
- Vista Live
- Registrazione su movimento
- Eventi di allarme
- Visualizzazione dello stato
- Audio bidirezionale
- Registrazione su cloud
- Live su **YouTube** e **Ustream**



How it works



Distributore ufficiale per l'Italia:

ELECTRONIC'S TIME

OVUNQUE, AL SICURO.

www.electronicstime.it

BARI | LECCE | RENDE | ANCONA | FOGGIA

Via Madonna Piccola, 32 /R-Q 74015 Martina Franca (TA) Italy T +39 080 4802711

Telefonateci, in caso di necessità.
Avete 10 anni di tempo.



10 anni
di garanzia
sui sensori CLIC e CST

Sensori passivi TSec. Li installi, poi li dimentichi.



I contatti magnetici CLIC, i sensori inerziali CLIC ed i sensori codificati CST sono unici: sicuri, passivi, senza elettronica a bordo, compatibili con tutte le centrali. Da oggi, ti offrono ancora di più: 10 anni di garanzia. [Seguitemi su www.tsec.it](http://www.tsec.it) ▶

Andrea Muzzarelli

Manutenzione e ancor prima formazione: linee guida per un antincendio che funzioni

Il 25% delle aziende europee non cura in modo adeguato i sistemi antincendio, avverte una ricerca pubblicata da Hochiki Europe, e le conseguenze per la sicurezza - dei lavoratori e non solo - sono tanto ovvie quanto poco rassicuranti. Non solo: secondo le valutazioni di un esperto intervistato da *a&s Italy*, quella percentuale è tutto sommato ottimistica se si considera che in paesi come il nostro la scarsa manutenzione interessa almeno il 50% delle imprese. Le ragioni sono tante: dalle maglie spesso troppo larghe della legislazione in materia alla sempre più diffusa logica dell'usa e getta, che spinge a sottovalutare l'importanza della manutenzione. Per migliorare le cose non resta che ripartire dai fondamentali, perché senza cultura e formazione adeguate non si va da nessuna parte.

In Europa, un quarto delle imprese mette a rischio la sicurezza dei lavoratori a causa dell'insufficiente manutenzione degli impianti e dei dispositivi antincendio. Lo ha rivelato un recente studio condotto da Hochiki Europe, ove si sottolinea come ben il 33% delle aziende non conservi registri aggiornati sui sistemi in dotazione. Oltre a mettere a repentaglio la vita delle persone, la scarsa attenzione alla sicurezza antincendio si traduce anche in un elevato numero di falsi allarmi, con tutti i problemi (e i costi) che ne derivano. L'incendio che lo scorso febbraio ha colpito la biblioteca regionale di Palermo, distruggendo l'ingresso principale ma risparmiando fortunatamente i volumi conservati, ha fatto emergere numerosi problemi legati alla scarsa manutenzione ordinaria degli impianti, incluso il sistema antincendio che ogni tanto scattava senza motivo. E ha evidenziato come il crescente taglio di fondi pubblici che sta colpendo le amministrazioni locali non faccia che incrementare i rischi legati a una cattiva manutenzione degli impianti. Persino in Gran Bretagna, dove pure da tempo si segue la strada della formazione (la FIA, da anni, organizza moltissimi corsi per gli addetti ai lavori), il problema dei falsi allarmi sta costando a numerosi ospedali londinesi multe salatissime. Come denunciato dal *Telegraph*, diverse strutture sanitarie sono state costrette a pagare centinaia di migliaia di sterline in risarcimenti alla London Fire Brigade per interventi richiesti su incendi... inesistenti. I falsi allarmi rilevati in media ogni anno dalla LFB sono circa 30mila, e nel 2014 hanno rappresentato più di un terzo degli incidenti totali. "È cruciale – ha osservato Mark Smith, UK Sales Manager di Hochiki Europe – che le imprese non abbiano una visione miope quando si confrontano con la valutazione dello stato dei propri impianti e con l'osservanza delle disposizioni relative alla sicurezza. In questo senso è fondamentale la collaborazione con gli installatori professionisti, al fine di determinare come le imprese possano essere supportate al meglio in conformità alle legislazioni vigenti". E in Italia?

CULTURA E FORMAZIONE, QUESTE SCONOSCIUTE

"Non mi pronuncio sugli altri paesi europei perché non ne conosco in dettaglio le dinamiche, ma posso dire che la media del 25% emersa dallo studio di Hochiki mi sembra tutto sommato ottimistica se si tiene conto della situazione di paesi quali l'Italia, dove la percentuale di

impianti antincendio trascurati sul piano della manutenzione è, a mio avviso, intorno al 50%". Il giudizio di Mirco Damoli, coordinatore del gruppo antincendio di ANIE, è lapidario.

A cosa è dovuta questa situazione? "In Italia, a differenza di altri paesi europei, gli impianti antincendio sono realizzati quasi al 90% da imprese generaliste elettriche (o, addirittura, termoidrauliche) per effetto della normativa vigente, che raggruppa queste aziende in un'unica grande categoria che ha come unico denominatore comune l'antincendio. È così che, in sede di assegnazione dei lavori a seguito di un appalto, l'azienda che ad esempio si occupa dell'installazione della rete telefonica o della rete idranti si vede assegnare anche il compito di pensare al sistema di rivelazione automatica incendi. A questo punto i casi sono due: o la parte specialistica viene subappaltata a qualche specialista di settore, di solito proveniente dal mondo della sicurezza tradizionale – e si tenga presente che il rapporto tra imprese elettriche "generaliste" e specialisti è di uno a cento! – oppure si opta per il "fai da te", con risultati nella maggior parte dei casi insoddisfacenti". Se le persone sono più esposte a rischi di incidenti e scattano frequentemente falsi allarmi, precisa Damoli, è proprio perché chi realizza e installa gli impianti non ha tutte le competenze richieste per adottare gli accorgimenti necessari (dalle regolazioni di sensibilità al posizionamento dei sensori). La mancanza di cultura e formazione nel settore è quindi uno dei problemi fondamentali da affrontare.



LA LOGICA PREVALENTE? USA E GETTA

C'è, poi, la questione della manutenzione. “La logica che tende oggi a prevalere in molti settori è quella dell’usa e getta: quando qualcosa si guasta, lo si butta via. Nell’impiantistica, questo *modus operandi* non funziona nel modo più assoluto: un impianto è un bene strumentale, caratterizzato da una certa complessità, che nel tempo va curato affinché possa conservare la propria efficienza ed efficacia”. La ricerca firmata da Hochiki sottolinea che, a dispetto dei dati emersi, l’interesse per gli sviluppi tecnologici in materia rimane alto: diffuso, ad esempio, è l’apprezzamento delle imprese nei confronti della flessibilità dei sistemi open, che rendono più semplice ed economica l’integrazione di nuovi componenti. Tuttavia, se l’interesse per l’evoluzione tecnologica si riduce alla logica dell’usa e getta – conclude Damoli – il grande rischio è che nel tempo il bagaglio culturale dei tecnici si impoverisca sempre di più. “Si registra purtroppo uno scarso interesse per la formazione e l’aggiornamento, tanto che spesso fatico a convincere i miei clienti a partecipare (anche gratuitamente) a corsi e seminari. Se si continua a ragionare in questo modo, non si va da nessuna parte”.

TENETE D’OCCHIO QUESTI ASPETTI

Alcune linee guida per una corretta manutenzione dei sistemi antincendio sono state approntate in un documento che l’Associazione Nazionale Aziende Sicurezza e Antincendio (UMAN) ha pubblicato in versione aggiornata nel luglio 2014. Il testo⁽¹⁾ sottolinea quanto sia importante che gli operatori “conoscano a fondo quali procedure e quali azioni possono garantire prestazioni rispondenti sia alle normative tecniche vigenti sia ai canoni di buona tecnica che il servizio in qualità richiede”. Aggiungendo che “in un mercato come quello italiano, privo di controlli, solo la conoscenza delle modalità di svolgimento dei lavori e la conoscenza della documentazione progettuale che deve accompagnare ogni sistema antincendio fin dalla sua realizzazione” possono adeguatamente tutelare tutti i soggetti coinvolti nello svolgimento delle loro attività. Nel documento si evidenziano quindi alcuni aspetti chiave che, se trascurati, possono creare problemi su diversi livelli. Vediamoli.

⁽¹⁾ Il testo delle Linee Guida UMAN è scaricabile gratuitamente al link: www.anima.it/system/files/UMAN_lineeguida_LUGLIO2014_0.pdf





- a) Il controllo periodico e la manutenzione** - il controllo periodico e le operazioni di manutenzione non si devono limitare alla sola “prova di funzionamento del sistema”, come spesso in molti casi avviene, ma devono includere tutta una serie di verifiche, ex ante ed ex post, che permettano di conservare al meglio le caratteristiche iniziali dei componenti installati.
- b) Le modifiche ambientali o le modifiche del rischio protetto** - quando un’azienda deve modificare i propri spazi o rinnovare le proprie attività, deve necessariamente rivedere o rifare completamente i sistemi di sicurezza di cui è dotata. Sembrerebbe ovvia, ma imprese che continuano a fare affidamento su sistemi antincendio chiaramente inefficienti e inadeguati è più frequente di quanto si possa pensare.
- c) Le modifiche delle norme tecniche o di legge** - l’evoluzione tecnologica e le modifiche di legge rappresentano un ulteriore elemento di impatto, ma anche in questo caso non sempre i committenti accettano, in fase di revisione, di adeguare i propri sistemi antincendio. Non è certo un caso se aspetti tecnici quali la densità di scarica, la concentrazione degli estinguenti e la reale efficacia delle stazioni di pompaggio (tutti fondamentali per garantire il controllo degli incendi) sono oggi oggetto di grande attenzione da parte dei broker assicurativi.
- d) La gestione dei ricambi nel tempo** - i ricambi, oltre a sostituire i componenti in avaria, devono anche garantire il mantenimento della certificazione del sistema. Vanno quindi sempre usati componenti originali o, in mancanza, componenti compatibili che non compromettano la certificazione. Se la mancanza di ricambi richiede la revisione completa dell’impianto, l’adeguamento dovrà essere oggetto di un nuovo progetto dedicato.
- e) La revisione periodica dei sistemi antincendio** - comporta una verifica approfondita che deve tenere conto di tutte le variabili sopra indicate. Sarà compito del manutentore supportare il committente nell’individuazione della soluzione più consona al problema.
- Chi volesse fare una rapida verifica sulla “salute” del proprio impianto antincendio, può scaricare gratuitamente un semplice test, utilizzabile anche per l’illuminazione di emergenza, per valutare le prestazioni e la conformità dei sistemi installati. Sarebbe davvero interessante vedere quanti scaricheranno l’applicazione.⁽²⁾
- ⁽²⁾ Il test è scaricabile gratuitamente al link: www.hochikieurope.com/efficiency/.

■ ■ C R E A T E ■ ■
S E C U R I T Y
■ ■ M A K E ■ ■
B U S I N E S S

3 - 5
NOVEMBRE
2015

FIERA
MILANO
(RHO)

SICUREZZA

Biennale Internazionale di Security & Fire Prevention

WWW.SICUREZZA.IT

INTERNATIONAL NETWORK



Follow us on



Official Partner



HD

Diamo più valore ai dettagli.

HD VIDEO CABLES

Nuova generazione di cavi speciali per sistemi di videosorveglianza

I cavi HD sono progettati per l'impiego con sistemi analogici tradizionali, A HD, HD CVI, HD SDI, HD TVI e IP. Consultare la documentazione tecnica per verificare le distanze massime percorribili in funzione della larghezza di banda impiegata.

I prodotti BETA CAVI sono sviluppati in conformità dei requisiti tecnici richiesti dai migliori marchi di produttori di apparati:

BETACAVI

SEMPRE UN PASSO AVANTI.

info@betacavi.com

Panasonic
ideas for life

SONY
make.believe

SAMSUNG
SAMSUNG TECHWIN

BOSCH
Invented for life

Ufficio Stampa Euralarm

Standard Euralarm per i servizi su sistemi Fire Safety e Security

Sin dal 2011 il comitato CEN/CENELEC/TC4 ha lavorato su uno standard che definisse la qualità dei servizi relativi ai sistemi antincendio, safety e security. Stando agli annunci, tale standard raggiungerà la sua edizione definitiva entro la prima metà del 2016. Di questi tempi essere e rimanere competitivi, facendo contemporaneamente fronte all'aumento dei costi, spesso impatta negativamente sulla qualità della produzione: ecco perché questo standard è di fondamentale importanza. L'ufficio stampa di Euralarm ha elaborato un approfondimento in esclusiva per i lettori di a&s Italy.

OPPORTUNITÀ E SFIDE

Queste le parole con cui Lance Rütimann (Euralarm) illustra questo nuovo standard europeo: “stabilisce i requisiti di qualità minimi per i fornitori di servizi, definisce i livelli base delle competenze dei professionisti che hanno il compito di pianificare, progettare, assemblare, occuparsi del commissioning, verificare l’impianto, consegnarlo al cliente e provvedere alla manutenzione di un sistema antincendio, safety e security. Inoltre definisce i requisiti minimi nell’output dei servizi e nella documentazione, con riferimento sia ai servizi on-site sia a quelli da remoto”. Lo standard si applica dunque ai servizi relativi ai sistemi antincendio/safety e security, quindi: rivelazione antincendio, sistemi d’allarme antincendio, sistemi di estinzione fissi e d’allarme e combinazioni degli stessi. Sono incluse le parti del sistema di trasmissione allarmi per le quali il fornitore abbia assunto contrattualmente la responsabilità; sono invece esclusi i sistemi di “Social alarm” e i centri di ricezione allarmi.

MERCATI IN CAMBIAMENTO

L’uso sempre più ampio dello strumento Internet per gestire le gare d’appalto, assieme all’apertura del mercato europeo dei servizi, sta generando dei cambiamenti importanti, così riassumibili:

- i clienti oggi usano Internet per acquisire informazioni e formarsi un’opinione prima di contattare i vendor. I provider di servizi con un marchio europeo riconosciuto di qualità rimarranno nella rosa dei candidati, mentre gli altri verranno scartati;
- Internet permette inoltre ai service provider di accedere a nuovi clienti e nuove aree geografiche, senza incorrere in costi ingenti in termini di marketing nonché di struttura vendite;
- alcuni cambiamenti nell’ambiente circostante possono impattare negativamente sugli operatori di un determinato mercato. Occorrono misure per contrastare questa eventualità.

Ebbene, uno standard europeo per i servizi risponde a queste necessità, dando un valore ed un metro unitario alla qualità e permettendo ai mercati di svilupparsi seguendo il loro corso naturale anche in condizioni ambientali perturbate.

Dando per assunto che lo standard per i Servizi prEN16763 verrà introdotto alla fine di quest’anno, bisogna rilevare che tale passaggio comporterà nuove opportunità, ma anche nuove sfide. Lance Rütimann commenta: “una volta che un provider di servizi avrà completato con successo la procedura di certificazione in uno stato membro, il processo di approvazione per ottenere una certificazione in un altro stato membro verrà, in generale, semplificato”. Ciò permetterà un più semplice contatto con clienti nuovi, ma anche la necessità di affrontare nuovi concorrenti nella propria area geografica. Lo standard di Euralarm vuole evitare che il nuovo scenario competitivo così creatosi vada a discapito della qualità. Lo standard stabilisce infatti un livello di qualità costante e uniforme per tutti i servizi. Una certificazione valida e documentata aiuterà i responsabili safety e security a svolgere le loro valutazioni sui provider, a prescindere del tipo di servizio offerto. Ciò implica che gli stessi professionisti dovranno aggiornare le loro competenze in maniera costantemente verificabile. Lo standard getta anche le basi per una valutazione dei fornitori di servizi in termini di competenze ed esperienza nell’implementazione. Non solo l’industria ne trarrà beneficio, ma anche il complesso degli enti certificatori. Al momento, non tutti i paesi hanno infatti standard nazionali per l’erogazione di servizi nel settore dei sistemi fire safety e/o security. I principali cambiamenti coinvolgeranno dunque diverse aree, così sintetizzabili:

- la certificazione svolta in accordo con il prEN16763 sarà paneuropea. Gli schemi di certificazione nazionale dovranno essere adattati di conseguenza;
- le aziende con una valida certificazione emessa da uno stato membro non avranno bisogno di una certificazione “full-scale”. Le uniche due eccezioni saranno:
 - a) dimostrare la conoscenza e competenza nell’uso





PANORAMICA DI SINTESI DEGLI STANDARD

REQUISITI DEL FORNITORE DI SERVIZI generale per tutti i campi di expertise	Diversi REQUISITI DI APPLICAZIONE nei campi di expertise	Diversi REQUISITI DI PRODOTTO E SISTEMA per campo di expertise
Standard "Servizi per i sistemi fire safety e sistemi security"	Linee guida per l'Applicazione	Standard di prodotto
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione • Management • Personale • Risorse • Procedure • Documentazione 	Copro pianificazione, progettazione, installazione, commissioning, verifica, consegna al cliente e manutenzione. Ogni settore dei sistemi di fire safety o dei sistemi security può avere le proprie linee guida per l'applicazione, che stabiliranno i requisiti per permettere al personale del fornitore di servizi di pianificare, progettare, installare, procedere al commissioning, verificare, consegnare il sistema e provvedere alla manutenzione.	Ogni settore può avere uno o più standard per i prodotti richiamati negli standard di prodotto
+		
Sistema di Gestione della Qualità		Standard di sistema
Il provider del servizio usa un Sistema di Gestione della Qualità (es. ISO 9001)		Ogni settore può avere uno o più standard di sistema che specifica i requisiti e i requisiti di performance del sistema

delle linee guida applicabili che, nella maggior parte dei casi, sono nazionali; b) se l'azienda fa domanda per offrire un servizio diverso e/o una tecnologia diversa da quanto è riportato nella certificazione esistente.

Euralarm sta lavorando con numerosi enti certificatori per capire come ottenere una certificazione unica in Europa.

APPROCCIO OLISTICO

Lo standard per i servizi copre tutti i tipi di servizio: pianificazione, progettazione, installazione, commissioning, verifica del sistema e consegna dell'impianto al cliente. Lo standard richiede un coordinamento tra i vari provider di servizi e comprende anche le interfacce tra i vari attori coinvolti. Ciò aiuta a contrastare un possibile calo nel processo di qualità ed evita i costi - più alti di quanto si creda - derivanti dalle non conformità. Inoltre, la fase di verifica del sistema garantisce che l'impianto installato e gestito risponda ai requisiti definiti nei documenti di pianificazione e progettazione. Specifica Rütimann: "lo standard comporta anche un approccio olistico verso i clienti, a prescindere dal servizio di cui hanno bisogno o dalla dimensione o complessità del/dei loro sistema/i di fire safety e/o security." Il livello di affidabilità, resilienza e disponibilità di un sistema nel tempo è direttamente proporzionale alla sua manutenzione, che consiste nello

svolgere ispezioni regolari, riparazioni, sostituzioni di parti usurate e miglioramenti. Chiunque operi nella manutenzione deve dimostrare la propria capacità e competenza per intervenire su questi quattro aspetti. "Quando lo standard viene implementato, il cliente può aspettarsi criteri misurabili in termini di competenze, capacità e qualità di questi quattro aspetti. Anche se dovesse implementare solo uno di questi, il cliente ne trarrà benefici, a cascata, sull'intero sistema" (vedi **grafico 1**).

QUALITÀ E STABILITÀ

L'industria del fire safety e security gioca un ruolo cruciale nell'evitare perdite economiche derivanti da un calo nella qualità dei sistemi. Il costo della perdita di vite, lesioni e danni ai beni aumenterebbe notevolmente (nell'ordine di miliardi di euro) se non si installassero sistemi di fire, safety e security e se questi ultimi non venissero mantenuti funzionanti da professionisti.

Gli standard europei creano stabilità nel mercato per i fornitori e i compratori. Uno standard europeo nei servizi offrirebbe sia una base stabile di requisiti minimi di competenza, capacità e qualità nelle aziende, sia uno scenario di concorrenza più leale. Euralarm crede che maggiore concorrenza non debba né possa implicare riduzione nella qualità dei servizi offerti: lo standard prEN 16763 può essere un passo verso questo traguardo.



Ci lasciamo alle spalle grandi traguardi ... solo per raggiungere **vette più alte.**



Bentel Security è orgogliosa di presentare ABSOLUTA 3.5, **certificata EN50131 Grado 3!**

La ormai consolidata centrale è ancora più performante grazie a nuove e avanzate caratteristiche per offrire una sicurezza assoluta senza compromessi.

ABSOLUTA diventa interattiva grazie alla connessione in tempo reale con ABS-IP, la nuova scheda LAN opzionale, e con l'ultima versione della APP 2.2.

Potenti funzionalità come le Notifiche Eventi in Tempo Reale (notifiche PUSH), l'invio personalizzato di eventi tramite SMS o email e la disponibilità del protocollo per integratori di sistemi, offrono all'utente finale un controllo del proprio sistema di sicurezza di livello superiore.

ABSOLUTA APP 2.2 è disponibile sugli stores Google Play e iTunes.

La Sicurezza è ABSOLUTA.



Per maggiori informazioni:

Telefono: +39 0861 839060 | Email: infobentelsecurity@tycoint.com

Sito Web: www.bentelsecurity.com

© 2015 Tyco Security Products



**BENTEL
SECURITY**
Di Tyco Security Products

Elvy Pianca

USA: dall'home automation ai big data passando per il cloud

Anche se i mercati emergenti sono altri, non si può mai prescindere dalla realtà statunitense. Secondo il fondo M&G Global Macro Bond, il rally del dollaro e la relativa forza dell'economia degli Stati Uniti, in controtendenza rispetto a quella europea o giapponese, unite all'alleggerimento dell'austerità e ai maggiori investimenti delle aziende (ed annessa ripresa dell'occupazione), sostengono un'ulteriore spinta alla crescita Usa. Nel nostro comparto, sono molte le aziende al top della classifica mondiale che hanno sede o base Oltreoceano: una per tutti, la Honeywell Security, che nel 2014 è stata medaglia d'oro nel *Top Security 50*, hit parade stilata annualmente dalla nostra rivista ammiraglia *a&s International*. Ecco perché in questo numero analizziamo dati e tendenze dei vari mercati verticali che afferiscono alla sicurezza negli Stati Uniti.

S secondo un recente report preparato da ASIS International e l'Institute of Finance and Management (IOFM), la spesa del settore privato della sicurezza in USA è balzata dai 282 miliardi di dollari del 2012 ai 314 dello scorso anno e ci si aspetta che, nel 2015, arrivi a 377 miliardi. Il mercato, nel giro degli ultimi anni, è però radicalmente cambiato, dalle soluzioni di sicurezza convenzionali a quelle basate sull'ICT, come la videosorveglianza, le tecnologie biometriche, l'RFID, per limitarsi solo ad alcuni esempi. Se al momento la fetta di mercato più importante negli Stati Uniti è rappresentata dalla lotta al terrorismo, quindi, dalla protezione di tutte le infrastrutture più o meno critiche, ci sono comunque anche altri segmenti che meritano attenzione.

HOME AUTOMATION

Uno dei settori più dinamici è quello dell'home automation. Secondo la Trasparency Market Research, gli USA sono, dal punto di vista geografico (complice anche la grande estensione) il più grande "serbatoio" per l'home automation. L'intero Nord America (comprensivo di Stati Uniti e Canada) ha visto un aumento, nel 2012, di 40 punti della percentuale di fatturato e si può prevedere che rimarrà il mercato più grande per lo meno fino al 2019. Scendendo più nel dettaglio, ed esaminando una ricerca di Parks Associates, già alla fine del 2014 il 4% dei proprietari di case in USA avevano un controller intelligente e, per la fine di quest'anno, la percentuale è prevista aumentare del 2%.

Ma quali sono stati i motivi, economici e tecnologici, che hanno determinato questo trend in continuo incremento? Fino a non molti anni fa, l'home automation, negli Stati Uniti come nel resto del mondo, era "roba da ricchi", sia dal punto di vista *ideologico*, sia per ragioni prettamente economiche. Oggi però gli scenari sono radicalmente cambiati: l'abbassamento generale dei prezzi dei dispositivi e la facilità di installazione e di diffusione di protocolli sempre più aperti e interoperabili consentono infatti all'home automation di diventare sempre più "massivo". E negli Stati Uniti c'è stato un altro aspetto che, nel corso degli anni, è diventato determinante anche per l'home automation: il fai da te.

DIY, LA MANIA AMERICANA

Il fai-da-te, che Oltreoceano si definisce con l'acronimo DIY, Do It Yourself, è un volano crescente nel settore dell'home automation: non è dunque un caso che le principali aziende produttrici o distributrici di dispositivi per automazione organizzino dei veri *corsi per principianti*, volti a consentire a tutti, anche alla casalinga o all'agente di borsa, di installare un sistema di controllo della casa. I prodotti DIY devono però avere alcune caratteristiche imprescindibili: costare poco, interagire in toto con il sistema casa, possibilmente anche con quello preesistente, avere delle app di controllo intuitive e semplici da installare e, meglio ancora, consentire delle interfacce utente il più personalizzate possibili. La vera "killer application", quindi, è stata la diffusione della banda larga e degli smartphone, le cui app rispondono alla prerogativa di *easy to use* e consentono veramente a tutti di gestire il controllo di una casa. Non dev'essere un caso che Apple – e non solo - stia investendo moltissimo nello



sviluppo e nel perfezionamento delle sue app per i vari dispositivi mobili. Oggi, secondo fonti CABA (Continental Automated Buildings Association), che raggruppa le principali aziende che si occupano di automazione per edifici, il DIY costituisce il 60% del mercato dell'home automation, con solo il 40% riservato agli installatori di professione. Una notizia che forse potrebbe far sobbalzare qualche nostro lettore, ma che invece può essere letta su diversi livelli. E' a causa di questo mercato fai-da-te, ad esempio, che negli Stati Uniti l'offerta si è diversificata e va dalle soluzioni più semplici (quelle che, ad esempio, si limitano a gestire il

controllo accessi, l'HVAC, l'illuminazione e l'impianto di irrigazione - altro *must* della realtà americana), a quelle più complesse, con controller e software che dovrebbero provvedere anche alla riduzione dei consumi. Altra caratteristica dei sistemi DIY è di essere espandibili al massimo: ad esempio, è possibile inserire un nuovo controllo per il televisore o il computer se si vuole che i bambini non vi accedano a determinati orari, oppure una videocamera per controllare quello che succede in casa. E poi c'è il wireless. Se i dispositivi da installare sono anche senza fili, la facilità raddoppia. Oggi, peraltro, i protocolli wireless sono diventati molto più affidabili e possono così garantire una buona "banda" e, quindi, una comunicazione agevole.

CLOUD E STORAGE

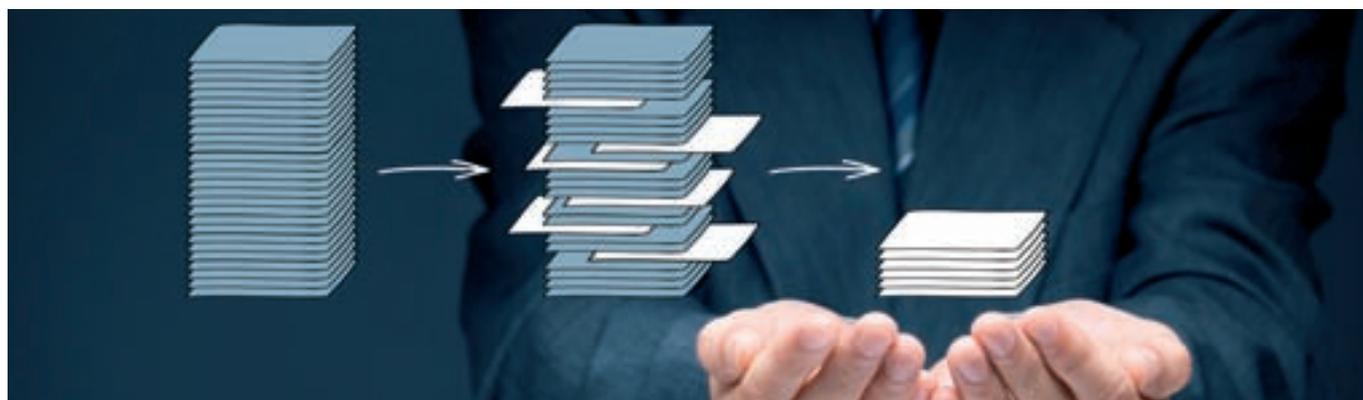
Un'altra prerogativa della soluzione del mercato USA, che si sta iniziando a diffondere anche da noi, seppur gradatamente, è portare tutta l'attività di "stoccaggio", ma anche di gestione, sul cloud, in modo da consentire un abbattimento ulteriore dei costi dell'hardware. Ovviamente, i servizi sulla nuvola devono essere sicuri ed affidabili: è pertanto indispensabile prevedere una connessione sempre attiva e in tempo reale con risposte ultrarapide. Il vantaggio di questa opzione è che i provider possono sempre aiutare il cliente finale, qualora ci fossero dei problemi di gestione.

BIG DATA

Un altro settore molto in voga è quello dei big data o, in altre parole, la gestione e, soprattutto, l'archiviazione della quantità industriale di informazioni di cui siamo

circondati e che, nel settore della sicurezza, in alcuni casi è anche un obbligo di legge: basta pensare ai video (di solito molto pesanti e che tuttavia devono essere conservati per un certo tempo). Ebbene, se in Italia si parla spesso di *diritto all'oblio* (il diritto, dopo un certo tempo, di essere cancellati da determinati database) e di tutela della privacy, negli Stati Uniti le forze dell'ordine intrecciano tutti i dati in loro possesso, non solo con quelli dei colleghi di tutto il mondo, ma con ogni tipo di informazione che gira su Internet, da qualsiasi fonte essa provenga. Davvero grandi dati, dunque, e che potrebbero essere di utilità davvero più che "social", se si riuscisse a ottemperare a quello che viene definito *pre-event management*. Non una cosa futuribile e ipotetica, ma una gestione della prevenzione che potrebbe dare risultati eccellenti nel caso di attentati terroristici come di disastri naturali. Per il *pre-event management* sono però indispensabili alcune prerogative: una connessione alla rete stabile e sicura; il cosiddetto *intelligent video* (che cioè non solo registra, ma cataloga le immagini raccolte) e il cloud, fondamentale per gestire una quantità grande di dati...purché ovviamente sia sicuro. Oltreoceano si inizia a parlare, e a mettere in pratica, non solo le più avanzate tecnologie biometriche, ma anche l'*attribute based encryption*, un nuovo sistema crittografico in cui le cifre non vengono associate, per l'identificazione, a un singolo dato, ma ad un insieme di attributi che determinano anche i vari livelli, le cosiddette *chiavi di accesso*, e che, secondo gli esperti, dovrebbe essere veramente impenetrabile.

Insomma, dalle piccole case ai grandi dati, passando per le nuvole, in USA c'è davvero un mondo di opportunità da cogliere (letteralmente!) al volo.





Great Things Happen When You Come Together

John, Paul, George e Ringo: per diventare grandi serve la collaborazione.

Con lo stesso spirito Vanderbilt® si impegna, da oltre 25 anni, per unire in modo strategico tecnologia e soluzioni. Sappiamo che, unendo le nostre forze, possiamo offrire soluzioni all'avanguardia ai nostri clienti e partner internazionali.

Per la prossima importante collaborazione Vanderbilt continuerà la sua storia di innovazione e crescita con l'acquisizione del ramo d'azienda Security Products di Siemens. I prodotti all'avanguardia di Siemens, tra cui sistemi per il controllo degli accessi, allarmi antintrusione e videosorveglianza, integrano alla perfezione le nostre soluzioni e mettono a disposizione dei nostri partner la migliore tecnologia.

 BEWATOR
A Siemens Business

 Alarmcom

 COTAG

 SIEMENS

 Geoffrey

 SCHLAGE

 IR Ingersoll Rand

 VANDERBILT

IFSEC 2015, London:
Booth F1300

Maggiori informazioni su
vanderbiltindustries.com



IP Security

FORUM



10 GIUGNO 2015

• CATANIA •

Sheraton Catania Hotel & Conference Center

in collaborazione con

a&S ITALY
Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale

www.asitaly.com

IP Security
MAGAZINE

www.ipsecuritymagazine.com

secsolution
security online magazine

www.secsolution.com

www.ipsecurityforum.it - ethos@etosmedia.it



a&S ITALY

sale a quota 9.000 e da' i numeri...

7.750

le copie a numero,
certificate nel 2014

860

pagine stampate
nel 2014

9.000

le copie sottoposte
a certificazione nel 2015

20

le indagini pubblicate
nel solo 2014

70%

il market share
raggiunto nel 2014

52

gli eventi a cui abbiamo partecipato
in Italia e all'estero nel 2014



Piccolo occhio – grande visione

la più piccola videocamera Fisheye network da 5MP mai creata

VIVOTEK ha il piacere di annunciare il lancio della FE8180, una videocamera ad alte prestazioni ma di basso profilo. Questa mini telecamera non è solo estremamente contenuta, con un diametro di appena 90mm, ma si può anche montare su parete per avere panoramiche a 180 ° o sul soffitto per una vista surround a 360 ° con zero angoli ciechi. Una singola FE8180 può svolgere facilmente il lavoro di tre o quattro telecamere TVCC standard, riducendo drasticamente i costi di gestione e rimanendo in armonia con qualsiasi ambiente interno o esterno.



VIVOTEK INC.

Mips 13-16 April 2015
Moscow, Russia

Booth No:
A244

secutech 28-30 April 2015
Taipei, Taiwan

Booth No:
6101

Ironpoint 5-6 May 2015
Munich, Germany

Booth No:
E6, 106

IFSEC International 16-18 June, 2015
London, Britain

Booth No:
E555

6F, No.192, Lien-Cheng Rd., Chung-Ho, New Taipei City, 235, Taiwan, R.O.C. | T: +886-2-82455282 | F: +886-2-82455332 | E: sales@vivotek.com | www.vivotek.com



**Soluzione per installare
e vendere sicurezza
a portata di smartphone**

INNOVARE: COSA?

L'IDEA

Quante volte vi siete trovati su un palo a montare un apparecchio e avete avuto bisogno del manuale? Purtroppo avevate una mano impegnata, quindi non siete riusciti a leggere nemmeno una riga. E comunque non sareste mai riusciti a consultare il manuale tecnico, perché pesava 2 chili e voi eravate arrampicati a 10 metri di altezza. E magari pioveva anche, per completare l'opera. Ma anche senza trovarvi appesi in altezze, vi sarà capitato infinite volte di aver bisogno di documentazione tecnica o di schemi di progettazione o di installazione. O anche solo di voler mostrare ai vostri clienti delle foto del prodotto o della sua ambientazione contestualizzata. Ma sfogliare dei pesanti manuali e non trovare regolarmente mai la pagina con lo schema giusto o la foto che per voi sarebbe stata significativa vi avrebbe fatto perdere troppo tempo, il cliente si sarebbe spazientito e magari avrebbe perso la vendita.

Ebbene, da oggi non avete più bisogno di portarvi dietro pesanti manuali perché HandyApp di RISCO è la nuova app "portatile" per Smartphone dedicata agli installatori che vogliono cambiare per sempre il loro modo di lavorare.

INNOVARE: COME?

LA SOLUZIONE

HandyApp è, a tutti gli effetti, un "assistente portatile" che permette di avere a portata di mano i manuali tecnici dei prodotti e la relativa documentazione marketing.

L'interfaccia è piacevole e facile da usare, pur essendo un sofisticato strumento professionale di aiuto all'installazione e alla vendita. Basta scansionare il codice QR presente sul prodotto per visualizzare immediatamente i manuali in formato per smartphone da usare in fase di installazione o il depliant del prodotto da mostrare a potenziali clienti.

Le informazioni sul prodotto possono essere visualizzate anche tramite motore di ricerca per nome, famiglia o codice prodotto. I manuali sono sempre aggiornati e in formato dedicato per la massima leggibilità. Di ogni prodotto sono inoltre visibili le FAQ e tutti i documenti ad esso relativi in Italiano.

ATTIVAZIONE GARANZIA

HandyApp è molto di più: scansando il codice QR dei prodotti, si può attivarne la garanzia con un semplice click.

RISCO Stars: Come funziona?

- 1 Scarica & Registrati**

Scarica sul tuo Smartphone l'applicazione Handyapp e iscriviti gratuitamente al RISCO Stars Partner Program


- 2 Scannerizza e Raccogli punti**

I prodotti RISCO hanno un codice QR unico sulla confezione. Scannerizza il Codice QR usando la Handyapp e riceverai il corrispondente numero di punti Star.


- 3 Formazione**

Partecipa ai Corsi tecnici dedicati ai diversi prodotti RISCO, migliora la tua preparazione e acquisisci ancora più punti Star


- 4 Converti**

Converti i tuoi punti Star nelle iniziative promozionali offerte per darti la massima visibilità



La garanzia a norma di legge viene attivata al momento dell'installazione, e la sua scadenza è immediatamente visibile sulla App. Facendo partire la garanzia in fase di installazione, l'installatore e il Distributore RISCO non dovranno più tener conto della data di produzione del prodotto o del suo periodo di giacenza a magazzino.

CALCOLO ENERGETICO

Un altro interessante strumento di HandyApp sono i calcolatori di assorbimento di corrente che consentono di verificare in modo molto semplice il livello di alimentazione necessario al funzionamento dell'impianto.

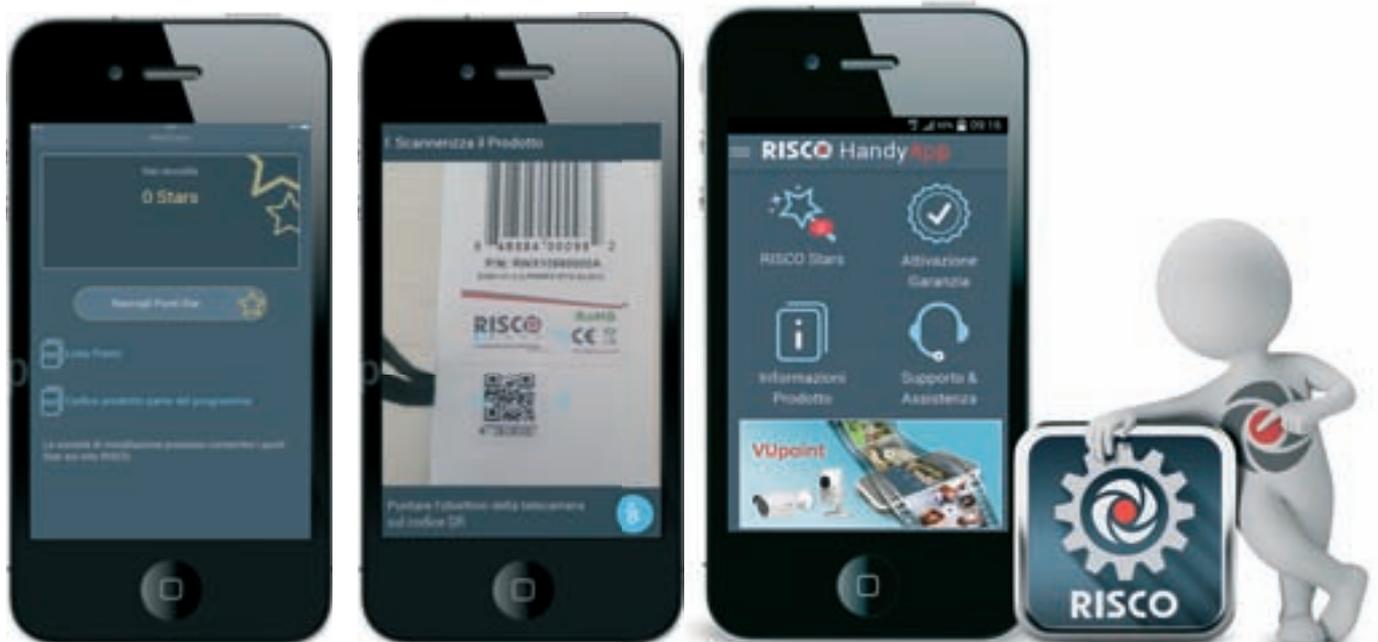
CONTATTO SUPPORTO TECNICO

Con HandyApp, gli installatori possono contattare, direttamente dal proprio Smartphone, il supporto tecnico del proprio Distributore di riferimento, effettuando una chiamata o inviando una mail. Nel messaggio mail da inviare al supporto tecnico, si possono includere il seriale del prodotto e un'immagine dell'installazione in modo da permettere al servizio tecnico di rispondere velocemente ed in modo appropriato.



IN SINTESI

HandyApp è un'applicazione per Smartphone dedicata agli installatori con un'interfaccia utente professionale, gradevole e facile da usare. E' al contempo uno strumento "virtuale" per l'installazione con l'accesso ai manuali più aggiornati, ai depliant e al calcolatore per gli assorbimenti energetici. Infine, consente di attivare la garanzia con singolo-click durante l'installazione dell'impianto, semplicemente scansando il codice QR del prodotto. La garanzia decorrerà dalla data dell'installazione. Non meno importante, HandyApp permette di attivare una comunicazione diretta con il supporto tecnico del distributore (via telefono o mail). Ma non finisce qui.



INNOVARE: PERCHÈ?

L'OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

Contestualmente a HandyApp, RISCO ha lanciato **STAR Partners Program**, il nuovo programma di fidelizzazione dedicato agli Installatori RISCO. Il programma Star Partners di RISCO è molto più di un semplice piano promozionale: è un'opportunità per i distributori e gli installatori RISCO di far crescere il proprio business. Ma partiamo dal principio.

PUNTI FEDELITÀ

I prodotti RISCO hanno un codice QR unico sulla confezione. Ad ogni acquisto di prodotti RISCO, l'installatore riceve un certo numero di punti Star semplicemente scannerizzando il codice QR con la HandyApp. Si possono convertire le "Stars" raccolte nel proprio account personale nelle attività di Marketing proposte per dare all'installatore maggiore visibilità e aiutarlo a meglio promuovere la propria attività.

ESTENSIONE GARANZIA

Se iscritto al programma Stars, l'installatore ha un ulteriore beneficio: scannerizzando il codice QR, potrà estendere il periodo di garanzia dei prodotti di 12 mesi aggiuntivi. Cosa deve fare l'installatore? Semplicemente:

- scaricare la HandyApp
- registrarsi
- installare i prodotti RISCO
- scannerizzare i prodotti per raccogliere Star ed estendere la garanzia di 12 mesi per tutto il 2015
- verificare i punti accumulati e lo storico prodotti scannerizzati
- convertire i punti Stars e beneficiare delle proposte marketing per promuovere la propria attività
- partecipare ad un corso di formazione per ottenere Stars e diventare installatore Certificato RISCO.

INNOVARE: CON CHI?

L'INNOVATORE

RISCO Group crea soluzioni integrate di sicurezza sin dal 1980.

Sistemi antintrusione, prodotti per la gestione degli edifici, software di ricezione eventi via TCP/IP, tecnologie di rivelazione e sistemi di controllo accessi fanno di RISCO uno dei leader del mercato mondiale della sicurezza.



IN BREVE

L'INNOVAZIONE

HandyApp è un'applicazione per Smartphone dedicata agli installatori con un'interfaccia utente professionale, gradevole e facile da usare. E' al contempo uno strumento "virtuale" per l'installazione con l'accesso ai manuali più aggiornati, ai depliant e al calcolatore per gli assorbimenti energetici. Infine, consente di attivare la garanzia con singolo-click durante l'installazione dell'impianto, semplicemente scansando il codice QR del prodotto. La garanzia decorrerà dalla data dell'installazione. Non meno importante, HandyApp permette di attivare una comunicazione diretta con il supporto tecnico del distributore (via telefono o mail).

COSA INNOVA

Contestualmente ad HandyApp, RISCO ha lanciato **STAR Partners Program**, il nuovo programma di fidelizzazione dedicato agli Installatori RISCO. Il programma Star Partners è una vera opportunità per far crescere il business di distributori e installatori.

L'INNOVATORE

RISCO Group crea soluzioni integrate di sicurezza sin dal 1980. Sistemi antintrusione, prodotti per la gestione degli edifici, software di ricezione eventi via TCP/IP, tecnologie di rivelazione e sistemi di controllo accessi fanno di RISCO uno dei leader del mercato mondiale della sicurezza.



Risco Group
Via Robecco 91
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. +39 02 66590054
Fax +39 02 66590055

info@riscogroup.it
www.riscogroup.it

Patrocinio di



La storia insegna che chi sa cogliere la scelta comunicativa capace di valorizzare appieno il prodotto, ottiene importanti ed immediati riconoscimenti dal mercato.

a&s Italy Advertising Award premia le aziende che hanno saputo valorizzare il proprio budget proponendo una campagna di comunicazione diretta ed efficace.

Sono stati coinvolti diversi professionisti della comunicazione in una giuria di esperti, che valuterà le campagne uscite su a&s Italy nell'anno 2014.



a&s Italy Advertising Award

MILANO dal 3 al 5 novembre
durante le giornate di Sicurezza 2015

TECNOLOGIE MEGAPIXEL
IN ALTA DEFINIZIONE

AHD

Nuove Generazioni Crescono



Alessandro Lega^(*)

La Resilienza delle organizzazioni, puntata # 2



Nella puntata precedente ci siamo lasciati con la convinzione che la Resilienza Organizzativa sia basata sulla capacità di un'organizzazione di gestire il processo di Risk Management e che il riferimento più solido sia rappresentato dallo standard ISO 31000. In questa puntata facciamo un passo avanti, inserendo un concetto molto importante, ossia che la Resilienza Organizzativa si pone l'obiettivo di rendere un'organizzazione più resiliente e meglio preparata ad affrontare le criticità derivanti dai rischi. Quindi, l'identificazione, la catalogazione e la prioritizzazione di come affrontare i rischi rappresentano il primo tassello per assicurare la gestione di un management system in grado di creare un'organizzazione resiliente. La parola all'esperto Alessandro Lega.

(*) CPP

Da oltre cinque anni in Nord America è stato adottato uno standard che ha come obiettivo proprio questo aspetto. Con il titolo *Organizational Resilience: Security, Preparedness, and Continuity Management Systems – Requirement with Guidance for Use*, l'American National Standards Institute (ANSI) ha rilasciato l'ANSI/ASIS SPC.1-2009, uno standard perfettamente allineato con ISO 9001:2000, ISO 14001:2004, ISO/IEC 27001:2005, ISO 28000:2007 e ISO31000, ovviamente. Dal 2010 il Department of Homeland Security Americano (DHS) l'ha adottata come *Voluntary Standard* in materia di Resilienza Organizzativa. Di recente, a fine novembre 2014, anche il British Standard Institute (BSI) ha rilasciato un nuovo standard, il BS 65000:2014, che rappresenta il primo vero riferimento alla Resilienza Organizzativa rilasciato in Europa. Anch'esso fa riferimento all'ISO 31000 e all'ISO Guide 73:2009, oltre a molti altri British Standard. Questo fa capire come stia crescendo l'attenzione sull'argomento, cosa confermata anche dai lavori messi in cantiere da ISO con il gruppo TC 223.⁽⁴⁾ Come si può ben capire, da questa caleidoscopica visione di standard e norme volontarie, la Resilienza Organizzativa gode di un'ampia letteratura per quanto riguarda le soluzioni organizzative che possono essere adottate per raggiungerla. Fin quando uno standard e le relative certificazioni cui fanno capo rimarranno *volontarie*, e così variegata, si potrà correre il rischio di seguire percorsi diversi per raggiungere risultati che dovrebbero essere comunque coincidenti. Un aspetto, in effetti, accumuna tutto quanto sia stato rilasciato finora in materia di standard riferibili alla Resilienza Organizzativa: riguarda la convinzione comune che sia richiesto un approccio multi disciplinare e multi funzionale. In particolare si può dire che, guardata da tutti i punti di vista possibili, la resilienza viene considerata non come il risultato di una singola disciplina, bensì come una mescolanza di approcci nel guardare ai rischi che possono ridurre la possibilità di raggiungere gli obiettivi che l'organizzazione si è prefissa. In attesa di avere, in un futuro non lontano (qualcuno indica entro il 2017 e noi ce lo auguriamo), un unico standard internazionale di riferimento in materia di Resilienza Organizzativa, ci dobbiamo convincere che il principale sforzo che il top management può fare

è quello di far dialogare fra di loro le varie funzioni interne, rimuovendo i separatori che dividono le esperienze e le competenze dei vari settori che compongono l'organizzazione. I c.d. "contenitori" verticali (silos) che tanto danneggiano le organizzazioni perché impediscono che si possa allargare la base di conoscenza dei possibili rischi e delle migliori modalità per poterli mitigare. Quindi quelle organizzazioni che hanno a cuore la loro crescita con una costante attenzione alla riduzione dei rischi, fanno bene a responsabilizzare tutti coloro che devono condividere un obiettivo comune: come sostenere la resilienza dell'organizzazione.

ANSI/ASIS.SPC.1-2009

Senza voler privilegiare uno piuttosto che un altro degli standard, considerando che l'ANSI/ASIS.SPC.1-2009 ha cominciato per primo a parlare in modo specifico di Resilienza Organizzativa, propongo di partire da questo per analizzare i legami che esistono con la ISO 31000. Un'analisi condotta in termini di capacità delle organizzazioni di adeguarsi al cambiamento del contesto di riferimento. Nella prossima puntata faremo poi lo stesso con la BS 65000:2014.

La ISO 31000 è considerata la principale innovazione nel mondo del Risk Management. Definendo i principi, il quadro di riferimento e il processo del Risk Management, la ISO 31000 sposta la visione da un singolo episodio avverso la più ampia incertezza di poter raggiungere nel tempo gli obiettivi che l'organizzazione intende porsi. Quindi il rischio non più visto come singolo episodio su cui concentrarsi ma come percorso per garantire il raggiungimento degli obiettivi, attraverso la gestione dei rischi. Questo vuol dire un'organizzazione meno reattiva ma più proattiva, capace di attivare un processo che vede tutti i possessori di rischi, di una stessa organizzazione, diventare dei Risk Manager. Questo concetto di corresponsabilità nell'identificazione dei rischi è stata fatta più volte nel corso di questa e della precedente puntata. Sarà forse il caso di approfondire questo aspetto per non correre il rischio, tanto per rimanere in materia, che possa apparire un modo di dire senza che dietro ci siano solide basi supportate da una lungimiranza manageriale. Prendiamo per esempio l'individuazione dei ri-

⁽⁴⁾ In effetti nel corso degli ultimi anni ci sono stati altri tentativi per affrontare l'argomento, anche se in ambito molto specifico. Per esempio la ISO 22301 che si occupa di Gestione della Continuità Operativa, così come l'Australian Standard AS/293-2006. Più di recente, nel gennaio 2014, UNI ha pubblicato, riferita alla resilienza delle infrastrutture critiche, la Prassi di Riferimento UNI/PdR 6:2014 che si riferisce anche alla ANSI/ASIS APC.1-2009.



schì, delle vulnerabilità, delle minacce, delle probabilità, delle criticità, che sono gli elementi che devono essere analizzati per effettuare un'efficace Risk Analysis da cui deriveranno decisioni su come trattare i rischi a cui l'organizzazione può trovarsi soggetta. E' abbastanza intuitivo comprendere che un'attività congiunta da parte di tutti coloro che si trovano nelle migliori condizioni per individuare e valutare un singolo rischio sarà in grado di dare il miglior contributo per ridurre gli effetti, attraverso la valutazione di tutto ciò che a quel rischio è riconducibile, comprese le modalità per mitigarlo. Se questo processo riesce a coinvolgere tutti coloro che sono a contatto con i rischi, in ogni istante, ne deriva che una condivisione del metodo e delle modalità di trattamento della gestione del rischio potrà garantire una maggiore capacità di individuare, in anticipo, le possibili condizioni avverse all'ottenimento degli obiettivi dell'organizzazione. Allargando questo concetto all'intera sfera del Risk Management e ribadendo l'importanza di adottare una modalità proattiva, anziché solo reattiva, si potrà meglio comprendere come questo sia un processo di tipo consultivo e collaborativo, che vede tutti gli attori "proprietari" di rischi essere pienamente coinvolti nella gestione del rischio stesso. Ecco perché coloro che

adottano modelli organizzativi capaci di garantire una robusta Resilienza Organizzativa preferiscono modelli manageriali in grado di facilitare comunicazioni top-down, bottom-up e peer-to-peer, attivando un processo capace di coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti appartenenti all'organizzazione.

Lo standard ANSI/ASIS.SPC.1-2009 adotta in pieno questi principi, introdotti per la prima volta da ISO 31000. Lo fa mettendo in evidenza il fatto che, per essere resiliente, un'organizzazione deve avere la capacità di adattarsi, nel tempo, alle variazioni che intervengono nei contesti interni e esterni. Per essere in grado di cogliere il massimo delle opportunità e minimizzare le probabilità e le conseguenze di possibili vulnerabilità e minacce, un'organizzazione deve essere preparata e in grado di adattarsi ai cambiamenti che sono richiesti prima, durante e dopo ogni avversità. Inoltre, se l'evento dovesse provocare impatti negativi, dovrebbe tentare di prevenirlo o di imparare dall'evento come riallinearsi o addirittura reinventarsi totalmente, per meglio adattarsi al nuovo contesto. Ciò che è stato trattato finora potrà apparire ancor più chiaramente a chi avrà voglia di leggere l'intero ANSI/ASIS SPC.1-2009. Lo troverà esaustivo per affrontare e rispondere ad ogni tipo di evento distruttivo, sia intenzionale che non intenzionale o di tipo naturale. ⁽²⁾

Giunti a questo punto mi preme precisare che uno standard da solo, qualunque esso sia, non può garantire il risultato che lo stesso si prefigge. Sono necessarie doti manageriali e capacità organizzative adeguate al risultato che si vuole raggiungere. Una volta ancora, quindi, la componente umana prevale su quella procedurale. Non è possibile, per nessuna organizzazione, riuscire ad ottenere dei risultati senza la capacità manageriale di chi la conduce. Questo vale anche per la Resilienza Organizzativa. Ciò che uno standard può aiutare a realizzare è quello di adottare un modello organizzativo già sperimentato e un management system collaudato. Tutto il resto dipende dalla componente umana, sia del management che dei soggetti attivi.

Più avanti cercheremo anche di esplorare questi aspetti umani. Alla prossima puntata.

⁽²⁾ Solo per dare un'idea, già a pagina 2 dello standard è precisato: "questo Standard consente ad un'organizzazione di: a) sviluppare una *policy* di prevenzione, preparazione e risposta/continuità/recovery; b) stabilire gli obiettivi, procedure e processi per raggiungere gli impegni fissati per *policy*; c) assicurare competenza, consapevolezza e formazione (necessaria per); d) impostare parametri per misurare le prestazioni e dimostrare la validità delle scelte; e) adottare azioni necessarie per migliorare le prestazioni; f) dimostrare la conformità del sistema ai requisiti di questo standard; g) stabilire e applicare un processo per un costante miglioramento. L'allegato A alle pp- 18-40 , che di fatto è la Guida per l'utilizzo dello standard, copre maggiori dettagli: ne parleremo in un numero successivo.



A prova di elefante.

Le nostre telecamere sono più resistenti di quanto sembrino. Infatti, durante i test, non lesiniamo gli urti. Anzi: le sottoponiamo a circa 30 colpi intensi, direttamente nei punti più fragili. Ma niente paura, le teniamo lontane dagli elefanti.

Si tratta di uno dei tanti duri test a cui sottoponiamo le telecamere Axis, per garantirti di avere sempre la migliore qualità d'immagine e le massime prestazioni, qualsiasi cosa gli si lanci contro.

Per saperne di più sul livello di qualità Axis, visita axis.com/quality

Paolo Lasagni(*)

La salute dell'impresa dipende (anche) dai fornitori

La salute delle nostre imprese deriva tanto dalla nostra capacità di gestire in modo attento i conti aziendali, quanto dalla salute dei nostri clienti e fornitori. Mentre sulla nostra capacità di amministrare possiamo agire rafforzando i processi e le competenze interne, ben poco possiamo fare per agire sulla solidità dei nostri clienti e fornitori. Lato clienti, esistono sul mercato svariati servizi che possono aiutare a tutelarci contro le ricadute negative di problemi finanziari degli interlocutori tra cui l'analisi di solidità (rating) e l'assicurazione del credito. L'adozione di questi servizi è ormai pratica comune che, sebbene non ci liberi totalmente da questo rischio, ne limita le ripercussioni. Lato fornitori, invece, c'è mediamente molta meno attenzione da parte delle aziende, sebbene la focalizzazione su attività "core" a maggior margine abbia spinto le aziende ad un utilizzo pervasivo di servizi esterni. Sentiamo il parere dell'esperto Paolo Lasagni.

(*) Amministratore Delegato KF Economics www.kfeconomics.com, nonché partner di *a&s Italy* nell'elaborazione dell'annuale indagine di mercato sul comparto sicurezza "Italian Security Leaders, Top 25", giunta ormai alla sua III edizione.

Privacy Zone

Proteggi e tutela la tua sfera



SeSyNG fa parte del gruppo IdeaPM

Idea PM
Sistemi Tecnologici Avanzati
www.ideapm.it

Idea TV
Comunicazione dinamica
www.idea-tv.it

SeSY NG
SISTEMI EVOLUTI DI SICUREZZA
www.sesyng.it

SINPROF
Soluzioni Informatiche Professionali
www.sinprof.it

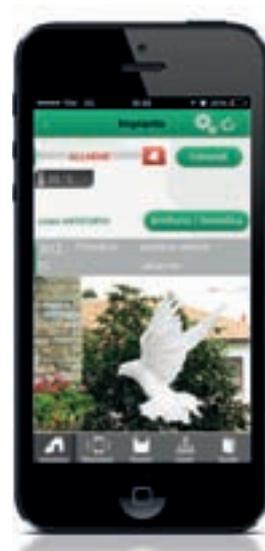
Wi4Moby
www.wi4moby.it



Falso Allarme?

VIDEOVERIFICA

La risposta di Genesy, centrale di allarme connessa al tuo smartphone. Con l'app Wolf Casa Mia, ricevi le immagini dell'istante di allarme della telecamera più vicina e verifica la causa della segnalazione.



La Redazione

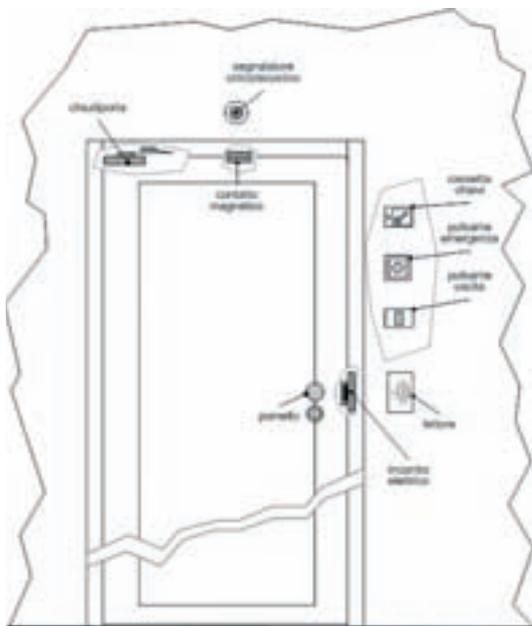
La porta: un sistema solare con i suoi satelliti

Contatti magnetici, sensori, pulsanti, deviatori, segnalatori ottico/acustici, chiudiporta, pannelli luminosi... Per controllare un accesso l'elettroserratura e il lettore di badge non bastano. Attorno alla porta servono tanti altri piccoli accessori. Semplici ed economici, spesso ingegnosi, consentono di realizzare un controllo completo, efficace e sicuro. Serrature a parte, l'offerta non è un granché e gli installatori devono arrangiarsi utilizzando prodotti in uso nei sistemi antintrusione e antincendio. *a&s Italy* esplora i dispositivi di apertura, comando, monitoraggio e segnalazione che ruotano intorno alla porta.

Un varco sottoposto al controllo elettronico degli accessi può essere paragonato a un piccolo sistema solare. La struttura fisica (porta, tornello, cancello, sbarra ecc.) rappresenta il sole. I satelliti che le ruotano attorno, invece, sono i dispositivi di *lettura, apertura, comando, monitoraggio e segnalazione*. Il lettore è l'apparato che verifica le credenziali di accesso (card, transponder ecc.), funzione essenziale per poter identificare l'utente, autorizzare o negare l'entrata. Il dispositivo di apertura (o di sblocco) è l'elemento che, una volta azionato, consente di aprire il varco al fine di permettere il transito da un'area a un'altra. I comandi sono dei segnali provenienti dall'esterno, generati in modo automatico o manuale, che attivano l'elemento di sblocco o condizionano il modo di funzionamento del sistema. I dispositivi di monitoraggio, invece, sono dei sensori per tenere sotto controllo lo stato del varco (aperto/chiuso) e di altre parti complementari. Gli organi di segnalazione, infine, sono dispositivi ottici e acustici che consentono di fornire localmente informazioni sintetiche all'utente e alla sorveglianza (autorizzazioni, allarmi ecc.). Dei lettori di card e transponder ce ne occuperemo in altra sede. In questo numero passiamo in rassegna i principali dispositivi input/output, indispensabili per realizzare un controllo accessi completo, efficace e sicuro.

APRITI, SESAMO!

Qualsiasi varco, per potersi aprire a riconoscimento avvenuto e diritti di accesso verificati, deve essere munito di un dispositivo di apertura automatica. In molti casi l'elemento di sblocco è costituito da una semplice *serratura elettrica* (come quelle dei cancelletti pedonali nei condomini). Sebbene molto economica e reperibile in qualsiasi ferramenta, non è certo la soluzione ideale per una gestione completa ed efficace degli accessi. Meglio, quando è possibile, usare dispositivi professionali come gli *incontri elettrici* e gli *elettromagneti*. Gli incontri elettrici si differenziano in base alla *fattura* (compatta, a tenuta stagna ecc.), al tipo di *applicazione* ossia al materiale (legno, alluminio, ferro ecc.) e al tipo di infisso a cui devono adattarsi (a un battente, a doppio battente, antipanico, scorrevole ecc.), al *montaggio* (a infilare, ad applicare ecc.). Possono funzionare a *corrente di riposo* (normalmente il riscontro non è alimentato, per aprire la porta bisogna eccitarlo) oppure a *corrente di lavoro* o *self safe* (la serratura è normalmente alimentata, per aprire la porta occorre togliere corrente). Oltre al congegno elettromeccanico di sbloccaggio vero e proprio, questo tipo di elettroserratura può includere alcune funzioni opzionali. L'*antiripetitore*, ad esempio, è un dispositivo che permette di predisporre l'apriporta per una sola apertura. La *leva di sblocco*, posizionata in corrispon-



Lo schema ripropone la classica porta a un'anta sottoposta al controllo elettronico degli accessi. Oltre alla serratura elettrica e al lettore di badge, si possono notare i principali accessori e la posizione tipicamente occupata (© a&s Italy).



Gli accessori progettati e prodotti ad uso esclusivo del controllo elettronico degli accessi sono molto limitati. La maggior parte di essi proviene dagli impianti di allarme e antincendio (Foto: courtesy Elex).

denza dell'angolo dello scrocco, esclude il funzionamento dell'incontro elettrico per consentire un'apertura permanente della porta. L'elettromagnete è la soluzione ideale per controllare alcuni tipi di porte, lavora per aderenza ed è capace di resistere a una spinta di alcune centinaia di chilogrammi (*forza di tenuta*). Protetto da un piccolo carter, è predisposto per essere fissato al telaio. Sull'anta del serramento viene fissata una *piastra metallica di riscontro* (dotata o meno di sospensione elastica) che attrae l'elettromagnete. La porta resta chiusa per tutto il tempo che il dispositivo è alimentato mentre si apre se manca corrente. Tra i tanti attuatori in uso vi sono anche elettropistoni, bracci, serrature con catenaccio motorizzato, i congegni di rotazione presente nei tornelli a tripode o in quelli a tutta altezza ma anche le varie centraline elettroniche che governano l'automazione di bussole, cancelli scorrevoli o a doppia anta, sbarre automatiche, varchi ad ante motorizzate e così via.

COMANDI E CONSENSI

I comandi per aprire un varco sono di due tipi: *automatici* e *manuali*. Il comando automatico è quello generato dall'unità elettronica di controllo accessi a riconoscimento



IL MERCATO CHE NON C'È

Elettroserrature, riscontri elettrici, elettromagneti, elettropistoni, elettromaniglie... Dispositivi di apertura a parte, non esiste un "mercato" vero e proprio degli accessori per il controllo elettronico degli accessi. L'offerta in materia di serrature elettriche è molto ampia e comprende sia prodotti fabbricati in Italia sia provenienti dall'estero (Cina compresa). I prezzi oscillano da poche decine di euro ad alcune centinaia. Per tutto il resto, salvo qualche congegno specifico, è terra bruciata. Le aziende installatrici sono costrette a rivolgersi al mercato della componentistica "civile" e a quello della sicurezza fisica (antintrusione e antincendio). I contatti magnetici, ad esempio, sono gli stessi che vengono impiegati nei sistemi di allarme; i segnalatori ottico/acustici e i pulsanti di emergenza sono derivati dagli impianti antincendio. Evidentemente il costo molto basso di questi dispositivi e la domanda ancora troppo debole non ha fino a oggi stimolato i numerosi produttori del settore.

La mancanza di dispositivi dedicati, come un pulsante di uscita diverso dal classico interruttore della luce o un tasto di emergenza differente da quello di allarme incendio, oltre a mettere in difficoltà l'installatore, rischia di ingenerare confusione nell'utente. Ancora più evidente è la mancanza di sinergia tra meccanici ed elettronici. Un esempio lampante è quello dei maniglioni antipanico. Le aziende elettroniche che producono sistemi di controllo accessi avrebbero bisogno di una segnalazione quando il maniglione viene premuto. Basterebbe che il costruttore predisponesse l'alloggiamento adeguato per ospitare un semplice switch, un optional da installare quando serve. E invece no: ogni volta che occorre rilevare un'uscita tramite il maniglione antipanico, l'impiantista è costretto a trovare una soluzione di ripiego oppure a rinunciare alla prestazione.

avvenuto e pilota direttamente il dispositivo di sblocco. È generalmente costituito da un contatto in scambio esente da tensione che si chiude per un tempo programmato. I comandi manuali, invece, provengono da dispositivi azionabili da un operatore o dall'utente stesso quali, ad esempio, l'apertura della porta dal lato interno (pulsante di uscita) o da remoto (sblocco da guardiana, reception, magazzino ecc.), l'apertura tramite il maniglione antipanico, il comando di emergenza ecc. Generalmente, i comandi di apertura manuale non agiscono direttamente ma sono "filtrati" dall'unità elettronica di controllo accessi sia per poter rilevare e registrare l'evento sia per pilotare in modo corretto la serratura elettrica. Il comando di emergenza, invece, è indipendente dall'elettronica; tipicamente, una volta azionato, taglia di netto l'alimentazione dell'elettromagnete o dell'incontro elettrico self safe lasciando la porta aperta fino a quando non viene ripristinato. Rientrano nella classe dei comandi anche i *consensi* ossia input on/off che condizionano il modo di funzionamento del sistema quali, ad esempio, il sensore del *tappetino sensibile* (per convalidare la presenza fisica dell'utente davanti all'uscio) o l'output fornito dalla *spira magnetica* (che rileva la massa metallica del veicolo), il pulsante che la guardia aziona come ulteriore consenso di accesso oppure il *deviatore* che determina il modo di operare del varco (manuale/automatico, blocco/sblocco permanente, fuori servizio). Ai comandi e ai consensi manuali, quindi, fanno capo normali pulsanti (a incasso o a sporgere), tasti di emergenza (a fungo o sottovetro), microswitch, deviatori a chiave a due o più posizioni e altri tipi di sensori on-off.



DISPOSITIVI PER IL VARCO CONTROLLATO

Dispositivi di apertura	Comandi e consensi	Dispositivi di monitoraggio	Dispositivi di segnalazione	Altri accessori
Elettroserratura	Pulsante di uscita	Contatto magnetico	Segnalatore ottico	Chiudiporta
Incontro elettrico	Pulsante remoto	Sensore serratura	Segnalatore acustico	Cassetta chiavi
Elettromagnete	Sensore maniglione	Cassetta chiavi	Semaforo	Fermo magnetico
Elettropistone	Pulsante emergenza	Cellula fotoelettrica	Cassonetto luminoso	Contattiera
Elettromaniglia	Consenso da guardia	Costola sensibile	Display	Passacavo
Centralina elettronica	Tappeto sensibile	Antiscavalamento	Lampada, led	Pomello
	Spira magnetica	Antimanomissione	Pannello retroilluminato	Zeppa bloccaporta
	Deviatore a chiave		Buzzer	

Elenco (non esaustivo) dei dispositivi di apertura, comando, consenso, monitoraggio e segnalazione che ruotano attorno a un varco controllato, utili per realizzare un controllo accessi completo, efficace e sicuro. In arancione quelli maggiormente utilizzati (© a&s Italy).

I DISPOSITIVI DI MONITORAGGIO

I dispositivi di monitoraggio sono essenzialmente costituiti da *sensori* installati sul varco o parti complementari (cassetta chiavi, carter di protezione ecc.). Il *contatto magnetico*, montato sull'infisso è il classico sensore che consente all'unità elettronica di controllo accessi di monitorare lo stato della porta (chiusa, aperta, forzata) e misurare il tempo che intercorre tra l'avvenuta autorizzazione ad accedere e l'apertura manuale del varco (o la mancata apertura) da parte dell'utente nonché la durata dell'apertura stessa (o la mancata richiusura in tempo utile). È costituito da due parti di cui una (reed) applicata o incasata nel telaio e una (magnete) fissata sull'anta. A porta chiusa il magnete, agendo sul contatto, chiude il circuito. Quando la porta viene aperta (ossia quando il magnete si allontana) il contatto reed si apre. Si distingue per il *materiale* con il quale è costruito l'involucro (alluminio, ottone, plastica ecc.), la *forma* (a blocchetto, a cilindro), il *tipo di applicazione* (per porte in legno, alluminio, tagliafuoco, basculanti, avvolgibili ecc.), la *distanza di intervento* (mm), il *livello di sicurezza* offerto (a bassa, media o alta protezione; a doppio o triplo bilanciamento, con protezione contro lo strappo e la manomissione ecc.). Un dispositivo analogo è montato all'interno dei tornelli a tripode o a tutta altezza per rilevare l'avvenuta rotazione dei bracci. Altri dispositivi di monitoraggio sono il *retrosegnalatore* (sensore integrato in alcuni tipi di incontri elettrici ed elettropistoni per segnalare lo stato della serratura), i *tamper switch* presenti nella struttura fisica (protezioni di parti meccaniche, anticavalcamento tornelli ecc.) e in altri componenti quali il lettore di badge, la sirena, la cassetta che contiene le chiavi di riserva ecc.

SIRENE E SEMAFORI

Un *segnalatore luminoso*, installato in prossimità del varco controllato o a breve distanza dallo stesso, consente di richiamare l'attenzione del personale di sorveglianza in seguito al verificarsi di una anomalia o di una condizione di allarme (forzatura della porta, porta lasciata aperta, manomissione del lettore ecc.). Il *segnalatore acustico* ha la medesima funzione di quello luminoso ma, grazie alla presenza della sirena, consente un richiamo più forte ed efficace. Un *segnalatore ottico/acustico* combina le due funzioni (visiva e sonora) in un unico prodotto. I segnalatori si distinguono per *forma e dimensioni*, il *materiale* con il quale sono costruiti (generalmente termoplastica), l'ambiente in cui possono operare (interno o esterno) ovvero il



NZERRA CHELLA PORTA

Nella celebre commedia napoletana "Uomo e galantuomo", il capocomico di una compagnia di guitti (il grande Eduardo De Filippo), nell'insegnare come si interpreta un dramma, usa a ripetizione una frase che è rimasta memorabile: "nzerra chella porta" (chiudi quella porta). Tenere la porta costantemente chiusa, specie se sottoposta al controllo elettronico degli accessi, è una condizione essenziale per garantire un buon livello di sicurezza. I sistemi di controllo accessi più evoluti consentono di monitorare costantemente lo stato dell'anta (aperta/chiusa) e di segnalare eventuali effrazioni o forzature, verificare che la porta venga aperta entro un certo tempo dal momento in cui è stato autorizzato il transito e che venga richiusa in tempo utile. Può succedere che, una volta sbloccata la serratura, l'utente rinunci ad accedere. Può succedere, anche, che dopo aver aperto la porta l'utente si dimentichi di richiuderla in tempo o la lasci spalancata. Il primo inconveniente è ovviabile utilizzando un incontro elettrico "a ritenuta" o un elettromagnete: l'anta può essere spinta oltre durante il tempo in cui il dispositivo di sblocco è eccitato; se l'anta non viene allontanata dal telaio, terminato il comando di apertura, la porta si richiude da sola. Occhio: non tutti gli incontri elettrici sono progettati per essere alimentati a lungo e rischiano di bruciarsi in men che non si pensi. Per ovviare al secondo inconveniente basta installare un chiudiporta, il classico braccio a molla capace di accompagnare l'anta nella posizione di riposo. Zeppa di legno permettendo.

grado di protezione (IP), il *colore* (in genere quello più indicato è arancione), la *frequenza di lampeggio* e la *tonalità* (fissa, selezionabile, multipla), la *potenza acustica* (dB), la presenza di un eventuale sensore antimanomissione ecc. Rientrano sempre nei dispositivi di segnalazione, particolarmente usati nel controllo degli accessi veicolari, la *lanterna semaforica*, il *cassonetto luminoso* e il *display* a messaggio variabile. Il semaforo è costituito da due lanterne circolari (piccole o grandi, colori rosso e verde) basate su lampade a incandescenza o led, complete di visiera parasole e installate su paline, pali a fusto dritto o a sbraccio curvato oppure a parete tramite speciali supporti. Il cassonetto luminoso è usato in prossimità dei parcheggi per indicare lo stato di occupazione dell'area (libero/completo) mentre il display viene impiegato per visualizzare messaggi in chiaro (libero, completo, fuori servizio ecc.) e fornire l'indicazione del numero di posti auto ancora disponibili. Altri dispositivi di segnalazione (led, cicalini, pannelli retroilluminati ecc.) forniscono all'utente informazioni semplici e utili sullo stato e il modo di funzionamento del varco, le procedure da seguire per accedere, le norme di sicurezza da rispettare e così via.

SICUREZZA SOTTO CONTROLLO

CON LE SOLUZIONI DISTRIBUITE DA EDSPAN

Sistemi e prodotti per realizzare infrastrutture di Sicurezza su IP:
Networking, Videosorveglianza e Videocitofonia IP, Storage.



Via Damiano Chiesa, 20 - Vimercate (MB)
Tel. 039.699981 Fax 039.6999841



Allied Telesis

Arecont Vision
megapixel technology...
beyond imagination

computar

ekahau

e-surv

GANZ

FOR A GOOD REASON
GRUNDIG

level
one

NETGEAR

newVoice

NUUO
Trusted Video Management

Panasonic

SAMSUNG

SELEA

skilleye

SONY

HIKVISION

 smart



FISHEYE



VISIONE A 360° **APPLICAZIONI A 360°**

Vedere tutto da un solo punto di vista invece che da molteplici e spesso non facilmente identificabili angolazioni: questo è quello che ha spinto Hikvision a progettare una telecamera capace di inquadrare interamente la scena senza compromessi e senza aree occultate.

Fisheye di Hikvision è la scelta giusta per le installazioni professionali dove sia necessaria una copertura globale e dettagliata di aree aperte, sia all'interno che all'esterno, come aeroporti, centri commerciali, parcheggi, uffici open space, ristoranti, luoghi pubblici e molti altri siti.

First Choice for Security Professionals

HIKVISION ITALY - Via Abruzzo 12, Z.I. S. Giacomo - 31029 Vittorio Veneto. Tel +39 0438 6902 - Fax+39 0438 690299
info.it@hikvision.com - www.hikvision.com

La Redazione

Sistemi nebbiogeni: è l'ora della riscossa

Costi percepiti come troppo elevati, ingombro delle macchine talvolta eccessivo o antiestetico, consumi energetici ritenuti poco sostenibili, modalità di installazione vissute come troppo complesse o troppo lunghe da apprendere, e infine timore di violare le normative. Queste ed altre perplessità fanno sì che le tecnologie di sicurezza legate ai nebbiogeni coprano ora solo uno stimato 1-2% del mercato italiano degli impianti di sicurezza. Peccato, perché in alcuni paesi esteri, in particolare nel Nord Europa, queste tecnologie hanno fatto letteralmente il botto. Ma le cose potrebbero presto cambiare, perché questi presunti ostacoli sono stati già superati dall'evoluzione tecnologica e spesso rappresentavano già in origine dei falsi problemi.

In Italia vengono realizzati oltre 280.000 sistemi di sicurezza, mentre il mercato dei nebbiogeni si aggira intorno alle 10.000 unità complessive: c'è quindi davvero tanto da fare.

Ma ci sono alcuni ostacoli, veri o presunti, da superare. Partiamo dal problema costo.

Se si riuscisse a far comprendere agli installatori, e di conseguenza agli utenti finali, che il sistema nebbiogeno può realmente risolvere il problema dei furti, allora il fattore costo passerebbe in second'ordine. La questione energetica, poi, è stata sostanzialmente superata sul piano tecnico. La complessità di installazione, infine, è un falso problema perché un sistema nebbiogeno è probabilmente più semplice da installare di un sistema d'allarme: è quindi il timore dell'ignoto a frenare gli operatori. In verità il nebbiogeno non è che l'attuatore di un sistema d'allarme più complesso: non occorre quindi sovvertire il proprio modo di operare o abbandonare le quote di mercato già conquistate con i prodotti tradizionali perché il nebbiogeno, di fatto, è uno strumento complementare ai sistemi di sicurezza convenzionali, e non sostitutivo. Considerato poi che i sistemi nebbioge-

ni viaggiano ormai su IP (con annessi vantaggi in termini di telemanutenzione e ricerca guasti remota) e sono governabili con smartphone e tablet, il momento è favorevole per ipotizzare un nuovo allargamento del target. In quale direzione? Magari verso l'utenza residenziale, a condizione naturalmente che si propongano costi e consumi decisamente più ridotti. Ma per far questo, occorre per forza aumentare i numeri. La palla passa quindi agli installatori: sta a loro prima di tutto comprendere, poi fare proprie e infine trasmettere all'utenza finale, le potenzialità del nebbiogeno. Ma per far questo occorre superare trent'anni di cultura della sicurezza costruita sui soli sistemi d'allarme e sul TVCC – tutte tecnologie che operano più nel campo della *percezione della sicurezza* che della sicurezza in senso concreto. Il nebbiogeno può però integrare quell'offerta rispondendo ad un bisogno reale, e non solo percepito, di sicurezza: sventare il furto.

Per sviscerare pro e contro di questa tecnologia e ipotizzare anche qualche squarcio di futuro, *a&s Italy* ha condotto un'indagine su questo nuovo e appetibile mercato: appuntamento al numero 33/2015 (Giugno-Luglio): stay tuned!

SICURTEC BRESCIA SRL

Via Bernini, 14 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - Tel. 030 35.32.006 - Fax 030 34.69.798

www.sicurtecbrescia.it - info@sicurtecbrescia.it

Filiale: Via Venier, 7 (ang. via Pialoi, 20) - 30020 Marcon (VE) - Tel. 041 59.70.344 - Fax 041 59.71.744

marcon@sicurtecbrescia.it



ANTINTRUSIONE



VIDEOSORVEGLIANZA



CONTROLLO ACCESSI



RIVELAZIONE INCENDIO E GAS



AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI

CITOFONIA
VIDEO-CITOFONIA



TELEFONIA E
INTERFONICI



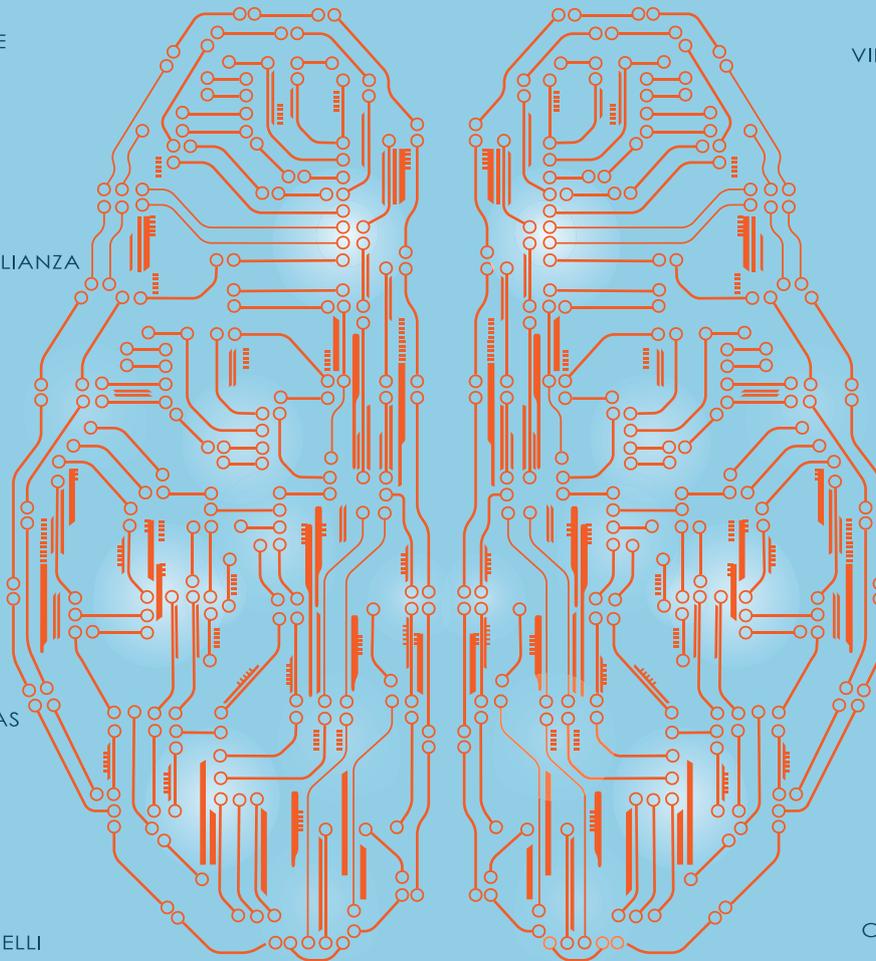
NETWORKING



DIFFUSIONE
SONORA



CLIMATIZZAZIONE



Sicurtec.
Sicuri di dare il meglio.

**Il partner ideale
per i professionisti
della sicurezza**

SAMSUNG
DAY 2015
12
GIUGNO
2015

SICURTEC
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
in collaborazione con
SAMSUNG
SAMSUNG TECHWIN

designed by Freepik.com

Ilaria Garaffoni

Videosorveglianza *work in progress*: tavola rotonda ANIE – a&s Italy

Videosorveglianza *work in progress*. Titolo significativo per la tavola rotonda promossa da ANIE Sicurezza assieme ad *a&s Italy* lo scorso 13 Febbraio, dove l'idea di progresso era legata al tema del work inteso sì come tecnologia, ma anche come concept operativo, quindi alla necessità di cambiare impostazione aziendale, di spostare il baricentro verso orizzonti che privilegino la consulenza, la progettazione, l'analisi del rischio, la personalizzazione del software. Insomma, cambiare al ritmo del mercato ma soprattutto saperlo anticipare. Progetto ambizioso di tempi tempi.

Presenti multinazionali e colossi come Tyco, Siemens, Bosch e Milestone, assieme a piccoli produttori italiani come Elp, ma anche ad integratori ed operatori del canale come CieseComm, Professional Security e la rete KCT Sicurezza, che contempla diverse realtà operative: tutti hanno portato opinioni e spunti di riflessione comune per indirizzare il segmento della videosorveglianza, ma non solo, verso un orizzonte condiviso di progresso. In progress.



Per analizzare la questione nel modo più oggettivo possibile abbiamo deciso di partire dagli elementi più oggettivi possibili: i numeri. Numeri che sono la fonte anche dell'indagine *Italian Security Leaders Top 25*, alla quale - con incontri e tavole rotonde - cerchiamo di dare continuità e riscontro negli anni che separano un'edizione dall'altra. Ebbene, secondo il panel degli intervenuti, anche il 2014 sembra essere stato un anno di generale tenuta, con la TVCC che ha continuato a farla da padrone in termini di fatturato anche se mostrando margini sempre più risicati. Come approcciare dunque il mercato "prosumer" che si sta ormai delineando, un mercato cioè che soffre dei piccoli margini tipici del consumer senza però riuscire a compensare con grandi volumi, essendo tuttora un mercato "professional" e di nicchia?

CAMBIARE APPROCCIO

"L'installazione in senso tradizionale si sta svuotando di contenuti perché in un mercato sempre più consumerizzato tutti fanno tutto, sicurezza inclusa. Occorre ripensare l'approccio alla professione ed essere più incisivi sul fronte istituzionale" (Florindo Baldo, CiesseComm). La sicurezza - dalla domotica e automazione d'edificio fino alla videosorveglianza, passando per gli allarmi - è in effetti ormai messa in opera da costruttori edili, player dell'ICT, networking e web, provider delle telecomunicazioni e della telefonia e viene rivenduta pressoché ovunque: da ebay ai grandi magazzini passando per i grossisti elettrici e il fai-da-te. Il problema è che fare sicurezza e distribuirla senza le necessarie competenze danneggia la filiera professionale non solo a livello economico, ma anche di immagine. E c'è chi rema contro pur di tenersi stretto il cliente, senza pensare che ci sarebbe spazio per tutti fornendo al con-

ANIE SICUREZZA **ANIMA** **secsolution**

Milano, 13 febbraio 2015 - 10.30 / 13.30

Tavola Rotonda

Videosorveglianza: work in progress!

La videosorveglianza torna da sempre il mercato della security e si sta dimostrando eccellente anche alle ali. Ma con la crescita del mercato, crescono anche i player e si restringono i margini. Nuove tecnologie viste al mercato consumer stanno poi modificando la stessa struttura della filiera. Si impone dunque un cambiamento profondo nel modo di pensare e di vivere il mercato, un vero "Work in progress" che coinvolge non solo l'innovazione tecnologica, l'implementazione di nuovi business e l'integrazione, ma anche la valorizzazione di nuove modalità di lavoro: "Work in progress" in senso stretto.

Programma

- Ore 10:00: Welcome Coffee
- Ore 10:15: Introduzione
Andrea Crippa - Segretario ANIE SICUREZZA
Saluto di Andrea Sordani, CEO Ethos Media Group
- Ore 10:30: Inizio Lavori
Conduce Florio Giordano, giornalista, responsabile della redazione di *Info Italy*
- Ore 11:00: Conclusione e aperitivo

Sede - Federazione ANIE, viale Lancetti 43 Milano - Sala 110

tempo soluzioni di qualità. "Prendiamo i costruttori edili: spesso fanno barriera tra i vendor di sicurezza e gli utenti finali, che sono invece già pienamente evoluti per accogliere proposte tecnologiche altrettanto evolute. Per questo noi facciamo cultura direttamente sui builder" (Raimondo Serafini, Siemens). La bella notizia è che ANIE Sicurezza, assieme ad ANIMA, sta già facendo proprie queste istanze con un progetto sul building rivolto ai prescrittori e ai builder, naturalmente.

UTENTE PIÙ INFORMATO DEL PROFESSIONISTA

Che l'utente cominci però ad evolversi è un fatto assodato, se è vero che anche un'Amministrazione Locale ha scelto non di comprare ma di noleggiare il sistema di videosorveglianza. "Questo ha implicato per noi operatori di canale un passaggio delicato, ossia l'interazione con un *utente*, da curare potenzialmente a vita, e non più con un *cliente*. Uscendo dalla logica del competitor e facendo



rete – in senso letterale, ci siamo riusciti” (Silvia Quaggia, Keep Control Team).

Certo che se la maggioranza degli operatori del canale non conosce le norme, non rilascia il progetto e nessuno controlla, la situazione non può che essere di stallo (Roberto Fagnoni, Professional Security). C'è chi ancora ripropone di coinvolgere il settore assicurativo per innescare un circuito virtuoso, ma anche di sanificare il mondo delle certificazioni, non sempre serio come dovrebbe, anche se “esperienze e tavoli che all'estero funzionano, in Italia non hanno mai attecchito perché ANIA e ABI dichiarano candidamente di non poter concretamente influenzare i propri associati” - conclude Fagnoni. In realtà ANIE siede già a diversi tavoli per influenzare il processo normativo (dal Garante Privacy al Fire), ma “occorre che il comparto stesso ci creda, si informi e si metta in gioco in prima persona” (Andrea Ceppi, ANIE Sicurezza).

Il punto sul quale quindi si deve intervenire è la professionalità degli operatori, che – in un contesto di utenza sempre più informata ed esigente – forse potrebbe anche essere identificata come tale dalla clientela stessa. “Quella meno basica, quanto meno, perché l'utente low end è sensibile ad un solo argomento: il prezzo” (Luciano Calafà, Wolfsafety by ELP). Starà quindi al suo interlocutore diretto, che è ancora – e chissà per quanto – l'installatore, dimostrare con i fatti la propria competenza e giustificare un costo. Per converso, nella grandi aziende si sta stagliando la sciagurata figura del “negoziatore professionista”: uffici acquisti esterni che tirano sul prezzo fino alla morte, quasi sempre facendo il male dell'azienda che li ha assoldati, della quale ignorano mission e reali necessità. Al contrario, e a maggior ragione se alcune tecnologie di security sono diventate commodity, l'elemento competitivo di unicità deve per forza individuarsi nell'aggiungere valore e nei servizi offerti per tutto il ciclo di vita dell'impianto: “noi puntiamo sulla formazione normativa, sull'ascolto della clientela, sulla soluzione tecnologica come risposta a problemi concreti e sulla security come strumento anche per ottimizzare il business” (Andrea Natale, Tyco Integrated Fire & security).

UN FUTURO SMART

Ma la qualità non può che partire da una scelta tecnologica, che è la punta di un iceberg da cui discendono a cascata molte altre scelte operative del canale e della stessa utenza finale.

Siemens punta sull'integrazione, con soluzioni che assommano security, safety, automazione dell'edificio, HVAC, comfort e ottimizzazione del business con sistemi non più causa-effetto, ma previsionali (Serafini). Bosch spinge su un “connected deal”, panel già attivo tra Cisco, Bosch e ABB per alzare l'asticella dell'interconnettività spinta, attualmente con proposte di domotica avanzata a livello residenziale ma con una prospettiva che guarda all'IoT” (Claudio Scaravati) in un'idea smart dove tutte le commodity (oggetti non futuribili, ma pienamente presenti nel nostro quotidiano come TVCC, sensori, smartphone, lavatrici) diventeranno un unico oggetto intelligente.

E del resto il mondo va in quella direzione: Google e Apple sono entrati a gamba tesa nel comparto che definire “nostro” suona ormai anacronistico. “Inutile, ancorché inefficace, tentare di frenare l'ingresso di nuovi competitor: piuttosto entriamo noi nel loro business” - suggerisce Natale. O meglio, cogliamo le occasioni che già ci si presentano: IP e integrazione sono ormai stabili e consolidati e si possono vendere come strumento di governance aziendale. Il bivio è ora tra integrazione “facile”, che non porta margine, e integrazione complessa che genera profitto, ricorda Claus Rønning (Milestone). Certo è che chi non si rinnova viene tagliato fuori. Prendiamo i progettisti: tuttora sono ancorati al passato eppure hanno un ruolo essenziale anche per influenzare i builder. Occorre motivarli, incentivarli. Ebbene: se i progettisti sono interessati alla normativa antincendio, l'area mandatory del fire sarà il “rompighiaccio ANIE” per coinvolgere anche questi interlocutori nel tavolo di discussione (Ceppi). E siccome anche il nuovo format della fiera SICUREZZA punta sui temi dell'integrazione e del networking tra figure professionali finora a compartimenti stagni, con una proiezione peraltro sui temi smart e IoT, forse è la volta buona per gettare qualche seme.



GRAZIE

Un doveroso grazie a quanti hanno portato il proprio contributo a questa tavola rotonda: Florindo Baldo (CiesseComm); Luciano Calafà (Wolfsafety by ELP); Andrea Ceppi (ANIE Sicurezza); Roberto Fagnoni (Professional Security); Andrea Natale (Tyco Integrated Fire & security); Silvia Quaggia (KCT); Claus Ronning (Milestone Systems); Claudio Scaravati (Bosch Security Systems); Raimondo Serafini (Siemens Building Technology Division).

SISTEMA LINK8 RX

IL NUOVO CONTENITORE RACCHIUDE
L' IDENTITA' MADE IN ITALY DI NEXTtec
DALL'ANIMA SEMPLICE E DI QUALITA'
E CON UN CUORE CHE CUSTODISCE
LA SICUREZZA DI ESSERE SEMPRE PROTETTI!

3
AREE
+1

48
INGRESSI
RADIO

8/32
INGRESSI
FILARI



PROGRAMM.
LOCALE/REMOTA

TELEGESTIBILE
GPRS



ANTI
JAMMING



COMANDI E
MESSAGGI SMS



MESSAGGI
VOCALI



PROTOCOLLI
DIGITALI



Linee eleganti e sinuose si fondono con una struttura resistente e maneggevole, per garantire in un unico prodotto, integrazione globale di sicurezza e totale controllo dell'impianto da remoto.

Tutta l'affidabilità e la versatilità dei sistemi via cavo e radio all'interno della Centrale filo/radio 433,92Mhz con GSM o PSTN integrato.

- 8 Ingressi filari espandibili a 32
- Fino a 48 contatti/sensori radio
- Ogni ingresso di allarme è in grado di inviare un SMS che identifica la localizzazione del sensore
 - Software e-Link per programmazione impianto in locale e da remoto da Pc
 - Applicativo ANDROID e iOS per Smartphone e tablet per la gestione e il controllo dell'impianto da remoto
- Funzione antiJamming: innovativa funzione contro l'accecamento del segnale radio
 - Organi di comando transponder
- Radiocomando 4 canali, gestisce fino a 8 funzioni
 - Tastiera LCD con risposta vocale
 - Tastiera Touch Screen intuitiva con icone e mappe grafiche



NEXTtec
al servizio della sicurezza
PRODOTTI ITALIANI

NEXTtec srl: Via Ivrea 71/b - 10098 Rivoli (TO)
Tel: 0119539214 www.nexttec.it - info@nexttec.it

La Redazione

L'HD CVI alla fase 2.0: cambierà qualcosa?



Quando parlare di “2.0” è ormai diventato uno slogan, e pure un po' stantio a livello espressivo (come parlare di *realtà virtuale o di cibernauti*), c'è però una release 2.0 che potrebbe cambiare qualche assetto nel mercato della videosorveglianza, quanto meno per le vendite di un certo tipo di tecnologia. Parliamo dell'HD CVI 2.0, versione riveduta e corretta della prima HD CCTV, che potrebbe, forse, cambiare qualche equilibrio sul mercato. Ma facciamo un passo indietro.

Nel 2009, l'HD CCTV Alliance ha redatto una bozza dell'HD CCTV 1.0, lo standard globale per la trasmissione del segnale video in HD in sistemi di sicurezza non-IP. La connessione HD CCTV offre istantaneamente i segnali HDTV a massima fedeltà che si estendono per centinaia di metri sul cablaggio TVCC tradizionale, oltre che sul coassiale, Cat5e/Cat6, e anche su cavo telefonico.

A fine 2014 sono stati rilasciati e certificati i nuovi dispositivi conformi agli standard HDcctv 2.0. Questi dispositivi, che dovrebbero essere lanciati ad IFSEC 2015 (Giugno), offrono l'ulteriore praticità di un controllo da remoto al 100% multi-vendor e plug & play: la conformità allo standard 2.0 comporta quindi che l'installatore, ma anche l'operatore di centrale, possano comodamente modificare le impostazioni della telecamera dalla centrale di comando sul DVR GUI. Una telecamera 2.0-compliant, assieme ad un DVR 2.0-compliant, stabiliscono infatti automaticamente un collegamento HD. Senza alcun ulteriore intervento, il DVR può quindi controllare da remoto la telecamera emulando il bottone del back-panel dalla centrale di controllo o tramite un protocollo di terza parte come quello Pelco-D.

2.0. PER DAVVERO

Esistono due varianti principali di HDcctv 2.0: NR e AT. Entrambe aggiungono agli standard precedenti di generazione della trasmissione un controllo da remoto *plug 'n' play up-the-coax* (CoC). La variante NR di HDcctv 2.0 è basata sull'HDcctv 1.0 (e quindi sullo standard SMPTE 292M HD-SDI). La variante AT di HDcctv 2.0 è basata sulla tecnologia HDCVI lanciata nel 2013 da Dahua, membro dello Steering Committee di HDcctv Alliance.

Ma qual è la variante di HDcctv 2.0 che i clienti preferiranno? Difficile dare una risposta, poiché ogni tecnologia risponde a specifici bisogni del mercato. La **NR 2.0, basata su SDI**, garantisce la migliore qualità e il miglior video bit-perfect disponibili sul mercato, senza tempi di latenza e su distanze più lunghe rispetto alla specifica di cablaggio Cat5e/6. È un'alternativa alle telecamere IP megapixel per chi cerca qualità e requisiti come la visualizzazione live minimizzando al contempo i costi totali di realizzazione e di operatività del sistema. La tecnologia **AT 2.0** trasmette invece segnali HDTV senza ritardi su qualsiasi infrastruttura TVCC preesistente, eliminando quindi ogni problema di distanza della trasmissione. Se l'infrastruttura di base è però limitata, la trasmissione AT rende meno della varian-

te NR (in circostanze simili, il segnale NR generalmente non funziona). Starà quindi al progettista decidere in base alle specifiche richieste del cliente.

HD CVI 2.0

In verità sembra già che il mercato stia prendendo una posizione, non foss'altro che per i numeri del produttore che ha inventato l'HD CVI. Ecco quindi 5 buone ragioni per le quali i system integrator, gli installatori e gli utenti finali dovrebbero prendere in considerazione questa release alla fase 2.0. Quanto meno secondo Tod Rockoff, padre fondatore dell'HD CCTV Alliance. Lui ci ha detto che:

- 1) l'HDCVI 2.0 rappresenta lo standard mondiale per il trasporto della videosorveglianza analogica in HD in locale;
- 2) l'HDCVI 2.0 è l'unica soluzione supportata da diversi produttori indipendenti di semiconduttori;
- 3) l'HDCVI 2.0 è l'unica soluzione basata su una tecnologia brevettata;
- 4) l'HDCVI 2.0 è l'unica soluzione formalmente definita e pubblicata;
- 5) l'HDCVI 2.0 è l'unica soluzione che alle spalle prevede un rigoroso e dettagliato programma di certificazione.

A queste 5 caratteristiche della release 2.0, Rockoff ne aggiunge altre 5, che appartengono alla filosofia dell'HD CCTV in generale, ossia: 1) HD CCTV = migrazione rapida verso il video IP HD (i DVR e gli encoder IP HDcctv connettono efficacemente e a costi contenuti le telecamere HDcctv alle reti IP); 2) stessa affidabilità del TVCC tradizionale (l'HDcctv viaggia sulla stessa infrastruttura di cablaggio delle attrezzature TVCC, quindi garantisce la stessa affidabilità del TVCC tradizionale); 3) stessa facilità d'installazione del TVCC (gli installatori possono fare affidamento sulle proprie capacità ed esperienze); 4) stesso costo della TVCC tradizionale (i sistemi HDcctv hanno la stessa architettura dell'attrezzatura corrispondente sub-HD TVCC, quindi i costi di installazione, avviamento dell'impianto e manutenzione sono del TVCC tradizionale); 5) live ad alta fedeltà, no compressione (le telecamere Hdcctv generalmente offrono la migliore visione live dei fotogrammi, offrendo immediatamente immagini chiare e ben definite).

Appuntamento ad IFSEC per toccare con mano i nuovi dispositivi 2.0!

La Redazione

Videosorveglianza integrata a livello logico, visuale e network

A livello logico, visuale e network: sono queste le interazioni più diffuse presenti nelle soluzioni integrate di videosorveglianza. Ma se i vantaggi dell'integrazione sono significativi e ormai noti anche all'utenza finale (non solo in termini di sicurezza, ma anche di controllo ed ottimizzazione dei processi), il processo richiesto dall'integrazione in sé è spesso vissuto come eccessivamente complesso. Per far fronte all'esigenza di scambio di segnalazioni di evento e comandi di attivazione di azioni, vengono però in soccorso i contatti programmabili di ingresso ed uscita digitali...

INTERAZIONI A LIVELLO LOGICO

In caso di evento, rilevato ad esempio dalla segnalazione riconosciuta da uno dei sensori e sistemi collegati agli ingressi programmabili, oppure rilevato dal sistema di videosorveglianza tramite algoritmi di analisi video, semplice motion detection, eventi di perdita di segnale video etc., è possibile attivare una o più azioni di modifica dello stato programmate per un determinato intervallo di tempo ed accendere luci, aprire cancelli, attivare sirene e sistemi; ordinare automaticamente alle telecamere motorizzate e con zoom ottico di dirigere l'inquadratura verso un determinato punto memorizzato come preset; ordinare automaticamente alle telecamere motorizzate di iniziare un giro di ronda (o tour).

INTERAZIONI A LIVELLO VISUALE

L'utilizzo di pulsanti per l'esecuzione immediata di azioni da parte dell'operatore ed il supporto delle segnalazioni di avviso a schermo, in caso di evento rilevato e riportato su mappe grafiche, facilitano le operazioni di controllo di sistemi integrati e più complessi. Allo stesso modo, la



Foto: Courtesy Data Lab



Integrazione: più facile a dirsi che a farsi. Talvolta è proprio la complessità a frenare un processo che, in un mercato del TVCC sempre più livellato verso il basso e dove l'hardware è spesso ormai una commodity, potrebbe invece portare nuove marginalità. Come uscire dall'impasse?

Risponde Alessandro Granata, Amministratore Data Lab

La realizzazione di soluzioni di videosorveglianza integrata rappresenta un aspetto macchinoso anche per i migliori system integrator, per via delle complicazioni che sorgono quando si utilizzano protocolli diversi e che richiedono uno strato intermedio per la comunicazione in campo. Per ragioni di ordine pratico-funzionale, il rischio è che tali integrazioni siano circoscritte all'interno di un ambito ristretto e limitate al catalogo offerto da alcuni produttori, spesso con un aumento significativo del budget necessario, oppure rimandate a soluzioni sovradimensionate. Accade talvolta ancora che tali integrazioni finiscano per coincidere con azioni che non hanno un reale carattere innovativo.

www.itdatalab.com

gestione di monitor multipli e connessi al sistema rappresenta un valido supporto per focalizzare l'attenzione dove serve e nel momento in cui è possibile che si stia verificando una situazione potenzialmente pericolosa.

INTERAZIONI A LIVELLO NETWORK

In caso di evento, rilevato ad esempio dalla segnalazione riconosciuta da uno dei sensori e sistemi collegati agli ingressi programmabili, oppure rilevato dai sistemi di videosorveglianza più evoluti, è possibile sfruttare le potenzialità offerte dalla rete per archiviare in tempo reale le immagini riprese dalle telecamere installate e per caricare le più significative verso server ftp, e-mail, sistemi cloud storage o altri dispositivi locali e remoti di sicurezza. Analogamente è possibile attivare comandi e programmi verso altri sistemi, ma soprattutto attivare collegamenti di notifica per operatori non fisicamente presenti alla postazione di controllo e predisporre la ricerca per un accesso rapido con la possibilità di richiamare a video le immagini riprese nelle condizioni dell'evento.

La Redazione

Il valore di una piattaforma open per la videosorveglianza

Open, open, open. Si sente sempre più spesso parlare di apertura, ma cosa significa davvero nel nostro settore? In questo contributo ci addentreremo nel concetto di piattaforma aperta, analizzandone specificità e vantaggi. Partendo dalla definizione: una piattaforma open è un sistema software dotato di interfacce esterne di programmazione che consentono di utilizzarlo – senza modificare il codice sorgente – secondo modalità diverse da quelle originariamente previste dai suoi programmatori. Grazie alle piattaforme open, la videosorveglianza può andare ben oltre le singole videocamere e i monitor, abbracciando un'idea di *security olistica* che si concretizza nel centralizzare la sorveglianza di un'organizzazione e nell'integrarla con altre soluzioni complementari. In un contesto del genere, l'unico limite a ciò che si può fare per migliorare gli standard di sicurezza è... l'immaginazione.

Le piattaforme open software-based forniscono un livello gestionale che distingue il software dall'hardware, aprendo un fondamentale punto di connessione per opzioni ad alto valore aggiunto. Ciò significa disporre di opportunità di integrazione pressoché illimitate con una vasta gamma di soluzioni innovative, di una maggiore libertà di scelta dei componenti hardware, di notevoli vantaggi di costo e, nel complesso, di un sistema superiore sotto ogni punto di vista.

Facciamo un esempio. Ipotizziamo che vogliate ridurre la forza lavoro impiegata massimizzando l'impiego della video analisi: se partite dall'adozione di un softwa-

re gestionale open platform per la videosorveglianza IP create i migliori presupposti per integrare e gestire una ampio spettro di soluzioni di analisi video mediante un'unica interfaccia. Si tratta di un vantaggio non trascurabile, se si considera che la maggior parte delle soluzioni di video analitica offrono una, al massimo due, tipologie di rilevamento per la singola telecamera come per il sistema nel suo insieme.

In buona sostanza, se il vostro obiettivo è avere abbastanza flessibilità per rilevare molteplici tipologie di minacce o raccogliere dettagliate informazioni di business intelligence, allora avete bisogno di una piattaforma open IP che, con la sua console centrale, vi metta nelle condizioni di controllare, gestire e raccogliere dati da tutte le soluzioni di analitica video che avete adottato.

Questo, del resto, è soltanto un punto di partenza, perché il potenziale di integrazione delle piattaforme open IP è molto elevato. Nell'esempio sopra considerato si potrebbe anche integrare un lettore di badge per il controllo accessi – soluzione che consentirebbe di aumentare l'accuratezza delle rilevazioni effettuate riducendo l'errore umano, dato che le soluzioni di video analisi, a differenza delle persone, non hanno cadute di attenzione e non si fanno mai sfuggire nulla.

Altro aspetto: il produttore del singolo componente di un sistema di sicurezza è certamente bravissimo nel suo mestiere, ma il valore complessivo delle varie soluzioni combinate può essere potenziato e ottimizzato solo attraverso uno strumento, la piattaforma, che fa convergere tutte le funzioni verso un unico sistema.

COSA RENDE APERTA UNA PIATTAFORMA

La grande versatilità offerta dalle piattaforme open è resa possibile dall'utilizzo di interfacce esterne di programmazione come le API (*Application Programming Interfaces*). Si tratta di codici sorgente e insiemi di procedure che un sistema operativo, un software gestionale, una library o altro servizio forniscono per soddisfare le richieste espresse da un determinato programma. Grazie a un Software Development Kit (SDK) ben documentato e all'utilizzo di API che supportano i più comuni linguaggi di programmazione, si mettono i partner nelle condizioni di integrare facilmente i loro prodotti con dei sistemi di videosorveglianza in modo da aggiungere nuove funzionalità e abilitare sempre nuove operazioni.

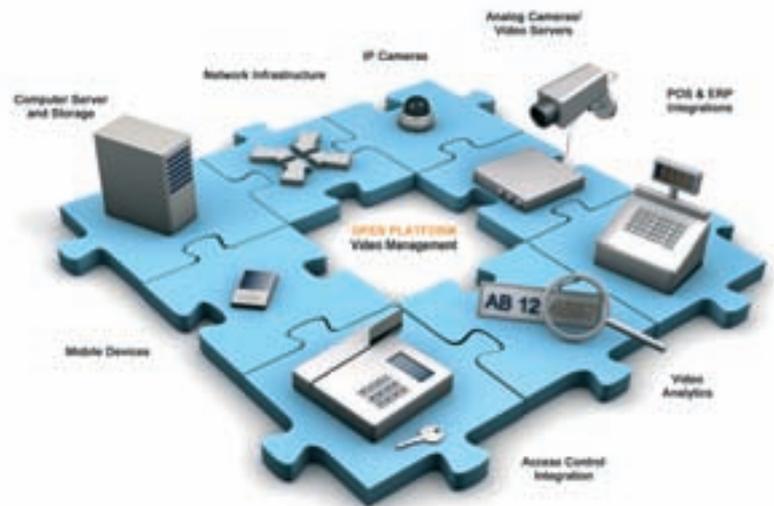


Foto: Courtesy Milestone Systems

VANTAGGI DELLE PIATTAFORME OPEN

Le piattaforme open offrono tre fondamentali vantaggi. In primo luogo, regalano un'ampia libertà di scelta in materia di hardware e software, che si traduce nella possibilità di adottare i componenti migliori per costruirsi una soluzione su misura. In secondo luogo, permettono di avvantaggiarsi delle nuove tecnologie – anche di quelle non prevedibili nel momento in cui è stato realizzato l'investimento – non appena esse si rendono disponibili sul mercato. Infine, attraverso un'ampia gamma di opportunità di integrazione, le piattaforme open consentono di predisporre efficacemente il proprio business all'installazione di soluzioni video. In particolare:

- è possibile integrare sistemi di gestione e sicurezza prima indipendenti in un'unica soluzione interattiva che migliora l'efficienza e la funzionalità complessive;
- si può impiegare la videosorveglianza per molte finalità a valore aggiunto - quali la formazione, la verifica della qualità nel controllo produzione o nella logistica, i reclami assicurativi, il monitoraggio del rischio ambientale ecc.;
- si ha l'opportunità di valorizzare il proprio investimento in videosorveglianza creando una maggiore sinergia tra quei settori dell'organizzazione che possono trarre particolare beneficio dall'utilizzo del materiale videoregistrato.

Serve altro?

Adventure is a Security Game



ADRIA SARAJEVO – BiH
08-10. 09. 2015.
SECURITY SUMMIT
CONFERENCE & EXHIBITION

- Unique annual corporate conference and exhibition event for Southeast Europe security industry
- Experience latest trends in video surveillance, access control, intrusion detection, information security, mechanical protection, fire protection, and security management
- Aimed at manufacturers, distributors, installers, system integrators, designers, end users, and owners of companies

Contact: +387 33 788 985; e-mail: summit@asadria.com
Register at <http://asadria.com/summit>

Ideale:
elegante, compatto,
personalizzabile.

Perfetto:
robusto, sicuro,
facile da integrare.

Gradevole:
silenzioso, discreto,
anche per disabili.

...e il Servizio?
Flessibile, rapido,
affidabile.

In una parola:
SpeedStile

*il Varco per il controllo
degli accessi*

Soluzioni che creano valore

- CONTROLLO ACCESSI
- TRATTAMENTO DENARO
- SICUREZZA FISICA
- SICUREZZA ELETTRONICA

GUNNEBO

For a safer world.®

www.gunnebo.it



Fotografa il QRcode con il tuo Tablet
e collegati direttamente allo Store Apple: potrai scaricare
la nuova applicazione gratuita che permette di visualizzare la foto del
tuo ingresso personalizzato con tutti i modelli di Varchi Gunnebo.
Flessibile, intuitiva, utile per il tuo lavoro!

Connessione: tallone d'Achille degli impianti TVCC



STATO DI FATTO E RILEVANZA DEL COMPONENTE

Il connettore BNC è da molti considerato un elemento trascurabile nell'architettura dell'impianto TVCC: di conseguenza, spesso non gli viene attribuita l'importanza che invece merita. Una connessione non realizzata ad opera d'arte può infatti essere causa di gravi inefficienze, al punto da compromettere l'affidabilità del sistema nel suo complesso e la qualità dei segnali. Del resto, l'esperienza sul campo insegna che, nei sistemi cablati, gran parte dei costi di manutenzione è imputabile al malfunzionamento o all'inaffidabilità delle connessioni. Realizzare una connessione efficace e duratura è dunque un fattore imprescindibile per il buon funzionamento di un impianto di videosorveglianza. Per farlo, basta seguire quattro semplici regole di base. Vediamole.

LE REGOLE PER UNA CONNESSIONE EFFICIENTE

- 1) **Individuare il connettore giusto per il cavo utilizzato** - Nonostante gli slogan che spesso si sentono in giro, non esistono connettori "universali": ogni cavo coassiale, in funzione delle proprie caratteristiche costruttive, dimensionali ed elettriche, necessita di un appropriato connettore. "Adattare" un connettore al cavo è dunque sempre un gravissimo errore.
- 2) **Utilizzare connettori realizzati con materiale idoneo** - Il fenomeno dell'ossidazione è tanto maggiore quanto maggiore è la differenza di potenziale che si genera fra due differenti metalli messi a contatto fra loro, ad esempio alluminio con rame. Da qui la necessità di utilizzare, per la costruzione dei connettori, un materiale che abbia un potenziale elettrochimico molto vicino a quello dei metalli coi quali verrà messo a contatto. Uno dei materiali che meglio si presta è l'ottone, che, avendo un potenziale elettrochimico molto vicino a quello del rame, garantisce che non si generino differenze di potenziale tali da ossidare rapidamente la connessione. Al fine di preservare nel tempo le caratteristiche meccaniche ed elettriche del connettore, è poi necessario che esso venga sottoposto ad un trattamento galvanico.



co a base di Nichel, o meglio ancora Nichel arricchito con Stagno. Questo trattamento, riconoscibile per la scarsa lucentezza, offre eccellenti garanzie di protezione dagli agenti atmosferici e dall'azione corrosiva dell'acqua salmastra.

- 3) **Rispetto delle normative tecniche** - Il rispetto delle normative assicura una costruzione a regola d'arte del connettore e garantisce la bontà della connessione. La norma tecnica armonizzata a livello internazionale per i BNC (50 e 75 Ohm) è la IEC 61169-8.
- 4) **Valutazione delle condizioni ambientali di impiego**
Valutare attentamente quali sono le condizioni ambientali del sito in cui viene realizzata la connessione (sbalzi di temperatura, umidità, salsedine, presenza di acqua o sostanze contaminanti, raggi UV, etc) e scegliere cavi e connettori idonei per le specifiche condizioni del caso. La serie BNC compression è costituita da connettori pensati e realizzati per facilitare le operazioni di montaggio e per garantire una connessione sicura anche nelle condizioni più disagiate. Il trattamento a prova di nebbia salina, le perdite di inserzione estremamente contenute e la grande efficienza di schermatura li rendono estremamente affidabili. Ideali per installazioni in interno e/o esterno.

CARATTERISTICHE GENERALI

I connettori BNC HD della serie compression sono stati sviluppati per essere impiegati con alcuni dei cavi più

popolari e per soddisfare i requisiti imposti della norma tecnica inerente alla distribuzione di segnali digitali (su cavo coassiale) per mezzo di un'interfaccia seriale (HD-SDI a 1,485 Gbps e 3,0 Gbps).

IN BREVE

Il componente:

i connettori BNC HD della serie compression sono stati sviluppati per essere impiegati con alcuni dei cavi più popolari e per soddisfare i requisiti imposti della norma tecnica inerente alla distribuzione di segnali digitali (su cavo coassiale) per mezzo di un'interfaccia seriale (HD-SDI a 1,485 Gbps e 3,0 Gbps).

Ragioni della nascita del connettore:

non esistono connettori "universali". Ogni cavo coassiale, in funzione delle proprie caratteristiche costruttive, dimensionali ed elettriche, necessita di un appropriato connettore, adatto anche alle condizioni ambientali circostanti.

Cosa risolve:

i connettori della serie BNC compression sono pensati per facilitare le operazioni di montaggio e per garantire una connessione sicura anche nelle condizioni più disagiate: il trattamento a prova di nebbia salina, le perdite di inserzione estremamente contenute e la grande efficienza di schermatura li rendono estremamente affidabili in interno e/o esterno.

Brand:

Micro Tek s.r.l. www.microteksrl.it

Parametri	Unità di misura	F-m	IEC-m	IEC-f	BNC-m	BNC-m HD
Impedenza caratteristica	Ohm	75	75	75	75	75
Frequenza di lavoro	MHz	3 GHz	2 GHz	2 GHz	1 GHz	3 GHz
Attenuazione di inserzione	dB@1 GHz dB@2 GHz dB@3 GHz	<= 0,05 <= 0,1 <= 0,2	<= 0,1 <= 0,2	<= 0,1 <= 0,2	<= 0,2 -	<= 0,08 <= 0,15 <= 0,20
Return Loss (IEC-169.1)	dB@1 GHz dB@2 GHz dB@3 GHz	>= 30 >= 24 >= 20	>= 22 >= 18 -	>= 22 >= 18 -	>= 18 - -	>= 32 >= 26 >= 18
Efficienza di schermatura	dB@1 GHz	>= 100	>= 90	>= 90	>= 90	>= 90
Max. forza di tiro	N	180	180	180	180	180
Temperatura di esercizio	C°	-25/+80	-25/+80	-25/+80	-25/+80	-25/+80

Resistenza meccanica e agli ambienti ostili per un cavo armato

L'IMPORTANZA DEL COMPONENTE

Garantire il mantenimento e le performance dei cavi in contesti ambientali ostili (ad esempio con presenza di roditori) o in condizioni di posa in cui è richiesta una particolare resistenza meccanica, ma anche risolvere le carenze normative dei comuni cavi armati disponibili in commercio.

Questi i tre obiettivi principali per i quali è stata sviluppata una nuova famiglia di cavi armati, firmata Beta Cavi, e denominata ARM: cavi pensati per assicurare il mantenimento dei requisiti tecnici e meccanici di sicurezza del sistema anche laddove agenti chimici o ambientali possano interferire o modificare l'integrità della linea di interconnessione.

IL CASO: AGGIORNAMENTO TVCC IN AEROPORTO

Questi cavi sono nati da un'esigenza pratica: l'aggiornamento del sistema di videosorveglianza IP e l'integrazione del sistema di sicurezza di uno dei principali aeroporti nazionali.



Da un punto di vista progettuale, in origine era stato definito l'impiego di cavi CAT6 e cavi Sicurezza per il rifacimento della struttura di interconnessione dell'aeroporto. Lo studio di progettazione si rese tuttavia presto conto delle reali condizioni di degrado dei cavi installati. Analizzando le condizioni di posa, si rese evidente che esse rappresentavano un importante ostacolo rappresentato da:

- presenza di umidità
- usura dei materiali dovuto a sbalzi termici
- abrasione
- schiacciamento
- degradazione degli isolamenti
- presenza di roditori.

Ciò rese indispensabile una riprogettazione delle linee di interconnessione, al fine di garantire una vita media del prodotto conforme alle reali necessità della struttura. L'elevata accuratezza nella progettazione di queste linee ha richiesto lo sviluppo di una nuova gamma di cavi già conformi alla norma CEI UNEL 36762, che ne permette l'installazione in coesistenza con cavi per sistemi di Cat.1 (es: linee per sistemi alimentati a 230V, 400V) senza l'impiego di setti separatori.

Oltre all'esigenza della posa in coesistenza, vi era anche il tema del rispetto del dettato normativo.

Questa soluzione doveva garantire il mantenimento delle caratteristiche meccaniche e prestazionali nel tempo, indipendentemente dalle condizioni ambientali e di posa in cui ci si trova ad operare.

DUE LINEE: TRASMISSIONE DATI E INTRUSIONE

La famiglia ARM è rappresentata da due principali tipologie di linee:

- cavi per trasmissione dati armati **BETANET ARM**;
- cavi per impianti antintrusione armati **SIC ARM**.

Un cavo armato con fili di acciaio inox assicura una resistenza intrinseca nettamente superiore rispetto ad un cavo non protetto e risulta molto più robusto e duraturo rispetto ad un cavo armato con fili di acciaio zincato (Ferro). Il cavo armato con funi di acciaio inox pertanto risulta un indispensabile strumento in condizioni installative per le quali sia richiesta:

- elevatissima resistenza alla trazione
- maggiore resistenza allo schiacciamento
- prevenzione del rischio danneggiamento del cavo da parte di roditori
- fattore di corrosione nullo, pertanto maggiore durabilità nel tempo
- elevata protezione in ambienti chimici mediamente aggressivi.

PERCHÉ ACCIAIO INOX?

L'acciaio Inox AISI (es. 304) è insuperabile in termini di affidabilità. Basti pensare che, in presenza di un am-

biente ossidante (quindi anche a contatto con l'aria che contiene ossigeno), si forma sulla superficie del materiale uno strato protettivo costituito da Ossigeno adsorbito (fenomeno della passivazione). Tale fenomeno negli acciai inox, in condizioni ideali, avviene naturalmente ed immediatamente. Appena questo metallo viene scalfito o tagliato, asportandone una parte, lo strato protettivo si rigenera immediatamente garantendo affidabilità e durabilità nel tempo.

IN BREVE

Il componente:

i cavi armati della famiglia ARM si suddividono in due tipologie:

- BNUTP ARM (cavi dati UTP5E e UTP6E con rivestimento in treccia di acciaio inox)
- SIC ARM (cavi per sistemi antintrusione dotati di rivestimento in treccia di acciaio inox)

Ragioni della nascita del cavo:

la famiglia di cavi armati ARM® nasce per assicurare il mantenimento dei requisiti tecnici e meccanici di sicurezza del sistema in contesti ambientali ostili (es. con roditori) o dove agenti chimici o ambientali possono interferire o modificare l'integrità della linea di interconnessione. Sono cavi già conformi alla norma CEI UNEL 36762 per l'installazione in coesistenza con cavi per sistemi di Cat.1 (es: linee per sistemi alimentati a 230V, 400V) senza setti separatori e completamente in LSZH.

Cosa risolve:

è la soluzione ideale per l'installatore perché assicura il mantenimento delle caratteristiche meccaniche e prestazionali nel tempo, indipendentemente dalle condizioni ambientali e di posa in cui esso si trovi ad operare.

Brand:

Beta Cavi www.betacavi.com

Sicurezza, connettività e flessibilità in una nuova centrale



Versa Plus è l'ultima nuova centrale di allarme SATEL: appartiene alla nota serie VERSA e raggiunge prospettive di flessibilità finora impensabili. E' la centrale pensata per:

- sistemi residenziali, uffici, magazzini e tutti i sistemi fino a 30 zone;
- interni dove la posa del cablaggio è impossibile o non voluta;
- edifici storici nei quali è vietata l'ingegneria nella struttura delle pareti;
- strutture ad alto rischio che richiedono una connessione di più vettori affidabile e sicura;
- strutture dove è richiesta estrema flessibilità del sistema.

ECCEZIONALE FLESSIBILITÀ

Il sistema può essere totalmente wireless, ibrido o cablato. Nel caso si scegliesse o fosse necessario un sistema wireless, Versa Plus offre all'installatore la possibilità di utilizzare o il sistema bidirezionale ABAX (che lavora in frequenza digitale 868 MHz) o il sistema monodirezionale MCU (con frequenza



433 MHz). VERSA Plus rappresenta un'ottima soluzione per gli utenti e gli installatori che danno importanza alla qualità ed alla funzionalità. Il sistema assicura tutti i canali di comunicazione, il comando da remoto e la flessibilità. L'eccezionalità di Versa Plus infatti è data dal fatto che con una sola centrale si possono raggiungere tutti i canali di comunicazione già integrati sulla scheda:

- scheda di rete TCP/IP per gestione applicativi e per programmazione da remoto (ETHM-1 Integrato);
- linea telefonica PSTN (integrato);
- GSM/GPRS (GSM-4 Integrato con doppia SIM);
- guida vocale (INT-VG Integrato);
- ascolto ambientale (INT-AV integrato);
- notifica email.

La gestione e il controllo del sistema può pertanto essere effettuato dall'utente tramite una semplice linea telefonica PSTN, tramite SMS, tramite guida vocale interattiva e tramite gli applicativi *mobile*.

VANTAGGI PER L'INSTALLATORE

I vantaggi per l'installatore sono davvero tanti. VERSA Plus **riduce** infatti **il tempo di installazione** poiché evita di dover effettuare i collegamenti fisici di tutti i moduli nel sistema, dal momento che la centrale li possiede già tutti integrati.

VERSA Plus è una **soluzione ibrida** eccezionale in ogni situazione: grazie alla sua grande flessibilità, è adatta sia dove è possibile la posa del cablaggio, sia dove si sceglie il wireless. Rappresenta infatti il cuore di un sistema totalmente wireless offrendo la possibilità di utilizzare anche tastiere totalmente senza fili.

TASTIERE FILARI E WIRELESS

Il sistema prevede il comando della centrale tramite tastiere filari e wireless: VERSA-LCDM-WRL –VERSA-LCDM-WH –INT-TSG. Oltre alla tastiera tradizionale, Versa Plus può essere comandata dalla **tastiera wireless bidirezionale**, che ha la stessa funzionalità e la stessa estetica della tastiera filare. Supporta inoltre la tastiera **touch screen INT-TSG** per gli utenti tecnologici che amano il design minimalista e la funzionalità a cui sono abituati con gli smartphone di ultima generazione.

Versa Plus possiede inoltre un'ampia gamma di dispositivi ed accessori compatibili, che permettono di progettare impianti tagliati su misura dell'utente ed è certificata EN 50131- Grado 2.



Tra i tanti vantaggi per i professionisti della sicurezza, sempre attenti alla proposizione di sistemi sicuri, tecnologici e funzionali, è che finalmente è possibile offrire un prodotto che li soddisfa per la sua estrema raggiungibilità e facilità di proposizione. Un plus che rende ancora più accattivante la centrale Versa Plus è poi la possibilità di utilizzo del **Servizio Server SATEL**. Tale servizio permette la connessione attraverso il server dedicato per l'accesso senza configurazione del router: l'installatore pertanto può programmare e modificare le impostazioni attraverso Ethernet con la facilitazione di aprire porte o configurare il router.

COMANDO DA REMOTO TRAMITE VERSA CONTROL

L'applicazione dedicata Versa Control per smartphone è gestita direttamente scheda di rete ETHM-1 integrata in centrale, che rende possibile una semplice e comoda gestione del sistema di sicurezza da remoto. Le versioni sono scaricabili gratuitamente per IOS e per Android. Con Versa Control da remoto è possibile attivare e disattivare il sistema; escludere o reincludere le zone; verificare lo stato del sistema; visualizzare gli eventi; visualizzare i guasti; attivare e disattivare le uscite.

Satel Italia
Via Ischia Prima, 280
63066 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 588713
Fax + 39 0735 579159
info@satel-italia.it
www.satel-italia.it

Gestione cloud degli access point wireless: opportunità per Installatori e Integratori

Central WiFiManager è l'ultimo strumento *cloud* gratuito di D-Link per la gestione degli Access Point wireless, ideato per creare e gestire reti wireless multisito e multi-tenancy. Il CWM-100 (suo nome in codice) nasce per agevolare gli amministratori di rete nelle fasi di installazione, configurazione e gestione degli Access Point. Questo potente strumento rappresenta un innovativo approccio ai tradizionali sistemi di gestione degli Access Point multipli *hardware-based*, e sfrutta un server centralizzato per il monitoraggio e il controllo degli Access Point della rete. Non importa se il software è installato su un computer locale o su uno spazio cloud remoto: Central WiFiManager può essere facilmente integrato nelle reti preesistenti per aiutare a ridurre i colli di bottiglia nel traffico wireless. E' una soluzione scalabile, economica e affidabile per il Wireless professionale: disegnato da zero come un software standalone, Central WiFiManager è flessibile, robusto e ricco di funzionalità per l'accesso alla rete, la sicurezza, l'ottimizzazione e il controllo. Funziona con molti Access Point wireless professionali avanzati, per



permettere di disegnare una rete stabile basata su un controllo centralizzato. Central WiFiManager può essere installato su un server Microsoft Windows e può gestire fino a 500 Access Point senza licenze aggiuntive; attualmente supporta 6 modelli di Access Point professionali D-Link, ma il numero è in rapida espansione.

GESTIONE DELLA RETE SEMPLIFICATA

L'architettura del software consente di concedere **autorizzazioni di gestione multiple e stratificate**, rendendo facile assegnare ruoli per la gestione di sistemi multi-site. Un System Integrator o un IT Manager possono ad esempio monitorare e gestire gli Access Point di tutti i clienti del gruppo o delle sedi, mentre un cliente o una sede decentrata possono intervenire esclusivamente sulla rete locale. Le filiali possono essere anche separate logicamente assegnando ad ognuna una configurazione base e un livel-

lo di sicurezza dedicati: ad esempio un network manager può pre-configurare in anticipo gli Access Point prima di spedirli alle filiali, e poi gestire la totalità della rete da un computer all'interno dell'intranet, lasciando agli amministratori della filiale soltanto i privilegi per la gestione degli Access Point locali. Oppure, un Service Provider può semplicemente mandare a un cliente gli Access Point già configurati e poi gestire la rete del cliente da remoto. L'ottimizzazione della rete è ottenuta attraverso il controllo automatico del canale e della potenza, cui si aggiunge un'avanzata ottimizzazione dell'ampiezza e dell'orientamento della banda. La sicurezza è assicurata grazie al supporto per database locali, server esterni RADIUS, LDAP e codici di autenticazione Wi-Fi e controllo degli accessi degli utenti, consentendo solo a specifiche persone l'accesso alle varie funzioni. Questa struttura è migliorata anche dalla presenza del NAT pass-through, che consente di gestire Access Point che si trovano anche oltre un router o un firewall. Con Central WiFiManager è possibile configurare un Access Point una volta sola e applicare la stessa configurazione a diversi Access Point wireless. Gli Access Point SMB di D-Link possono supportare 8 SSID: ciò significa che gli amministratori sono in grado di usare una SSID per creare una rete guest per i visitatori. Central WiFiManager espande questo concetto e permette autenticazioni multiple: il controllo degli accessi può anche essere configurato per SSID, in modo da consentire agli amministratori del network di predisporre reti separate per diverse subnet. Questo si traduce in servizi a valore aggiunto per i Clienti, come il Captive Portal o gli hotspot Wi-Fi.

IL MIGLIORE INVESTIMENTO

A differenza dei controller hardware tradizionali per la gestione degli Access Point wireless, il Central WiFiManager prevede un investimento iniziale molto più basso poiché è già compatibile con numerosi Access Point D-Link e poiché non sono previsti costi legati al numero di Access Point né saranno necessarie licenze aggiuntive. Con il tool di installazione semplificata sarà possibile espandere la rete wireless facilmente in futuro: aggiungere dispositivi in ambiente Central WiFiManager è infatti un'operazione automatica che avviene quando vengono rilevati nuovi Access Point all'interno della rete. In questo modo i nuovi dispositivi possono essere installati nel giro di pochi minuti. Central WiFiManager è anche in grado di ottimizzare la radio-frequenza per Access Point multipli,



migliorando la copertura e gestendo il numero di canali utilizzati: questo si traduce in minori interferenze e una migliore larghezza di banda, con un throughput e una connessione più affidabili. Un'interfaccia di gestione multilingue e la funzione di reportistica con report dettagliati e altamente visuali integrano l'offerta di questo potente software D-Link: Central WiFiManager consente davvero di ottenere un rapido ritorno sugli investimenti. Scaricate gratuitamente Central WiFiManager al link www.dlink.com/wifidownload.

D-Link
Via Negrolì, 35
20133 Milano
Tel. +39 02 92898000
Fax +39 02 29001723
it-vipsales@dlink.com
www.dlink.com/it

Qualità, prezzo e massima flessibilità in una centrale BUS/Radio

Diminuire i costi di produzione operando attente valutazioni che riguardano la moltiplicazione del numero di prodotti costruiti per abbattere il costo di vendita e al contempo sposare una logica che, invece di seguire le differenziatissime richieste del mercato con produzione di modelli ad hoc, sceglie di realizzare un minor numero di prodotti, ma li rende capaci di vantare la massima flessibilità installativa. Questa è la filosofia di HILTRON srl, azienda napoletana leader nella produzione di sistemi elettronici dedicati all'antintrusione, videosorveglianza e automazione. Da sempre, uno dei principali obiettivi dell'Azienda consiste nell'offrire uno standard di qualità molto elevato ad un costo di vendita particolarmente competitivo. Hiltron punta quindi a realizzare il maggior numero possibile di prodotti ad alta flessibilità installativa, i cosiddetti "all in one", e a proseguire nel processo di integrazione già iniziato negli anni passati con alcuni sistemi antifurto. In quest'ottica, uno dei fiori all'occhiello della produzione Hiltron è rappresentata dalle Centrali XMR 2000 e 4000.



BUS/RADIO

L'innovazione di queste due centrali è rappresentata dalla combinazione delle tecnologie MPX e via radio. Questa nuova generazione di centrali rappresenta un'evoluzione della già nota serie XM, che si caratterizza per la tecnologia BUS Multiplexer, il quale offre elevata flessibilità mediante un protocollo di comunicazione concepito tenendo conto di qualsiasi futura implementazione.

In tal modo i sistemi realizzati sono particolarmente duttili, vista la possibilità di aggiungere in qualsiasi momento, anche dopo l'installazione iniziale, qualsiasi altro dispositivo prodotto in futuro dall'Azienda. A questa tecnologia, le Centrali XMR aggiungono la possibilità di combinare dispositivi via radio a doppia frequenza (433MHz e 868MHz), con la caratteristica esclusiva di essere bidirezionali, ossia tutti i sensori XMR



sono programmabili dalla centrale (sensibilità, logica di funzionamento ecc), al pari di quelli installati sulla linea BUS.

Sulle centrali XMR2000 e XMR4000 è possibile combinare indistintamente sia dispositivi MPX che via radio, per un totale di 64 e 200 punti (rispettivamente per i due modelli di centrale).

FUNZIONI

La versatilità per l'utente finale è offerta da una gestione Multiutente (con funzionalità personalizzabili per ogni singolo utente); una gestione Multipianto (che permette di gestire fino a quattro impianti del tutto indipendenti con una sola centrale), ed una nuovissima funzionalità Macro, utile per le attivazioni domotiche dei carichi (luci, condizionamento, automazione cancelli, ecc) in base a singoli eventi (rilevazione di presenza, inserimento, disinserimento ecc).

COMUNICAZIONE

A differenza delle centrali XM, le Centrali XMR sono dotate di interfaccia LAN di serie, che consente un immediato accesso da remoto sia per la programmazione dell'impianto tramite il software gratuito XMset, sia per l'utilizzo di una comoda interfaccia web, nonché per l'utilizzo di applicazioni Android. Anche l'interfaccia GSM è incorporata e fornita di serie: oltre al menù con guida vocale ("digitare 9 per inserire, 0 per disinserire..."), è

stata implementata un'esclusiva funzionalità text-to-speech che semplifica l'interpretazione delle chiamate provenienti dalla centrale (invece di sentire "Zona 021 in allarme", le centrali XMR comunicano "Finestra cucina in allarme"). Entrambe le interfacce offrono l'invio di SMS/email riepilogativi di qualsiasi evento, anche della sola apertura di una zona. Con futuri aggiornamenti firmware, è prevista la possibilità di comunicazione GPRS (laddove non sia disponibile l'Adsl) ai fini dell'invio di email o informazioni di stato, ai fini della telegestione ed anche della centralizzazione allarmi, che avverrà sia tramite software XMsuite che tramite servizi in hosting/dedicati dal nome XMLive.

Tutto ciò a dimostrazione di quanto i prodotti Hiltron, ed in particolare le centrali XMR, strizzando l'occhio al nascente mercato della domotica, riconfermano le scelte dell'azienda, da sempre attenta all'esigenza dei consumatori, alla consolidata garanzia di sicurezza, ed all'imbattibile rapporto qualità/prezzo.

HILTRON
 Strada Provinciale di Caserta, 218
 80144 - Napoli
 Tel. +39 081 7050912
 Fax +39 081 7050125
 commerciale@hiltron.it
 www.hiltron.it

20 anni di gestione remota video, audio, allarmi, comunicazioni



Vent'anni di know-how, funzionalità uniche, massima affidabilità, integrazione potente e flessibile, e customer care di prima classe.

Il tutto Made in Italy e conforme alle norme. Parliamo di DigiEye, una soluzione completa per la gestione remota di video, audio, allarmi e comunicazioni che protegge le persone ed i beni in tutto il mondo da quasi venti anni. Nata nel 1996, prima che la TVCC digitale fosse considerata dalla maggior parte delle persone nell'ambito dell'industria della sicurezza, la posizione del DigiEye è rimasta unica nel corso degli anni, differenziandosi attraverso innovazione e continuità. Ogni generazione di DigiEye ha beneficiato di anni di know-how ereditati dalle precedenti generazioni e da continui miglioramenti basati sui feedback dei clienti.

20 ANNI DI MIGLIORAMENTI

- **Tecnologia Analogica e/o IP Mega-pixel** per massima flessibilità e scalabilità del sistema
- **Funzionamento Pentaplex** registrazione/ riproduzione/ trasmissione/ backup/ controllo PTZ simultanei;



- **Monitoraggio Locale** di video ed allarmi fino a 2 monitor (Full-HD) + 4 monitor CVBS (BNC);
- **Archiviazione delle RegISTRAZIONI** usando un file system dedicato, capace di gestire fino a 256 Terabyte;
- **Interfaccia User Friendly** semplice, intuitiva e comune a tutti i modelli;
- **Gestione Remota Completa** dei sistemi DigiEye su reti IP e mobile, anche a banda ridotta, via Web Browser e App comprensiva di gestione chiamate allarmate e teleconfigurazione via CMS dedicati;
- **Compressione video Delta®** di alta qualità progettata appositamente da **SYAC-TB** per applicazioni di TVCC: conserva il massimo dettaglio dell'immagine riducendo al minimo i requisiti di storage (ideale con l'uso di telecamere da 600/700 TVL);
- **Mobile App** per iPhone/iPad/Android: **Codifica Video** H.264 per telecamere IP;

- **Gestione Interfaccia Dual LAN** per maggiore sicurezza, migliori prestazioni e fault-tolerance;
- **Video Processing Multi-brand Integrato:** il rilevamento delle condizioni di allarme sulle telecamere analogiche come il Motion Detection multi zona, il Motion direzionale ed il rilevamento di manomissioni e di oggetti abbandonati sono stati perfezionati negli anni sui sistemi DigiEye. Il Video Processing Multi-Brand può ora essere anche usato con qualsiasi telecamera IP collegata al sistema DigiEye, indipendentemente dalla compatibilità ONVIF e senza che siano necessarie speciali integrazioni software;
- **Tecnologia Proprietaria StreamFlex:** DigiEye può trasmettere video usando la risoluzione originale della telecamera; tuttavia, nei casi di trasmissione video Megapixel e/o trasmissione su reti a banda ridotta, la transcodifica StreamFlex del DigiEye permette di selezionare risoluzione video/ qualità/frame rate per ogni tipo di connessione video, con conseguente riproduzione video impeccabile ed uniforme in ogni condizione, senza compromettere la qualità del video registrato. Questa funzionalità può essere impostata in maniera manuale e/o automatica e differenziata per fascia oraria;
- **Privacy:** il certificato di conformità del DigiEye con i requisiti della vigente legislazione Privacy assicura la conformità con le norme e le misure specifiche nel campo della videosorveglianza. Questa certificazione è basata sulla Direttiva Europea 95/46/CE sul trattamento dei dati (Protezione dei dati) ed il decreto italiano 196/2003.

IL PREFERITO DA 20 ANNI

DigiEye è stato spesso imitato, ma mai eguagliato. Ogni generazione di DigiEye ha portato funzionalità nuove e potenti, ma sempre user-friendly, facili da integrare, compatibili inter-generazionalmente ed allo stesso tempo aggiornabili, preservando così gli investimenti iniziali.

- **Integrazione Potente** - Le integrazioni DigiEye in altri applicativi software sono facili e potenti con il Kit di Integrazione SDK per lo sviluppo software.
- **Massima Affidabilità e Flessibilità** - DigiEye è noto per le sue caratteristiche particolarmente affidabili: hardware di tipo industriale con ventilazione migliorata, sensori di temperatura, monitoraggio hard disk e wa-



tchdog hardware. Il software Linux Virus free garantisce il funzionamento del sistema con manutenzione ridotta ai minimi termini.

Interfaccia di rete ed alimentazione ridondanti riducono le parti soggette a possibili guasti e garantiscono la disponibilità del sistema in condizioni critiche.

- **Customer Care di 1° Classe** - DigiEye viene fornito con un supporto pre e post vendita qualificato e poliglotta, assistenza on-site e on-line, workshop tecnici e formazione alla vendita.
- **Made in Italy** - Da sempre DigiEye è progettato, sviluppato e prodotto in Italia da SYAC, ora rinominata **SYAC-TB**, la Divisione Sicurezza di TECHBOARD.

SYAC-TB
Techboard Security Division
Area Science Park
Padriciano, 99 - 34149 Trieste
Tel. 059 289899
Fax 059 289860
sales.syac@techboard.it
www.syac-tb.com

Domotica e antintrusione sempre più orientate all'utente

Il sistema SmartLiving di Inim Electronics continua ad evolvere. Oggi è disponibile nella sua ultima versione: la 6.0. Le novità introdotte sono di grande rilievo sia sul piano dell'automazione domotica che della sicurezza antintrusione. Cuore del sistema Inim sono le nuove centrali SmartLiving 6. Divenuto ormai un punto di riferimento sul mercato italiano, SmartLiving offre potenti ed evolute funzionalità che molti hanno tentato invano di imitare.

UN WEBSERVER SENZA CONFRONTI

Novità molto interessanti sono disponibili con la scheda di connessione IP SmartLAN/G 6.0 di Inim Electronics. SmartLAN/G offre il webservice più evoluto del settore, grazie ad una vasta gamma di funzionalità che arricchiscono l'esperienza d'uso dell'utente. Ma facciamo un esempio: se sei fuori casa e hai dimenticato di spegnere i condizionatori, puoi farlo con un dito direttamente dal tuo smartphone. Si possono utilizzare mappe grafiche interattive: da un'immagine (planimetrie, foto, sfondi) è infatti possi-



Videoverifica ONVIF: registro eventi, tempo reale e PTZ

bile generare vere e proprie interfacce su cui inserire pulsanti e icone allo scopo di segnalare lo stato degli oggetti in modo semplice e chiaro. Inoltre, grazie ai collegamenti inter-mappa, è possibile realizzare una comoda struttura ad albero che consente di navigare tra le mappe.

VIDEOVERIFICA IN TEMPO REALE

Il sistema Inim SmartLiving 6 introduce una funzionalità d'eccellenza: la gestione della videoverifica. Grazie ad essa è possibile visionare ciò che è realmente accaduto nell'impianto attraverso la ricezione di e-mail contenenti sia le immagini precedenti che quelle successive all'evento. Così non c'è più l'incertezza che a far scattare l'allarme sia stato il gatto domestico che salta sul divano o, effettivamente, l'intrusione di un ladro. Inoltre, è possibile vedere in tempo reale cosa sta accadendo presso l'installazione attraverso la visualizzazione su interfaccia web di

un flusso video. Tutto ciò è possibile attraverso telecamere IP con protocollo ONVIF. La gestione delle telecamere ONVIF permette di avere a disposizione un'ampia gamma di prodotti da interno, da esterno, dome e altro ancora di cui SmartLiving può gestire anche le funzionalità PTZ, spostando la visuale e zoomando in corrispondenza di ogni evento, in maniera da catturare l'immagine migliore ed inviarla per una immediata verifica. Non solo, SmartLiving 6 gestirà il nuovo rivelatore infrarosso su I-BUS con telecamera XVI200H che Inim lancerà prossimamente sul mercato. Quest'ultimo consentirà di nascondere la telecamera nell'ambiente domestico e/o commerciale ottenendo una buona resa video e un'eccellente soluzione estetica.

APPLICAZIONI PER UTENTI DI OGNI ETÀ

Ora vediamo cosa presenta il nuovo SmartLiving 6 per le tastiere touchscreen Alien firmate Inim Electronics. Offre due nuove applicazioni che sorprendono quanto a semplicità e praticità. L'applicazione "mappe grafiche" mette a disposizione dell'utente un'interfaccia interattiva, realizzata per mezzo di mappe programmabili con immagini e icone completamente personalizzabili. Questo significa non solo che l'utente ora può gestire la propria casa con un semplice tocco su planimetrie o fotografie dell'abitazione, ma che la massima libertà di personalizzazione di tutta l'interfaccia della tastiera è nelle sue mani. Accanto all'interfaccia standard, studiata per soddisfare le più svariate esigenze installative e d'uso, diventa possibile personalizzare l'interfaccia utente ridisegnandola completamente per adattarla alla perfezione alle esigenze di ogni singola installazione. Utiliz-

zando qualsiasi immagine di sfondo, qualsiasi icona, qualsiasi posizionamento. Altra applicazione di rilievo è quella chiamata "Svegli e Promemoria". Essa consente di usufruire della funzione sveglia e di essere avvisati riguardo a compleanni, scadenze, visite mediche o assunzione di farmaci. Ora non dovrai più scomodarti a ricordare i tuoi appuntamenti, ma è la tecnologia a farlo per te. Con la possibilità di associare immagini, suoni e messaggi vocali ai promemoria, questa si rivela una comodità utile per tutti, soprattutto come supporto per le persone anziane o svantaggiate.

LE NOVITÀ NON FINISCONO QUI

Il sistema SmartLiving 6 di Inim Electronics estenderà le sue performance con soluzioni che fanno dell'avanguardia tecnologica il loro carattere distintivo. La versione 6 di SmartLiving è infatti già pronta a gestire un gran numero di nuove tecnologie Inim in arrivo. Entro l'autunno 2015 saranno disponibili infatti nuovi dispositivi wireless: la tastiera Aria e la sirena Hedera. A questi si aggiungerà Flex5/DAC: un'espansione a cinque uscite dimmer di potenza 230Vac che consentirà di risparmiare sulle utenze domestiche misurando i consumi elettrici e che estenderà a tutta la casa il concetto di domotica e automazione. Ultimo per ordine, ma primo quanto a innovazione, è il nuovo Inim Cloud. Un potente servizio di clouding che consentirà di interconnettere le centrali SmartLiving 6 e controllarle attraverso il web in modo unico, semplice e sicuro. Questa, insieme a tutte le altre straordinarie innovazioni introdotte da Inim Electronics fanno di SmartLiving 6 un sistema ibrido completo, perfetto per ogni tipologia di installazione.



Mappe grafiche e promemoria sulle tastiere touchscreen Alien da 4,3" e 7"

Inim Electronics
Via Fosso Antico s.n. Loc. Centobuchi
63076 Monteprandone (AP)
Tel. +39 0735 705007
Fax +39 0735 704912
sales@inim.biz
www.inim.biz

Qualità Full HD per una videosorveglianza a prova di futuro

È chiaro a tutti gli operatori che il mercato della VideoSorveglianza Professionale sta vivendo un momento di importante trasformazione. In uno scenario in cui gli utenti hanno a disposizione molteplici alternative tecnologiche, alcune delle quali basate su soluzioni proprietarie e al di fuori degli standard che richiedono apparati ibridi specifici per poter essere integrati nella realtà quotidiana, Samsung ha deciso di lavorare per proporre invece soluzioni rispondenti agli standard. Una scelta che darà maggiore impulso al processo di migrazione dai vecchi sistemi basati su cavo coassiale verso le soluzioni IP.

A PROVA DI FUTURO

Operare con soluzioni di rete garantisce oggi un'elevata qualità, completezza di funzioni e piena interoperabilità dei prodotti e delle soluzioni proposte con applicativi di terze parti e con il parco installato, tutelando al meglio l'investimento, anche per il futuro.



UN PROCESSORE A PROVA DI FUTURO

Il reparto Ricerca e Sviluppo di Samsung ha lavorato su un nuovo processore, denominato WiseNet Lite, di derivazione dell'ormai consolidato WiseNet III, che ha riscosso un enorme successo di mercato. Grazie a questa scelta, con la nuova gamma di telecamere (oltre all'elevata qualità di immagine e di ripresa a cui Samsung ci ha ormai abituati), vengono garantite funzioni importanti per l'utilizzo in molteplici applicazioni, non riscontrabili su prodotti ibridi o non standard.

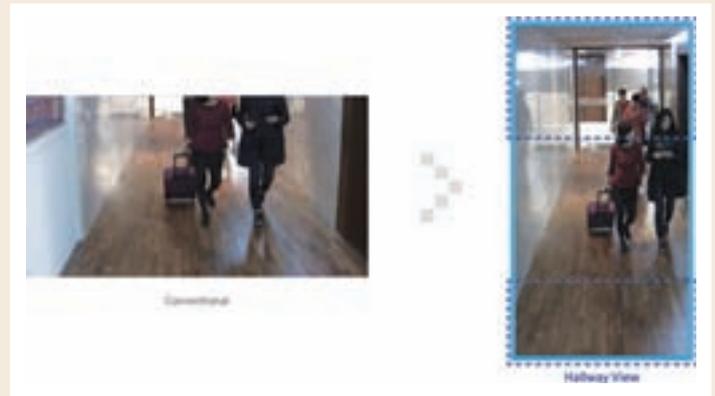
Un esempio è la funzione Hallway, specifica per la ripresa di aree strette e verticali come corridoi, tunnel e interni di mezzi di trasporto. Inoltre, grazie allo slot per scheda SD/SDHC integrato e alla gestione di un NAS esterno, le nuove telecamere offrono la possibilità di gestire soluzioni di edge-storage per una massima flessibilità di integrazione.

Altra funzione degna di nota è la Lens Distorsion Correction, che consente di correggere le distorsioni sui bordi delle immagini in caso di riprese in grandangolo. La compatibilità con ONVIF Profile S&G, il motion detection avanzato con gestione dei metadata e l'allarme antimanomissione ne garantiscono ulteriormente la compatibilità con tutti gli applicativi di mercato, oltre all'elevate affidabilità e qualità.

La nuova gamma comprende 10 telecamere, Bullet IR, Minidome da interno e antivandalo da esterno, con risoluzione FullHD 2 Megapixel e HD 1,3 Megapixel, tutte alimentabili da rete grazie al supporto dello standard PoE.

FACILITÀ DI INSTALLAZIONE

I prodotti Samsung si sono sempre distinti, oltre che per la qualità delle immagini e per la completezza delle funzioni, anche per la facilità di installazione e configurazione. Anche con questa nuova gamma è stata mantenuta la medesima filosofia. Un esempio risiede nel fatto che, nelle versioni da esterno, il connettore di rete è realizzato in modo da poter resistere alle intemperie per un'installazione in esterno veloce e senza necessità di altri accessori. Come tutti i prodotti del catalogo Samsung Techwin per la VideoSorveglianza professionale, anche le nuove telecamere della serie WiseNetLite sono coperte da garan-



Funzione Hallway



Funzione Lens Distorsion

zia estesa di 36 mesi e dal servizio di advance replacement. Le nuove telecamere WiseNetLite sono disponibili dalla metà del mese di aprile 2015 presso i Distributori Certificati Ufficiali Samsung.



Connettore di rete

Samsung Techwin Europe Ltd
Tel: +39 02 38608220
techwinsales@samsung.com
www.samsungsecurity.it

Una centrale comoda e semplice per installatori felici

Il marchio Venitem amplia la propria gamma introducendo la centrale MIRA, una soluzione completa e di semplice utilizzo. In fase di installazione, MIRA si contraddistingue per comodità e rapidità grazie al box in metallo robusto e dalla struttura funzionale, con bolla di centratura integrata e prefurazione per alloggiare tutti gli accessori, le espansioni e le schede relè a marchio Venitem. Il case è dotato anche di tamper antiapertura e antistrappo, per una maggior garanzia di sicurezza contro tentativi di sabotaggio. La centrale è dotata di **alimentatore 13,8 Vdc 1,5 A** che, grazie allo speciale trattamento in resina sottovuoto, è in grado di operare anche in ambienti molto umidi. La programmazione è semplice e intuitiva grazie al manuale delle istruzioni semplificato e alle configurazioni fornite di default; in questa fase l'installatore può operare sia da tastiera, sia da PC con software dedicato. MIRA è la soluzione ideale, a prescindere dall'ambiente ove l'installatore si trovi a operare. MIRA ospita 8 linee a bordo della scheda madre, espandibili fino a 20, utilizzando espansioni su bus a 4 o 8 linee. Le linee possono essere

configurate in 4 modi: singolo bilanciamento (allarme), doppio (allarme, tamper), triplo (allarme, tamper, mascheramento) e normalmente chiuso (N.C.). In aggiunta, vi è la linea tamper. La centrale è quindi **adattabile** alla grandezza dell'impianto e alle necessità dell'utente, espandendosi per coprire anche ambienti molto ampi e strutturalmente complessi. Per l'abbinamento a dispositivi esterni, MIRA è dotata di 2 uscite non programmabili, una per la sirena esterna e una per quella interna, alle quali si aggiungono 2 uscite relè a stato solido (corrente max. 200 mA). Non di serie si possono integrare 2 uscite relè o un'espansione su bus a 4 uscite. MIRA può gestire **fino a 4 gruppi indipendenti**, così da utilizzare una sola centrale anche in caso di impianti separati. A ogni gruppo pos-



sono essere abbinate fino a 3 modalità di accensione, gestibili attraverso max 24 codici utente, ciascuno abbinabile a una chiave di prossimità.

TASTIERA E LETTORI

L'utente finale, qualunque sia il suo grado di abilità con i dispositivi di sicurezza, gestisce MIRA facilmente tramite **tastiera o con lettore di chiave di prossimità**. La tastiera a display LCD retroilluminata consente all'utente di controllare l'impianto in modo semplice e veloce. 4 LED disposti sotto il display aiutano nella gestione dell'intero sistema: 2 per la segnalazione di stato impianto (modalità di accensione e stato delle linee); 2 rilevano la presenza di anomalie (mancanza rete e basso livello della batteria). L'utente è così subito in grado di verificare se l'impianto funziona correttamente o se occorre un intervento tecnico, senza dover consultare manuali complessi. MIRA consente di abbinare la gestione da tastiera a uno o più lettori di chiavi di prossimità, con i quali selezionare la modalità di accensione dell'impianto semplicemente avvicinando la propria chiave al lettore. L'inseritore con scocca universale è **compatibile con tutte le placche** disponibili in commercio ed è dotato di una luce di cortesia che lo rende individuabile anche al buio. Esso è inoltre dotato di buzzer e di LED che segnalano le relative accensioni. Alla centrale possono essere complessivamente collegati fino a 4 tastiere e 4 lettori di chiave di prossimità. Ciò consente di avere ampio margine d'azione sull'impianto e, parallelamente, di controllarlo da più punti. Tutti gli accessori, come la centrale, presentano un'**estetica elegante** e curata nel dettaglio; verniciature realizzate con metodi garantiti, colorazioni originali e capaci di soddisfare tutte le esigenze estetiche della clientela.



MIRA può comunicare con l'utente non solo tramite la tastiera e le chiavi di prossimità, ma anche grazie al comodo **combinatore GSM**, presente di serie e capace di supportare fino a 8 numeri di telefono. Questo dispositivo può essere impostato affinché la centrale notifichi ai numeri configurati uno o più tipologie di evento. L'utente può scegliere tra la modalità di invio vocale e a mezzo messaggio di testo. Le casistiche nelle quali il sistema GSM entra in azione inviando una comunicazione all'utente sono l'evento di allarme, gli interventi di gestione dell'impianto e la comparsa di anomalie. Il GSM consente inoltre di interagire a distanza con la centrale. L'utente ha quindi la possibilità di tele gestire il proprio impianto direttamente da telefono (anche qui scegliendo tra modalità vocale e messaggi di testo). MIRA può anche essere dotata di un accessorio per la telegestione dell'impianto tramite la linea telefonica fissa: un **combinatore PSTN** con il quale l'utente può inviare comandi alla centrale e ricevere notifiche. Se l'utente preferisce un'automazione nella gestione dell'impianto, l'installatore può impostare il programmatore orario che riesce a eseguire fino a 8 operazioni giornaliere (inclusi accensione e spegnimento) e 12 periodi festivi. Da oggi è scaricabile anche la **nuova APP gratuita per smartphone**, utilizzabile anche in assenza collegamento a internet della centrale.

Venitem
Via del Lavoro, 10
30030 Salzano (VE)
Tel. +39 041 5740374
Fax +39 041 5740388
info@venitem.com
www.venitem.com

Katuscia Terrazzani(*)

Facility Management: processi da ottimizzare

Il Facility Management nasce negli Stati Uniti all'inizio degli anni '80, durante un difficile periodo per l'economia nordamericana, che visse un radicale e repentino cambiamento: diminuzione delle barriere geografiche, maggiore circolazione delle merci e offerta più differenziata, con la conseguente evoluzione delle esigenze dei consumatori e del rapporto tra fornitore e cliente. Mutamenti che fecero crescere in modo esponenziale la competitività e che spinsero le aziende a dover ripensare ai propri processi, con una particolare attenzione all'ottimizzazione e all'efficiamento. In questo contesto divenne una chiave strategica anche la capacità di rendere flessibile e di ottimizzare la gestione delle strutture e dei luoghi in cui operavano le aziende: il Facility Management.

Infatti, secondo la definizione dell'IFMA (International Facility Management Association) il Facility Management "è la disciplina aziendale che coordina lo spazio fisico di lavoro con le risorse umane e l'attività propria dell'azienda. Integra i principi della gestione economica e finanziaria dell'azienda, dell'architettura e delle scienze comportamentali e ingegneristiche".

Con il termine *facility* si identificano tutti gli immobili all'interno dei quali si svolge l'attività lavorativa e tutti i servizi a essa collegati e che la rendono possibile, quali manutenzione e pulizia degli edifici e degli impianti, interventi di riqualificazione, sorveglianza, protezione antincendio, ecc. Una gestione efficace delle facility dovrebbe quindi essere volta al miglioramento, in termini di processi e costi, degli immobili, delle strutture e degli impianti aziendali. Si tratta di un processo continuativo, essenziale per le aziende che vogliono mantenere un certo grado di competitività nel mercato. L'IFMA ha identificato tre macro aree che fanno parte del Facility Management:

(*) Director Southern Europe per la divisione Purchasing & Cost Performance Lowendalmasai

- **servizi all'edificio**, che racchiudono tutte le attività utili per il mantenimento dell'immobile, degli impianti e delle strutture. Obiettivo di questi servizi è garantire il funzionamento dello spazio all'interno del quale opera l'azienda, in linea con la normativa vigente in tema di sicurezza, utilizzo dell'energia e igiene;
- **servizi allo spazio**, il cui scopo è quello di fare in modo che lo spazio dove si lavora sia correttamente organizzato per supportare l'azienda nello sviluppo della propria attività, facilitando i processi di comunicazione, circolazione delle informazioni e socializzazione;
- **servizi alle persone**, i quali si riferiscono a un'area molto ampia che include, ad esempio, la ristorazione, la sicurezza, l'igiene ambientale.

Le aziende tendono a esternalizzare la gestione di tutti, o parte, di questi servizi. Un approccio vincente se si considera che sul mercato sono ormai presenti numerosi fornitori in grado di offrire elevate competenze settoriali, flessibilità e copertura territoriale. Un'azienda, prima di avviare l'ottimizzazione del Facility Management, deve quindi effettuare una valutazione strategica di quali siano i servizi da ottimizzare rispetto ai costi e alle risorse, analizzare le esigenze dei propri clienti interni (dipendenti, ecc.), per supportare efficacemente il core business, e infine coordinare tutti i servizi, ottimizzando e re-ingegnerizzando i processi.

OTTIMIZZARE IL FACILITY MANAGEMENT

Un progetto di ottimizzazione del Facility Management inizia generalmente dalla mappatura dei servizi, dei fornitori in uso e dei relativi contratti, per comprendere se i costi e i livelli di servizio sono allineati con le esigenze

e le aspettative dell'azienda. Ad esempio, in alcuni casi potrebbe essere utile effettuare una localizzazione dei possibili fornitori, in quanto fondamentale a livello operativo che questi si trovino nella stessa area geografica nella quale opera l'azienda, oppure, al contrario, se l'azienda è distribuita su più sedi, l'esigenza potrebbe essere quella di coinvolgere un general contractor, in grado di offrire servizi differenziati su tutto il territorio, con lo stesso livello qualitativo e di costo. Prendiamo il caso reale di un'azienda che opera nel mercato del fashion retail, per la quale è stata eseguita un'attività di ottimizzazione del Facility Management per l'area delle pulizie. Si è proceduto alla mappatura del servizio che i fornitori esistenti erogavano, con un'analisi del suo livello e dei relativi costi. Si è poi proceduto – ove possibile - con la standardizzazione dei livelli di servizio e con la rinegoziazione dei contratti in essere, per poi valutare altre realtà fornitrici. A seguito di un'approfondita analisi dei vendor coinvolti, il servizio è stato affidato a un unico fornitore a livello nazionale, permettendo all'azienda di migliorare notevolmente processi e costi ⁽⁴⁾. Sul perimetro preso in considerazione da questo progetto l'azienda ha infatti ottenuto circa il 24% di economie. Risulta quindi evidente che si possono ottenere buoni risultati da un progetto di ottimizzazione del Facility Management. Se quindi è vero che non è un'attività core per le aziende, ha però un'importante ricaduta sul business nel momento in cui un'efficace gestione dei servizi impatta direttamente sui clienti interni ed esterni all'azienda. Va anche considerato che il Facility Management non è un mero strumento per tagliare dei costi, ma serve per gestire in modo efficiente un insieme di attività basilari per il corretto funzionamento dell'azienda, con un conseguente efficientamento di costi, processi, risorse e tempi di gestione. Un progetto di Facility Management genera efficienza indiretta che si riversa positivamente sulla produttività e reattività dell'azienda all'interno del mercato.

⁽⁴⁾ L'azienda possiede circa 160 negozi sul territorio italiano e si appoggia a circa 70 fornitori locali, con livelli di costo molto diversi tra loro. Il progetto è stato suddiviso in 2 fasi, perché i cambiamenti a livello del Facility Management, seppur non strettamente legati al core business, non vanno mai sottovalutati: infatti indirettamente possono generare inefficienze che hanno poi un impatto anche sull'attività principale dell'azienda. Durante la prima fase, si è proceduto alla mappatura del servizio che i fornitori esistenti erogavano, con un'analisi del suo livello e dei relativi costi. Sulla base dei risultati ottenuti, si è proceduto con la standardizzazione dei livelli di servizio - ove possibile - e quindi con la rinegoziazione dei contratti con i fornitori in essere. Questa prima fase di 2 mesi è stata propedeutica per la successiva valutazione di altre realtà presenti sul mercato, che fossero in grado di gestire i servizi di pulizia dell'azienda con una maggiore efficienza e un minor costo. Sono stati coinvolti circa un centinaio di fornitori tra locali e nazionali. A seguito di un'approfondita analisi e qualificazione dei vendor coinvolti e dell'avvio della gara, il servizio è stato affidato a un unico fornitore a livello nazionale, scelta che ha permesso all'azienda di migliorare notevolmente processi e costi. Inoltre, questa attività è stata un'occasione per consolidare le operazioni ordinarie relative al servizio di pulizia e per ridefinire quelle straordinarie, con un re-design del processo di monitoraggio dei servizi. L'implementazione del nuovo fornitore è stata graduale: si è partiti dal Nord Italia e, solo dopo un follow-up positivo sull'inserimento del nuovo vendor nei vari punti vendita della zona, si è passati all'implementazione del Centro, poi del Sud e infine delle Isole. L'intero processo di questa seconda fase, dalla gara alla progressiva introduzione del nuovo vendor localmente, ha visto l'azienda coinvolta per circa 5 mesi.

Centrale GSM con nebulizzatore di gas irritante



La “spaccata” o il “furto-lampo” sono tra i fenomeni criminosi in maggior diffusione ma contro i quali gli operatori del settore sicurezza trovano tuttavia le minori soluzioni. Staticamente oggi un furto “mirato” ha una durata media di 4 minuti e viene perpetrato, anche in pieno giorno, da un gruppo di 2 o 3 persone ben organizzate, consapevoli della presenza di un sistema di allarme e videocontrollo, sicuri che il suono di una sirena sarà ignorata e che la vigilanza o i proprietari, anche se avvisati da un combinatore, avranno tempi di reazione lunghi. Per le telecamere, poi, basta un passamontagna...L'unica soluzione che il mercato ha saputo proporre sono i nebbiogeni, con tutti i loro limiti: costo del prodotto e della ricarica, dimensioni fisiche e soprattutto consumo energetico, anche in stand-by. Duevi propone una semplice ma efficace alternativa, basata sulla nebulizzazione di un gas irritante al peperoncino, idea protetta da brevetto internazionale (Pat. no. M02010U000023) che sfrutta la Capsicina, una sostanza naturale estratta dal peperoncino e da tempo utilizzata, in forma oleosa, negli



spray per la protezione personale largamente diffusi ed oggi anche dalle forze dell'ordine italiane.

CENTRALE + GAS IRRITANTE

PepONE-GSM è la nuova centrale di allarme autoalimentata radio/filo con GSM che, oltre a proteggere un ambiente con la suonata della potente sirena magnetodinamica a bordo e ad inviare messaggi SMS/voce, è anche un sistema di dissuasione con nebulizzazione di gas irritante a saturazione di ambiente, ovvero in grado di saturare in pochi secondi un'area fino a 30mq. PepONE-GSM è l'evoluzione del già noto PEPEROSO, nebulizzatore dotato di 3 boccette da 20ml per la protezione di aree fino a 100mq. Questo gas irritante, il cui utilizzo e la libera vendita in confezioni da max 20ml è stato regolamentato da apposito Decreto Legislativo (D.L. n° 103 del 12 Maggio 2011, pubblicato su G.U. n° 157 dell'8

Luglio 2011, in attuazione dell'art. 3, comma 32, della Legge n° 94/2009), è costituito da una sostanza anallergica del tutto naturale, certificata dal NAS di Parma, che non provoca alcun danno né shock anafilattico; il prodotto è comunque tutelato anche da una assicurazione RC. La sostanza gassosa erogata nell'ambiente dalle bombolette, denominate GAS, è più leggera dell'aria e "galleggia" spostandosi lentamente verso l'alto. Non si deposita, non unge o sporca; i locali possono essere decontaminati semplicemente areandoli e comunque il principio attivo decade naturalmente nelle 36h successive, perdendo qualsiasi azione irritante. Il locale invaso da questa sostanza mantiene perfetta visibilità, cosa che non succede con i nebbiogeni, che infatti sono sconsigliati, in quanto creerebbero panico e pericolose reazioni dell'aggressore.

PER TANTE APPLICAZIONI

PepONE-GSM è una centrale unica nel suo genere, disponibile in versione autoalimentata a batteria o con alimentazione di rete. Dotata di 20 zone radio e 2 zone filari, è equipaggiata anche di un modulo GSM per l'invio di chiamate e/o SMS di segnalazione, nonché per una semplice gestione da remoto tramite SMS o App dedicata e gratuita per smartphone Apple o Android. L'erogazione



del gas irritante avviene a seguito dell'allarme da parte di qualunque sensore (radio o filo) con la concomitanza di una conferma del sensore infrarosso integrato a bordo (AND): solo in questo caso il nebulizzatore parte e scarica completamente il contenuto della bomboletta. PepONE-GSM trova pertanto applicazione nella protezione di piccoli magazzini/depositi nelle attività commerciali, in ambienti critici quali locali con server, con armi, sale videopoker, distributori automatici, ecc. Molto interessante anche la protezione su mezzi mobili quali camper, caravan, trasporto valori, barche o dello stesso furgone dell'installatore (sempre più spesso preso di mira).

Elegante e robusto, in un contenitore metallico bianco, semplice da installare, economico, anche per quanto riguarda le bombolette di ricarica, PepONE-GSM è un sistema compatto ed efficace contro tutti i tipi di furto.

La tecnologia del gas irritante al peperoncino è oggi in dotazione anche alle forze dell'ordine italiane (Polizia e Carabinieri) e, come documentato dai quotidiani articoli di cronaca, può sventare rapine o condurre ad arresti senza l'uso di violenza o armi da fuoco.

MADE IN ITALY

Le bombolette sono prodotte in Germania, ma con peperoncino prettamente italiano: estratto naturale denominato OC = Oleoresin Capsicum (con una concentrazione pari al 10%); qui occorre fare estrema attenzione perché esistono in commercio (su internet a basso prezzo) bombolette prodotte con sostanze chimiche, di dubbia efficacia e tollerabilità ed illegali, in quanto considerati "aggressivi chimici".

Suggeriamo sempre di premiare la fantasia e l'intraprendenza italiana, installando prodotti italiani e nebulizzando peperoncino italiano!

DUEVI
Via Bard, 12/A
10142 Torino (ITALY)
Tel +39 011 7701428
Fax +39 011 7701429
vendite@duevi.eu
www.duevi.eu



Cavallo vincente, si cambia! Nuovo firmware, nuove performance

Cavallo vincente, non si cambia. Oppure si cambia in meglio, equipaggiandolo con le tecniche più innovative ed efficienti. Ebbene, questa è la storia della Centrale Absoluta di Bentel, che ora si appresta ad entrare nella release della nuova APP 2.2 e del firmware 3.50.66, un “nuovo equipaggiamento” che la dota di nuove ed avanzate caratteristiche. Ma facciamo un passo indietro, alla nascita di Absoluta.

ANTICIPARE LE TENDENZE

In un mercato dinamico e alla costante ricerca di qualità e innovazione, Bentel Security è sempre al passo coi tempi e pronta a rispondere in maniera efficace alle richieste che emergono anche dall'utente più esigente. La centrale Absoluta, certificata EN50131 Grado 3, garantisce caratteristiche avanzate - come le funzioni domotiche, la connessione alla tastiera touchscreen M-Touch ed il controllo da remoto del sistema attraverso l'applicazione per smartphone Absoluta App, che prevede il collegamento con il sistema di sicurezza sia attraverso la scheda ABS-IP che la scheda ABS-GSM, utilizzando il canale GPRS.

IL PIACERE DELLA CONNETTIVITÀ

Attraverso il modulo IP, ABS-IP, ABSOLUTA acquista una serie di potenzialità legate alla connettività Ethernet. Qualche esempio?

- La possibilità di inviare e-mail per ciascun evento di centrale ad indirizzi diversi;
- la gestione completa da remoto con la APP per smartphone iOS e Android (scaricabili dagli stores online iTunes e Google Play in versione free o PRO);
- le innovative Notifiche Push che avvisano gli utenti in tempo reale per gli eventi desiderati.

IL PIACERE DELLE APP

Attraverso l'App, l'utente può controllare le seguenti funzioni sull'impianto di allarme:

- inserire e disinserire l'impianto con 4 differenti modalità;
- verificare e cancellare guasti, memorie sabotaggi, memorie allarmi;
- accedere alla dettagliata lista eventi;
- attivare le uscite e gli scenari per applicazioni domotiche

ULTIMISSIME

E ora, con l'ultimissima versione 2.2, è possibile anche:

- controllare lo stato di fino a 32 centrali;
- inserire partizioni singole;
- visualizzare pagine notifiche con dettagli;



- condividere la lista eventi su email, stampa o sms.
- aumentare il numero di impianti gestibili (solo con versione PRO).

Absoluta App: gestire l'impianto di allarme non è mai stato così semplice!

NUOVA RELEASE DEL FIRMWARE

È stata anche rilasciata la nuova release del firmware 3.50.66, che, oltre al supporto dell'APP 2.2, aggiunge diverse migliorie:

- È stata resa molto più intuitiva e "user friendly" la gestione delle segnalazione dei tempi di ingresso ed uscita in caso di partizioni multiple. Ora, sia che si usino le tradizionali tastiere LCD che le nuove Touch screen, l'indicazione dei tempi di uscita ed ingresso determinata in funzione delle partizioni usate.

- Sono state aggiunte funzionalità al menù installatore per gestire in maniera più evoluta le connessioni GSM/GPRS ed IP e le abilitazioni dei rispettivi moduli di comunicazione. Inoltre, le operazioni di manutenzione sono state rese più agevoli implementando una migliore gestione dello stato di servizio e migliorando il test di efficienza batteria;
- È stato poi esteso il protocollo di integrazione ITV2, lo standard di Tyco Security Products per gli integratori di sistemi che vogliono utilizzare la centrale Assoluta in sistemi di supervisione ed automazione degli edifici. E' anche disponibile un accessorio per il collegamento WI-FI alla rete domestica.

Bentel Security
 Via Gabbiano 22, Zona Ind.
 S. Scolastica
 64013 Corropoli (TE)
 Tel. +39 0861 839060
 Fax: +39 0861 839065
bentelcustomerservice@tycoint.com
<http://www.bentelsecurity.com>

Security, safety e compattezza: la “nuova dimensione” del portale



È possibile integrare in un unico varco la security (sicurezza necessaria per proteggere l'edificio) e la safety (sicurezza per le persone le quali, in caso di necessità, devono utilizzare la via di fuga per mettersi in salvo)? Possibilmente con una soluzione che tenga conto di spazi preesistenti e quindi con facilità di montaggio e ingombri ridotti? E il passaggio di persone diversamente abili si può gestire in modo automatico senza dover intervenire manualmente? Da oggi sì.

Un unico varco, molteplici funzioni: i portali Tonalì della serie *Compact Plus* consentono il transito con apertura automatica, il passaggio di persone diversamente abili e una via di fuga in caso di necessità. Questi portali, infatti, sono dotati di maniglione antipanico omologato che consente di evitare la realizzazione di una porta dedicata per la via di fuga.

DESIGN E SICUREZZA

Grazie al design luminoso si adattano facilmente a diverse tipologie di ambienti: uffici, banche, aeroporti, centri commerciali, negozi. Sono disponibili nelle tre versioni: *Compact Plus* con ante intelaiate; *Compact Plus Light* con ante a filo lucido e *Compact Plus R* con struttura rinforzata antiscasso.

Si adattano ai diversi ambienti permettendo anche un alto flusso di passaggio grazie alla velocità di apertura e richiusura delle ante rototraslanti (velocità apertura ante da 2 a 4 secondi impostabile), funzionamento che evita che le ante si aprano verso la persona che procede. Per far risaltare l'ingresso è possibile applicare delle luci led alle ante che, specialmente nelle ore notturne, donano luminosità all'entrata dell'edificio.

DIMENSIONI CONTENUTE

Rispetto alle tradizionali porte scorrevoli, i portali Tonalì *Compact Plus* sono di dimensioni molto contenute (larghezza totale 1422cm) rispetto alla luce netta di passaggio (larghezza passaggio 1140cm). Vengono forniti smontati con assemblaggio in loco, caratteristica che consente anche l'installazione ai piani alti degli edifici. Inoltre possono essere utilizzati anche in condizione di interblocco con un secondo portale o altro tipo di varco, aumentando il livello di sicurezza dell'area da proteggere.



AUTOPORTANTE

La serie dei portali *Compact Plus* è oggi disponibile anche con l'innovativa struttura autoportante, che consente di installare i varchi in vani interamente di cristallo senza necessità di montanti verticali collegati al soffitto. Inoltre tale caratteristica rende i portali particolarmente adatti anche nelle ristrutturazioni, grazie alla loro facilità di inserimento in layout già esistenti senza necessità di intervenire con importanti opere (serramenti, opere murarie, ecc.).

AUTOMATICO, AUTOGESTITO, GREEN

I portali *Compact Plus*, oltre ad essere automatici, si autogestiscono: in caso di attivazione del maniglione antipanico, vengono infatti sganciate le ante dalla motorizzazione e, dopo un tempo preimpostato, automaticamente il portale si ripristina, riagganciando nuovamente le due ante. Questa funzione lo rende particolarmente adatto in aree attive 24 ore su 24, come ad esempio nelle aree self degli istituti di credito.

Come tutti i prodotti Tonalì, anche i portali *Compact Plus* hanno consumi molto ridotti che, a seconda del modello scelto, sono circa di 180W.

DOTAZIONI E INTEGRAZIONI

Questi portali hanno una dotazione standard che comprende fotocellule, sensori di sicurezza e controllo intrinseco del carico di spinta. Dettagli che li rendono sicuri anche dal punto di vista di safety.

È poi possibile integrare alla serie dei portali Tonalì *Compact Plus* i maniglioni antipanico, sia attivi che passivi, con eventuale programmazione di ritardi di apertura: in caso di emergenza, entrambi permettono lo sblocco dei magneti consentendo l'apertura delle ante, ma in più il maniglione antipanico attivo consente l'apertura anche in presenza della serratura meccanica chiusa.

Nella versione rinforzata, *Compact Plus R*, sono disponibili una serratura a triplice espansione e 2 magneti di tenuta aggiuntivi da 300Kg di resistenza ciascuno. Lo spessore delle ante può variare a seconda delle esigenze e del livello di sicurezza che si vuole ottenere. Si possono scegliere cristalli stratificati antisfondamento 11/12 mm P3A (di serie sui portali *Compact Plus* e *Compact Plus Light*) fino ad arrivare ad ante con cristalli stratificati antisfondamento 20/21 mm BR2/S P6B di serie sul portale *Compact Plus R* (su tutti i modelli sono disponibili cristalli con diverso spessore). In tutti i modelli è possibile inserire un impianto semaforico e citofonico, messaggi vocali multilingua, lettori di badge a banda magnetica o di prossimità e sistemi di riconoscimento biometrico. I portali *Compact Plus* inoltre sono interfacciabili a sistemi di controllo accessi e rilevazione presenze (RS232 - RS485 - IBIS) per una gestione sicura e centralizzata degli impianti dell'area da controllare.

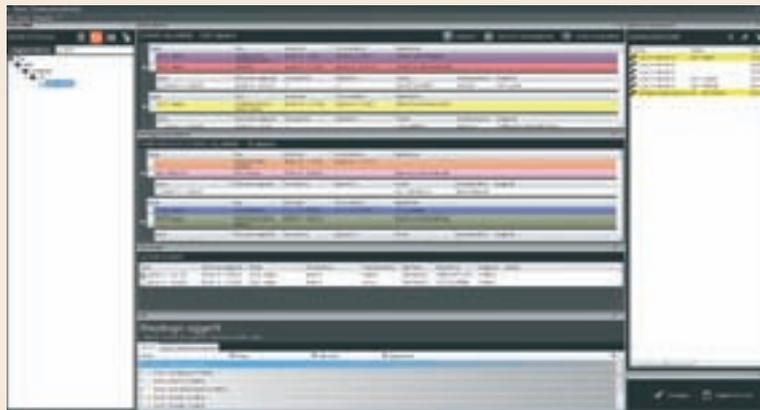
CoMETA Group srl
Via S. Caterina da Siena 25
20010 Arluno (MI)
Tel +39 02 90374.1
Fax +39 02 90374.256
daniela.maestroni@cometa-group.it
www.tonali.it

Quando lo PSIM è easy la sicurezza si fa proattiva

La gestione degli impianti è, in molti casi, complicata, specialmente quando i sistemi che ne fanno parte sono tanti, differenti e incapaci di dialogare tra di loro. Ogni singolo operatore deve adeguarsi alle soluzioni installate e spendere molto del suo tempo ad imparare l'utilizzo di vari applicativi e, nella maggior parte dei casi, deve utilizzare una moltitudine di diverse consolle, software e apparati con interfacce e modalità operative molto differenti che non interagiscono tra loro. In caso di eventi complessi, la situazione può diventare estremamente difficile da gestire e di conseguenza i tempi di risposta si possono dilatare anche in modo esponenziale. Le soluzioni PSIM, tra cui PSIM EASY di Alesys, vengono in soccorso agli utilizzatori, e in particolar modo agli operatori, grazie ad una soluzione che integra e correla i diversi sottosistemi.

LO PSIM FACILE

Un vantaggio molto importante di PSIM EASY è dato dal fatto che, attraverso queste soluzioni, è possibile gestire tutti gli impianti interessati tramite una singola e semplice interfaccia grafica.



Attraverso la gestione di più sistemi integrati, che si scambiano informazioni a livello macchina, e tramite gli automatismi che un sistema PSIM mette a disposizione, l'operatore viene guidato alla risoluzione di un evento in modo preciso, puntuale ed efficace. Tutte le attività e le informazioni che provengono dai sottosistemi possono essere tracciati in modo da poter generare, in modo automatico o semi-automatico, dei report sempre più completi e precisi.

SICUREZZA PROATTIVA

La soluzione PSIM di Alesys raccoglie e correla gli eventi da disparati dispositivi di sicurezza e sistemi informativi esistenti (video, controllo accessi, sensori, analisi comportamentale, reti dati, sistemi di building management, rilevatori di incendio, ecc) per permettere al personale di individuare e risolvere, in modo semplice e proattivo, situazioni anche molto complesse. Non solo quando i sistemi interessati fanno parte degli impianti di sicurezza, ma anche quando le informazioni arrivano da sorgenti che, ad



un primo sguardo, potrebbero non essere considerati importanti. Gli operatori stessi possono interagire in modo automatico, o attraverso degli specifici moduli, per dare continuità alle attività svolte e per non creare dei “vuoti” aumentando l’efficienza e l’efficacia di ogni singolo operatore (e di conseguenza accrescere l’efficacia degli impianti e dei sottosistemi installati e gestiti). La flessibilità e l’apertura all’integrazione di nuovi sistemi e all’aggiunta di nuove funzionalità permettono la creazione di applicativi studiati per mercati o applicazioni specifiche.

Il sistema PSIM EASY di Alesys è basato su cinque semplici ma fondamentali concetti che ruotano attorno alle funzioni base di un sistema di integrazione intelligente:

- acquisizione dei dati;
- verifica delle informazioni ricevute;
- analisi delle informazioni;
- risoluzione dell’evento;
- tracciamento delle operazioni e generazione dei report.

INTELLIGENZA “A STRATI”

PSIM EASY è organizzato “a strati”: il primo livello acquisisce le informazioni; il secondo le memorizza, le cataloga e le analizza; il terzo interagisce con l’operatore attraverso un’interfaccia grafica multi-monitor che comprende moduli standard e specifici. I moduli sono preparati per soddisfare specifiche esigenze di mercati (quali aeroporti, banche, retail, industrie, città, trasporti e logistica). Alcuni moduli sono orizzontali e possono adattarsi a più mercati, altri sono sviluppati per soddi-

sfare modalità operative molto specifiche, dove lo standard non rispecchia le reali esigenze.

Alcuni moduli base sono, ad esempio: la gestione delle consegne dell’operatore; la gestione dei ticket di manutenzione e dei manutentori o delle società interessate ad ogni singolo sottosistema; la bacheca operativa interattiva; le statistiche generiche, dei guasti, degli eventi e molto altro.

PERSONALIZZAZIONI... DAL CUORE SOLIDO

Alesys realizza personalizzazioni partendo da un cuore solido e scalabile.

Integrare nuovi sistemi, nuovi apparati, protocolli, tecnologie e creare moduli specifici fa parte del DNA di Alesys, che considera l’esigenza del cliente finale il suo obiettivo primario.

Il lavoro congiunto con il partner e con l’utilizzatore permette di creare soluzioni sartoriali molto efficienti.



Alesys
Via Padre Reginaldo Giuliani 539
21044 Cavaria con Premezzo (VA)
Tel. +39 0331 219436
Fax.+39 0331 213479
info@alesys.it
www.alesys.it

No falsi allarmi con la rivelazione incendio ad aspirazione fumi



Accosta il tuo smartphone
per conoscere le applicazioni
più sfidanti di Faast

Un tempo relegati a datacenter e camere bianche, i sistemi di rivelazione ad aspirazione sono oggi la scelta prevalente in applicazioni industriali, settore energetico, trasporti, magazzini ed aree commerciali. Questo grazie alle nuove soluzioni tecnologiche in grado di affiancare una maggiore immunità ai falsi allarmi alla rivelazione precoce dei fumi. Il lancio europeo dell'innovativo sistema di aspirazione fumi Faast procede infatti tra l'acquisizione di progetti di alto profilo e la costante aggiunta di nuovi prodotti e varianti alla attuale gamma. Grazie alla più elevata immunità ai falsi allarmi della sua categoria, l'elevata copertura e la flessibilità offerta dalle interfacce di comunicazione embedded, la gamma Faast sta progressivamente divenendo la scelta preferenziale di studi di progettazione, installatori e clienti finali in una sempre più vasta tipologia di applicazioni.

TECNOLOGIA DUAL VISION

Faast 8100E utilizza infatti la pionieristica tecnologia "Dual Vision" per rivelare separatamente il fumo e il particolato in sospensione – quest'ultimo, infatti, è la



principale causa di falso allarme nei sistemi di aspirazione tradizionali. Il sensore laser IR, presente nei più comuni sistemi di aspirazione, offre un'elevata risposta positiva sia ai fumi che al particolato in sospensione. Per ovviare al problema, Faast abbina all'elemento di rivelazione laser, un sensore di fumo ad alta sensibilità (luce blu) scarsamente reattivo al particolato. Analizzando le letture dei due differenti elementi sensibili tramite sofisticati algoritmi sviluppati da Honeywell, Faast è in grado di discriminare la presenza di particolato nella camera d'analisi del rivelatore. La combina-

zione unica di un rivelatore laser ad infrarossi ed un led a spettro blu ad alta sensibilità garantisce una rivelazione precoce affidabile, ideale in ambienti critici e per quelle applicazioni dove le interruzioni della produzione hanno impatti economici importanti. Per ottimizzare le prestazioni del rivelatore Dual Vision, Faast è dotato di due filtri. Un primo filtro meccanico interno privo di manutenzione, sviluppato con tecnologie aeronautiche, ed un secondo filtro sostituibile a cartuccia. Il filtro aeronautico ha la funzione di scartare molecole di dimensione maggiore di 30 micron. Questo ha l'effetto di allungare l'intervallo di sostituzione del secondo filtro a cartuccia, abbattendo in questo modo i costi di gestione rispetto a rivelatori ad aspirazione tradizionali. Queste soluzioni tecnologiche offrono una risposta concreta alle necessità di affidabilità, rivelazione precoce ed economia di esercizio, tipiche delle applicazioni più sfidanti, come testimoniato dalle numerose referenze descritte sul sito "Faast-detection.com" (<http://www.faast-detection.com/applications/case-studies/>).

RILEVATORE AD ASPIRAZIONE FAASTLT

La gamma Faast propone, inoltre, numerose soluzioni tecnologiche in grado di soddisfare le necessità caratteristiche delle applicazioni progettate in classe C (EN54-20). Il rivelatore ad aspirazione FaastLT offre flessibilità, affidabilità e facilità di utilizzo abbinate ad un'attenzione parti-

colare alla semplicità di installazione. Grazie alla versatile interfaccia loop nativa, FaastLT si collega in modo semplice ed efficace a tutte le centrali indirizzate Notifier senza bisogno di moduli aggiuntivi. L'importante copertura delle versioni ad uno o a due canali lo rendono il prodotto ideale per la protezione di magazzini, supermercati, edifici commerciali e light industrial. FaastLT, inoltre, rappresenta la soluzione più semplice e competitiva per la rivelazione fumi discreta in edifici di pregio o di design.

RILEVATORE AD ASPIRAZIONE FAASTXT

A questi due best seller, Notifier sta affiancando FaastXT, un innovativo rivelatore ad aspirazione dotato di tecnologia dual vision abbinata a quattro fori di ingresso tubo, per garantire una copertura ancora più vasta in termini di dimensione dell'area protetta. FaastXT affianca alle apprezzate caratteristiche di Faast 8100E una maggiore versatilità, che si traduce in un campo applicativo ancora più vasto. FaastXT sarà disponibile dalla fine del 2015. Tutti i prodotti della gamma Faast sono compatibili con la suite software PipelQ. Il software PipelQ rappresenta la soluzione completa per la gestione di Faast grazie alla sua funzionalità 3 in 1. PipelQ consente di effettuare il design, la configurazione e la supervisione di Faast, accompagnando così il Cliente con semplicità attraverso tutte le fasi del progetto.



Notifier Italia
Via Grandi, 22
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. + 39 02 518971
Fax + 39 02 5189730
notifier@notifier.it
www.notifier.it

Porte aperte sul futuro del controllo accessi integrato

SimonVoss ha lanciato la nuova famiglia di prodotti SmartIntego, una soluzione pensata per il controllo accessi integrato che semplifica notevolmente la connessione a sistemi già esistenti.

Nella sicurezza come in molti altri ambiti, negli ultimi anni è emersa in modo sempre più marcato la necessità di integrare sistemi fra loro anche molto diversi allo scopo di ridurre il grado di complessità gestionale. Spesso, soprattutto in grandi strutture come ospedali e università, questo problema si traduce nella necessità di connettere le nuove soluzioni adottate a un sistema di controllo accessi già installato – di norma, un sistema card-based dotato di una logica di controllo online.

SmartIntego è stato sviluppato espressamente per gestire in modo semplice ed efficace l'integrazione in sistemi preesistenti. "Per molti gestori/proprietari, equipaggiare un intero edificio con un sistema cablato è troppo costoso e complesso – in certi casi, persino impossibile a causa delle caratteristiche strutturali dell'edificio stesso", osserva



Oliver Quaisser, Direttore Vendite di SimonVoss. "I lettori cablati sono solitamente impiegati solo per le porte esterne e per quelle più rilevanti sul piano della sicurezza, mentre negli altri casi gli ingressi sono equipaggiati con chiavi e sistemi meccanici. SmartIntego consente di sostituire queste soluzioni meccaniche con un sistema globale ed economicamente vantaggioso che si integra in quello preesistente e garantisce un veloce recupero del capitale investito".

Il cilindro digitale SmartIntego, insieme alla maniglia digitale SmartHandle supporta tutti i formati per carte convenzionali quali MIFARE® Classic, MIFARE® Plus, MIFARE® DESFire/EV1, Legic Advant UID, HID iClass UID and MIFARE UID. L'installazione è semplice e non prevede la foratura della porta. Con una vita delle batterie pari a circa 80mila attivazioni in modalità online, i componenti non richiedono alcuna manutenzione per diversi anni.

Il GatewayNode-SmartIntego assicura invece una perfetta connessione tra il cilindro o la maniglia digitale e il sistema centrale di sicurezza. Come interfaccia fra l'intelligenza incorporata nelle serrature e maniglie da un lato e il sistema di controllo accessi dall'altro il GatewayNode garantisce un'interazione senza sbavature tra apparecchi periferici e software di gestione. Una serie di caratteristiche uniche trasforma il GatewayNode, dotato di interfaccia RS485 e TCP/IP in uno strumento di gestione degli accessi molto potente. Ogni singolo GatewayNode è in grado di gestire fino a 16 serrature: grazie ai suoi componenti interni ad alta tecnologia, può trasmettere le cosiddette "whitelist", con oltre 250

ingressi, dal sistema di controllo accessi ai dispositivi periferici e di mantenerli aggiornati. Tutto ciò garantisce un'eccellente flessibilità anche in modalità offline.



SimonsVoss Technologies GmbH
 Via Torino 2
 20123 Milano
 Tel. +39 02 72 54 67 63
 Fax +39 02 72 54 64 00
 italy@simons-voss.com
 www.simons-voss.com

Innovativo sistema di sicurezza gestito dall'utente finale

Sviluppato in risposta alle esigenze degli utenti finali, Le Sucre™ è un sistema di sicurezza senza fili discreto di Honeywell, che può essere installato in qualsiasi punto della casa rendendosi così difficile da individuare da parte degli intrusi. Honeywell Cloud Services e Le Sucre™ offrono una soluzione completa di auto-monitoraggio e assistenza remota. I servizi Honeywell Cloud Services includono l'applicazione web Honeywell Total Connect 2.0E che, grazie a un'interfaccia di facile utilizzo, permette agli utenti finali di inserire, disinserire o controllare facilmente lo stato del sistema di sicurezza, ovunque si trovino nel mondo. Inoltre, se sono stati installati anche i nuovi sensori di movimento PIR CAMIR-F1 di Honeywell, sarà possibile registrare le immagini e archivarle sul cloud.

VANTAGGI PER UTENTI E INSTALLATORI

Uno dei vantaggi di Le Sucre™ è che non richiede la connessione a Internet per collegarsi al cloud.



Ha una portata radio superiore a 1.000 metri in campo aperto e integra un modulo GPRS per la trasmissione e la notifica degli allarmi. Per gli installatori, Le Sucre™ aumenta la velocità e la qualità di installazione: tutte le periferiche sono collegate via radio. Ogni periferica può essere posizionata in modo tale da garantire una trasmissione perfetta, con notevoli vantaggi in termini di risparmio di tempo e affidabilità del sistema. Ogni installazione è provvista di una scheda SIM, fornita di servizi di roaming presenti in Europa. Inoltre, per i primi due anni il contratto della SIM è incluso nel costo del prodotto. Le Sucre™ supporta un'ampia gamma di sensori senza fili, contatti porta/scosse, pulsanti antipanico, sensori di fumo e monossido di carbonio, sensori di allagamento

e l'invio di avvisi in caso di guasto di rete e batteria scarica. Grazie a queste numerose funzioni di sicurezza, gli utenti finali potranno avere sempre la certezza che in caso di allarme riceveranno un avviso via e-mail e SMS⁽¹⁾ e potranno accedere a informazioni dettagliate su un particolare evento utilizzando l'applicazione web Total Connect 2.0E.

FACILITÀ D'USO

La facilità d'uso di Le Sucre™ esclude possibili errori di funzionamento. Il radiocomando TCC800M, ad esempio, permette all'utente di controllare lo stato del sistema (inserito/desinserito), eliminando la necessità di verificare lo stato del sistema attraverso la tastiera. Le Sucre™ include anche una funzione di verifica visiva senza fili che permette di vedere cosa accade quando viene attivato un allarme. L'utente finale può rendersi immediatamente conto se ci sia un'intrusione in atto o se invece si tratti di un falso allarme. Total Connect 2.0E e Honeywell Cloud Services consentono all'utente finale di vedere le immagini su smartphone, PC o tablet e di attivare o disattivare il sistema da remoto. La presenza di fumo o monossido di carbonio attiva un allarme acustico; la sirena incorporata in vari dispositivi o la sirena interna allerta gli occupanti della casa e permette loro di reagire con rapidità.

⁽¹⁾ Servizio ad un costo aggiuntivo.

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Le Sucre™ è progettato per ridurre le spese di assistenza e consentire agli utenti finali di proteggere familiari e beni a un costo contenuto;
- grazie all'applicazione web Total Connect 2.0E, gli utenti finali possono controllare casa e famiglia tramite PC, smartphone o tablet;
- l'utente finale sarà facilmente in grado di sapere se il sistema è attivo o disattivato e di apportare le eventuali modifiche necessarie;
- notifica via email e SMS* all'utente finale in caso di allarme;
- Tecnologia senza fili:
 - Invio di immagini da rilevatori PIR con telecamere
 - GPRS con radiosegnale a 868 MHz
 - Fino a 32 canali radio
 - Copertura del radiosegnale superiore a 1.000m in campo aperto;
- possibilità di offrire un sistema di sicurezza con servizi per utenti finali che non desiderano connessione all'istituto di vigilanza;
- Le Sucre™ segnala agli utenti finali la presenza di fumo, monossido di carbonio o allagamento per offrire una sicurezza totale;
- tecnologia garantita da un marchio leader nelle soluzioni di sicurezza domestica;
- design compatto;
- batteria di backup per supplire ad eventuali cadute di rete;
- informazione in tempo reale sulla temperatura ambiente nella stanza dove è installato il sensore PIR e memorizzazione dei dati sul cloud*.

*Caratteristica disponibile nella prossima versione del prodotto



Honeywell Security Group
 Via Della Resistenza n. 53/59
 20090 Buccinasco (MI) - Italia
 Tel +39 02 457179510
www.security.honeywell.com/it/

DA NON PERDERE

ISAF 2015 SI FA IN TRE: SECURITY, IT E SMART

ISTANBUL (TR) - Fiera di riferimento per il mercato turco della sicurezza, ISAF 2015 si svolgerà dal 17 al 20 settembre 2015, presso l'Istanbul Expo Center (IFM) della metropoli sul Bosforo, con aspettative di crescita del 30%. Per l'edizione 2015 è stata attuata un'importante riorganizzazione tematica in tre aree: Security (Sicurezza e RFID), IT Security (Information and Network Security), Smart Hhome (Smart Building e Building Automation). Scorporata invece la sezione "Fire", trasformata in una rassegna indipendente.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4803>

DA NON PERDERE

SECURITY FORUM: III EDIZIONE PER LA FIERA SPAGNOLA

BARCELONA (ES) - 27 e 28 maggio 2015: queste le date del terzo Security Forum, International Security Conference and Exhibition, che si svolgerà a Barcellona presso l'International Convention Centre (CCIB). Con 3.500 mq di esposizione, più di 300 delegati e 4000 visitatori nella precedente edizione, l'evento si presenta come un'opportunità per generare business nel settore della security. Conoscenza, networking, innovazione e cybersecurity sono le aree chiave sulle quali si focalizzerà l'edizione 2015.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4783>

DA NON PERDERE

A SARAJEVO È DI SCENA ADRIA SECURITY SUMMIT 2015

SARAJEVO (BIH) - Dall'8 al 10 settembre Adria Security Summit riunirà a Sarajevo produttori, distributori, installatori, system integrator, progettisti, utenti finali e anche manager delle aziende che operano nel mercato della security. Evento annuale, all'area espositiva affianca un programma di conferenze che sviluppano i temi più attuali della sicurezza. Il Summit farà incontrare i più noti esperti e le principali aziende della regione balcanica e della scena internazionale, diventando punto nevralgico per lo scambio di informazioni e competenze e per sviluppare il business.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4805>

DA NON PERDERE

SECURITY + INCENDI = SEGURIEXPO

BUENOS AIRES (RA) - Seguriexpo, la principale fiera della sicurezza in Sud America, a cadenza biennale, si svolgerà dal 15 al 19 settembre a Buenos Aires. I visitatori potranno avere un panorama completo dei prodotti, delle soluzioni e dei servizi più avanzati - di aziende nazionali e internazionali - nel controllo accessi, nella prevenzione incendi, nella sorveglianza elettronica, sicurezza fisica e IT. Seminari e dimostrazioni completano l'ampia offerta espositiva dell'evento, progettato su tre concetti chiave: tecnologia, competenza e innovazione.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4804>



Il modo più facile per scegliere nel mondo della security

La rivista leader nel settore sicurezza vi offre:

- Informazioni approfondite e imparziali sul mercato
- Gli ultimi aggiornamenti sulle tecnologie
- Consigli per la creazione di un progetto e la ricerca delle soluzioni



Per maggiori informazioni contattateci all'indirizzo: ethos@ethosmedia.it



messe frankfurt

DA NON PERDERE

**AUTOMAZIONE E CONNETTIVITÀ
A SMART BUILDING 2015**

BOLOGNA - Affidata a All Digital, punto di riferimento in Italia per il mondo dell'installazione, Smart Building 2015 si svolgerà a Bologna, dal 14 al 17 ottobre, nell'ambito del SAIE. La mostra-evento si occuperà di tutti gli aspetti dell'automazione e della connettività degli edifici moderni: Ricezione, Distribuzione, Applicazioni (audio-video, sicurezza, controllo da remoto ecc.). Tra i temi chiave dell'edizione 2015: la legge 164/2014, le tecnologie per il FTTH e la formazione Smart Installer® per l'installatore evoluto in grado di "mettere in rete" gli edifici.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4821>

VISTO PER VOI

**RAVENNA CAPITALE DELL'OIL & GAS.
A&S ITALY PRESENTE**

RAVENNA - Successo di partecipazione e presenze per Offshore Mediterranean Conference & Exhibition - OMC 2015, che si è svolto dal 25 al 27 marzo a Ravenna: oltre 20.000 visitatori (+ 35% rispetto al 2013) e 687 espositori da 34 Paesi. Soddisfazione anche per Ethos Media Group, che ha partecipato all'evento registrando forte interesse dei visitatori (grandi system integrator e global service) per il magazine a&s Italy. Un segnale delle potenzialità di sviluppo dell'area security nella principale vetrina dedicata all'Oil & Gas nel Mediterraneo.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4786>

VISTO PER VOI

**VENT'ANNI DI SICUREZZA
PER TB FORUM**

MOSCA (RU) - È andata in scena lo scorso febbraio, a Mosca, la ventesima edizione di TB Forum. Da piattaforma di comunicazione per tutti coloro che si occupano di sicurezza in Russia, l'evento si è affermato come il più autorevole in un'area geografica più ampia, che include l'Europa Orientale e il CIS. 170 aziende, tra russe e internazionali, conferenze e tavole rotonde con i leader del mercato della sicurezza, nonché workshop dei principali player, hanno caratterizzato la manifestazione, che per tre giorni ha richiamato quasi 10.000 visitatori.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4807>

VISTO PER VOI

**INTERSEC DUBAI:
PERFORMANCE BRILLANTE**

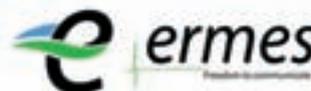
DUBAI (UAE) - Con 1.237 espositori da 52 Paesi, 48.000 mq di superficie e un ricco programma congressuale, si è conclusa, lo scorso 20 gennaio, l'edizione 2015 di Intersec Dubai. La crescita registrata dalla manifestazione, del 10% rispetto al 2014, riflette la brillante performance del mercato della sicurezza fisica in Medio Oriente, per il quale si prevede un aumento del fatturato fino al valore di 10,9 miliardi di dollari entro il 2020, dai 3 miliardi con cui si è chiuso il 2014: una crescita del 23,7% annuo, il doppio del trend globale.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4806>

*Interfonia, chiamate di soccorso e diffusione sonora Over IP
per parcheggi, scuole, trasporti e strutture pubbliche*

Interfonia Over IP serie EASY

Via Treviso, 36 - 31020 San Vendemiano (TV) - tel. +39 0438 308470 - email: ermes@ermes-cctv.com - web: www.ermes-cctv.com





ALTOPARLANTE DI RETE PER ESTERNI

AXIS C3003 - E Network Horn Speaker è un altoparlante per esterni facile da installare che consente una comunicazione chiara e a lunga distanza tramite IP. È il primo altoparlante di rete basato su standard aperti per la comunicazione da remoto. Se utilizzato insieme alla videosorveglianza, AXIS C3003-E permette agli operatori di comunicare a distanza con le persone e scoraggiare così attività indesiderate.

AXIS C3003-E è un dispositivo IoT (Internet of Things) a tutti gli effetti e offre molti vantaggi proprio perché si connette alle reti IP. Per esempio, è possibile assegnargli un normale numero di telefono e comporlo per attivare l'altoparlante, che può anche integrarsi con qualunque altro dispositivo.

L'altoparlante è ideale per ottimizzare i sistemi di videosorveglianza in aree esterne come parcheggi, cantieri, infrastrutture critiche e aree pubbliche.



VIDEOCAMERA DI SORVEGLIANZA MINI-BULLET

Tutte le funzionalità avanzate pensabili per una videocamera Mini-Bullet si fondono nella DCS-6315 di D-Link, che dispone della tecnologia LowLight+ ed è capace di restituire immagini a colori anche in condizioni di totale oscurità. Perfetta per utilizzi professionali, è consigliata per le aziende che necessitano di registrare video a colori in condizioni di scarsa luminosità (LowLight+); avere una soluzione di videosorveglianza per ambienti con luminosità ad alto contrasto o abbagliante, come per esempio magazzini con finestre o ingressi di uffici (WDR); avere una videocamera che catturi tutti i dettagli e li restituisca su video fluidi e ad alta definizione (compressione real-time); installare una videocamera in ambienti estremi, dove vi sono condizioni atmosferiche ostili o in zone ad alto rischio (certificazione IP-68 e IK10 antivandalica).



COLONNINA SOS OVER IP

ERMES contribuirà alla sicurezza dell'area EXPO con la fornitura di un sistema di colonnine SOS e tele-diffusione sonora che sarà installato sulla passerella pedonale Expo-Fiera (PEF) e su quella Expo-Merlata (PEM): due importanti snodi che saranno attraversati da milioni di visitatori durante tutto il periodo della manifestazione.

Le colonnine sono del tipo audio video ed a doppia postazione per consentirne il facile utilizzo anche alle persone con ridotta mobilità, che fanno uso di sedie a ruote, ed a ciascuna di esse è associato un sistema di diffusione sonora che pilota una coppia di trombe consentendo all'operatore della sala controllo di intervenire attivamente in caso di necessità, sia con annunci "live" sia con annunci pre-registrati in modo da interagire con il pubblico nelle più diverse situazioni.

AXIS COMMUNICATIONS

www.axis.com/it/

D-LINK MEDITERRANEO

www.dlink.com/it/

ERMES ELETTRONICA

www.ermes-cctv.com



APP PER LA GESTIONE DEI SISTEMI

Le nuove APP, i.Boxer e i.Go App, progettate per la gestione da remoto dei sistemi PESS, sono disponibili per i sistemi operativi Android e IOS.

Semplici nell'uso, veloci e intuitive, sono in grado di auto apprendere la programmazione del sistema in pochi istanti. Basta un semplice tocco per controllare l'impianto antintrusione, visualizzare stato ingressi, eventi ed anomalie, gestire uscite, aree, funzioni ed allarmi H24, etc.

L'APP è in grado di passare da una rete LAN a Internet in modo automatico, comunica tramite Protocollo TCP/IP e la comunicazione bidirezionale permette di avere in tempo reale lo stato delle varie aree, uscite, ingressi.

Sulle APP possono essere configurati infiniti sistemi PESS e la grafica minimale semplifica l'utilizzo all'utente: basta aprire l'APP, inserire la password ed ecco che si avrà subito il pieno controllo del sistema.



SISTEMA DI PROTEZIONE PER CISTERNE E SERBATOI

Il sistema di protezione SECURE TANK nasce dall'esigenza di proteggere cisterne e serbatoi dalla sottrazione di carburante e dagli atti vandalici.

E' basato sulla tecnologia della fibra ottica di vetro che viene fatta passare attraverso speciali bulloni che vengono fissati sulle parti da proteggere. Il sistema è auto tarante.

L'installazione non richiede strumenti particolari: è sufficiente fissare la fibra negli appositi bulloni metallici. La manutenzione dell'impianto è, di conseguenza, molto comoda e rapida: a impianto disinserito si può sfilare la fibra dai bulloni e fare le dovute manutenzioni (controlli, riempimenti, prelievi, ecc...).

Il sistema SECURE TANK viene consegnato in kit già assemblato e ha la possibilità di essere integrato con sensori differenti e con comunicazioni GSM.



APP PER GESTIRE CRONOTERMOSTATO E TELECAMERE ONVIF

È uscita la nuova versione dell'applicazione AlienMobile+ di Inim Electronics, con due novità di rilievo.

La prima è la gestione del cronotermostato, per controllare le zone termiche associate al codice utente usato nell'applicazione. Se si preme il pulsante "CLIMA", si accede a una interfaccia con zone termiche completamente programmabili: nome zona, impostazione, stagione, temperatura, stato di accensione della caldaia.

La seconda novità è la gestione di telecamere che supportano il protocollo ONVIF, o che permettono l'accesso a video tramite URL, oppure telecamere Provision-ISR. Si può interagire con le telecamere modificandone la visuale (orizzontale, verticale, zoom) o interagendo vocalmente con l'ambiente. E con la funzione multivisione, si vedono fino a 4 telecamere. Per dispositivi Apple e Android.

PESS TECHNOLOGIES

www.pesstech.com

ETER BIOMETRIC TECHNOLOGIES

www.eter.it

INIM ELECTRONICS

www.inim.biz



CONNETTORI BNC PER SEGNALI VIDEO ANALOGICI E HD-SDI

I connettori BNC HD della serie compression sono stati sviluppati dalla Micro Tek per essere impiegati con alcuni dei cavi più popolari e diffusi sul mercato e soddisfare i requisiti imposti della norma tecnica inerente alla distribuzione di segnali digitali (su cavo coassiale) per mezzo di una interfaccia seriale (HD-SDI a 1,485 Gbps e 3,0 Gbps).

Fra le caratteristiche tecniche generali, impedenza caratteristica 75 Ohm; frequenza di lavoro 3 GHz; attenuazione di inserzione $\leq 0,08$ dB@1 GHz; $\leq 0,15$ dB@2 GHz; $\leq 0,20$ dB@3 GHz.

I valori di return Loss (IEC-169.1) sono: ≥ 32 dB@1 GHz; ≥ 26 dB@2 GHz; ≥ 18 dB@3 GHz. L'efficienza di schermatura è calcolata in ≥ 90 dB@1 GHz.

La massima forza di tiro è stimata in 180 N e la temperatura di esercizio oscilla tra -25 e +80 C°.

MICRO TEK
www.microteksrl.it



SOLUZIONE PER VERIFICA VIDEO LIVE

VUpoint è la soluzione di Risco per realizzare la verifica video live, integrando la videosorveglianza con telecamere IP in un sistema di sicurezza, senza la necessità di installare videoregistratori, modem o scheda PSTN. Basta un semplice PC connesso al cloud Risco per gestire l'impianto. Offre un livello di sicurezza senza precedenti e la possibilità di visualizzare immagini video dal vivo attraverso l'app per smartphone iRisco o tramite l'applicazione web.

Gli utenti possono "vedere" all'interno delle loro proprietà, visualizzando qualsiasi evento: Allarme, Guasto, Panico, Disinserimento.

La possibilità di aggiornare il firmware delle centrali consente di integrare la verifica video anche nelle numerose centrali LightSYS2 o Agility già installate. L'offerta include una gamma di telecamere IP professionali RISCO, per fornire una soluzione di verifica video "plug and play".

RISCO
www.riscogroup.it



SOLUZIONE DI VIDEOSORVEGLIANZA

DIVAR IP 2000 è disponibile in quattro differenti soluzioni, a seconda dell'uso previsto: DIVAR IP 2000 KIT 1 è ideale per piccole installazioni interne e in condizioni di illuminazione omogenee; DIVAR IP 2000 KIT 2 è progettato per essere posizionato in ambienti interni e particolarmente indicato per casi in cui l'estetica ricopre un ruolo importante; DIVAR IP 2000 KIT 3 è ideato per installazioni di piccole e medie dimensioni in interni in cui la videosorveglianza è unita alla tecnologia anti-intrusione; DIVAR IP 2000 KIT 4 è studiato appositamente per installazioni di piccole e medie dimensioni sia in luoghi esterni, sia in luoghi interni.

Tutti i kit offrono accesso da remoto 24/7 agli stream video live e alle registrazioni, nonché alle immagini HD, e danno la possibilità di aggiungere facilmente ulteriore capacità di storage e telecamere al sistema.

BOSCH SECURITY SYSTEMS ITALIA
www.boschsecurity.it



SIRENA/CENTRALE DI ALLARME

DOGE CT3 è la sirena/centrale di Venitem e rappresenta un sistema antintrusione innovativo, fornito in comodo kit completo di sirena/centrale con alimentatore e ricevitore interno, radiocomandi e sensore, per un impianto semplice e sicuro.

Doge CT3 è il sistema ideale per piccole applicazioni (come appartamenti, ponteggi o imbarcazioni), possiede 3 zone indipendenti di cui 1 configurabile come ritardata.

All'interno della sirena sono presenti 3 LED per facilitare l'installazione visualizzando anomalie, linee aperte e tamper.

Il lampeggiante a LED è in grado di indicare la prima zona di allarme, per un intervento più rapido ed efficace. Inoltre, il walk test automatico attenua il suono della tromba, rendendo più agevole il lavoro di installazione. Doge CT3: la sicurezza "tutto in uno".

VENITEM
www.venitem.com



STORAGE PER LA VIDEOSORVEGLIANZA

Per proteggere i beni personali, i propri cari, o tenere sotto controllo l'azienda, ecco lo storage per la videosorveglianza di uno dei principali fornitori di hard disk a livello mondiale. Gli hard disk WD Purple sono stati messi a punto per i sistemi di videosorveglianza sempre in funzione ad alta temperatura, per assicurare riproduzioni video affidabili e di qualità proprio quando serve di più.

Progettato per la videosorveglianza continua 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con sistemi di sicurezza ad alta definizione che utilizzano fino a 8 hard disk e 32 videocamere, gli aggiornamenti firmware di WD Purple riducono le immagini pixelate e le interruzioni video. WD Purple offre inoltre l'esclusiva tecnologia AllFrame™, per il massimo dell'affidabilità e della serenità nei sistemi di sicurezza a casa o per la piccola media impresa, ed è coperto da una garanzia limitata di 3 anni.

WD
www.wd.com/it



TELECAMERA MEGAPIXEL CON TECNOLOGIA A BASSA LUMINOSITÀ

Le telecamere megapixel giorno/notte MegaDome® 2 hanno la tecnologia STELLAR™ (Spatio Temporal Low Light ARchitecture) a bassa luminosità sviluppata da Arecont Vision®, la possibilità di archiviazione integrata opzionale (fino a 32 GB) tramite uno slot per schede SDHC, la funzionalità CorridorView™ che consente di ruotare l'immagine della telecamera di 90 gradi per una migliore copertura nei saloni e nei corridoi, e la capacità potenziata di scalare le immagini in diverse risoluzioni per soddisfare al meglio i requisiti di larghezza di banda e di archiviazione del sistema.

Tra le altre caratteristiche, la funzionalità di messa a fuoco/zoom a distanza, gli obiettivi P-Iris, l'ampio intervallo dinamico (Wide Dynamic Range, WDR) fino a 100 dB, gli illuminatori a infrarossi integrati e le opzioni grandangolo o teleobiettivo.

ARECONT VISION
www.arecontvision.com



KIT COMPLETO PER VIDEOCITOFONO

Yiva è la nuova gamma composta da unità esterne, monitor e videocamera di sorveglianza assemblabili e integrabili tra loro e caratterizzati da una logica di funzionamento Master/Slave.

Ideale per il mercato residenziale, ma funzionale anche per piccole aziende o uffici indipendenti, si compone di 3 kit videocitofono principali composti da unità esterna in metallo con montaggio sporgente LED a infrarossi per visione notturna, microfono, altoparlante, funzione intercom, collegamento 4 fili e possibilità di collegare una serratura elettrica e un automatismo, e da schermi LCD a colori o da 7 pollici (in bianco o nero) o da 4,3 pollici in bianco. Tutti e tre gli schermi si caratterizzano per tecnologia Multimedia (fino a 10 suonerie disponibili) e per la possibilità di collegare una serratura elettrica e un automatismo.



RICEVENTI RADIO "APERTE"

Le nuove riceventi Bft lavorano su una frequenza di 433,92 Mhz e consentono di gestire fino a 2048 telecomandi. Clonix 2E AC U-Link, dotata di due uscite NO, permette la classica gestione di un impianto con comandi di Start, Open o Pedonale, e Clonix UNI AC U-Link, dotata di due uscite NO e una configurabile NO/NC, consente di gestire anche comandi di Stop. Montano a bordo tre slot U-Link, che consentono di installare diverse schede di espansione B-EBA e far comunicare la ricevente con il mondo Bft e anche con i prodotti di altre aziende.

Comunicano anche con altre interfacce create da Bft, come Blue Entry, l'app che consente al proprio smartphone di interagire via Bluetooth con cancelli e accessi di casa, o come Magistro, il sistema wireless di controllo accessi da remoto che utilizza tecnologia Cloud e il protocollo Z-Wave.



CENTRALE CON TASTIERA O LETTORE DI CHIAVE

Comoda e semplice da installare, dotata di alimentatore in grado di operare anche in ambienti molto umidi, la centrale Mira di Venitem presenta una programmazione estremamente intuitiva e prestazioni davvero innovative.

Essendo dotata di 8 linee base espandibili fino a un massimo di 20, la centrale è in grado di gestire fino a 4 gruppi indipendenti.

Inoltre, si presenta di semplice utilizzo anche per l'utente finale, che può utilizzare la tastiera a display LCD o un lettore di chiave di prossimità.

Il comodo combinatore GSM, fornito di serie, e il combinatore PSTN, opzionale, aumentano e facilitano l'interazione tra l'utente e impianto.

Sia il box sia la tastiera sono verniciati e quest'ultima è disponibile in varie colorazioni.

La centrale Mira è distribuita da Siburtec Brescia srl.

AVIDSEN
www.avidsenstore.it

BFT
www.bft.it

SICURTEC BRESCIA
www.siburtecrescia.it



CENTRALE CON CONFIGURAZIONE PERSONALIZZABILE

La tecnologia racchiusa nella centrale Quasar deriva dall'enorme esperienza che CIAS ha fatto nel mondo dell'alta sicurezza, dove ha acquisito un fortissimo know-how nel campo delle comunicazioni BUS e IP. La configurazione è semplicissima e personalizzabile a seconda delle abitudini: può essere off-line piuttosto che acquisita on-line direttamente sul campo, indirizzando tutti i sensori installati in automatico e velocemente grazie alla funzione «Autoconfigurazione». I comandi o le icone che la tastiera Star-Touch dovrà visualizzare sul suo schermo, una volta decisi con il cliente, vengono facilmente impostati tramite movimenti drag&drop sul programma Configurator. Le aree in cui si vuole suddividere l'impianto sono altamente personalizzabili con la stessa metodologia. Configurare QUASAR sarà semplicissimo, anche per l'installatore che dovesse farlo per la prima volta.



TELECAMERA A CUPOLA PTZ ULTRA 2K

Dotata di un innovativo sensore da 1080p e di un potente zoom ottico da 30x, la telecamera PTZ Ultra 2K offre immagini incredibilmente dettagliate e una copertura più ampia rispetto a qualsiasi altra telecamera PTZ Full HD. Persino a una distanza di oltre 205 m, la telecamera PTZ Ultra 2K fornisce immagini incredibilmente dettagliate grazie allo zoom ottico da 30x e al sensore innovativo.

Dotata della tecnologia SMART.core di IndigoVision, è in grado di offrire risparmio sui costi del sistema perché garantisce l'utilizzo di una larghezza di banda inferiore, costi di memorizzazione ridotti, un'intelligenza migliorata della telecamera e una qualità audio più elevata.

Grazie allo streaming video simultaneo SD e Full HD, facilita la visualizzazione dei video da remoto, registrando prove ad alta risoluzione a livello locale, anche su larghezze di banda estremamente limitate.



TOUCH PANEL PC E MONITOR INDUSTRIALI

La serie Crystal di Cincoze (touch panel PC e monitor industriali) è basata sul rivoluzionario brevetto CDS (Convertible Display System), che consiste in un'architettura di sistema composta da due moduli separati e interdipendenti che possono essere combinati tra loro offrendo una serie svariata di possibilità. Il sistema di connessione a baionetta CDS è in grado di indirizzare i segnali touch e display senza necessità di cablaggio.

Consente di creare svariata possibilità, combinando i vari moduli in base a necessità di visualizzazione (da 8" a 19" con touch resistivo o a proiezione capacitiva) e prestazioni di sistema (classe di CPU e connettività I/O).

Il sistema plug-and-play garantisce un'estrema facilità per quanto riguarda la connessione dei vari moduli separati. È possibile associare diversi moduli PC con differenti versioni di CPU e caratteristiche di I/O.

CIAS ELETTRONICA
www.ciasdynamic.com

INDIGO VISION
www.indigovision.com

CONTRADATA
<http://www.contradata.com/>



GATEWAY MULTI-SERVICE PER APPLICAZIONI IOT

ReliaGATE 10-20 è un gateway multiservice ed edge controller per applicazioni Internet of Things. Basato sul processore Freescale i.MX6 Solo Core ottimizzato per prestazioni di calcolo elevate con consumi efficienti, offre funzionalità di comunicazione, potenza di calcolo e un'infrastruttura applicativa semplificata per l'integrazione di una piattaforma M2M e applicazioni di servizio.

Comprende l'infrastruttura Everyware Software Framework (ESF) per lo sviluppo di applicazioni, grazie alla quale è possibile programmare i dispositivi e ampliarne le funzionalità fino alla gestione remota. Può collegare sensori, attuatori e altri dispositivi al livello di gestione aziendale, mediante un potente network routing software, semplici strumenti di configurazione via web e diverse opzioni di connettività fra cui il supporto per telefoni cellulari, Wi-Fi, Bluetooth e 802.15.4/Zigbee.

EUROTECH

www.eurotech.com/it/



NVR DA 64 CANALI FULL HD

L'NVR modello SRN-4000 può contemporaneamente registrare e trasmettere immagini in multi-streaming ad una velocità di 400Mbps e supporta l'intera gamma di telecamere IP Samsung Techwin. I 12 hard disk interni supportano l'hot swap e la registrazione RAID5 e RAID6, che forniscono una protezione contro errori di lettura o perfino un guasto dell'intero HDD. L'SRN-4000 è inoltre dotato di un'interfaccia iSCSI, che in caso di necessità, può fornire agli utenti accesso a grandi sistemi di archiviazione. L'interfaccia grafica permette una configurazione in soli quattro passaggi grazie al wizard 'Easy Setup', mentre le telecamere possono essere associate al NVR tramite un procedimento di configurazione veloce. La presenza di un'uscita monitor locale esclude la necessità di utilizzare un PC: per aggiungere e configurare le telecamere, basta collegare un mouse ed un monitor.

SAMSUNG TECHWIN

www.samsungsecurity.it



TERMOCAMERA PER LA LOTTA CONTRO GLI INCENDI

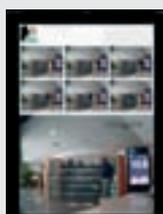
La termocamera K55 incorpora la tecnologia FSX (Flexible Scene Enhancement) FLIR, che produce immagini termiche ultra-nitide, e consente la memorizzazione delle registrazioni video, per l'acquisizione di prove di evidenza e per scopi didattici.

Visualizza le immagini termiche ultra-nitide acquisite su un display LCD da 4" ampio e luminoso con una risoluzione di 320 x 240 pixel, fornendo alle squadre antincendio uno strumento per orientarsi e muoversi in sicurezza.

Consente inoltre di memorizzare le registrazioni video, una funzionalità che la rende un ottimo strumento per documentare gli eventi e riesaminare il materiale acquisito nel corso delle sessioni di addestramento. Può memorizzare internamente fino a 200 immagini termiche in formato JPEG, visualizzabili successivamente dall'archivio della termocamera o esportate via USB per redigere relazioni.

FLIR SYSTEMS

www.flir.it/home



CENTRALE DI ALLARME CON VIDEOVERIFICA

Genesy è la prima centrale di allarme che consente all'utente la videoverifica dell'evento di allarme con immagini dalle sue telecamere, sincronizzate sull'istante e nel punto dell'evento, inviate alla App insieme alla notifica di allarme e alla zona che lo ha originato.

Il modulo Wi-Fi di Genesy consente la connessione alla ADSL di casa, facile, automatica e gratuita con il servizio Genesy Server predisposto da Wolf Safety. Ogni collegamento fa capo al Server Genesy, garantendo sicurezza e inviolabilità alla rete domestica.

Le app IOS, Android e la Web App sul sito Wolf Safety consentono accensioni e spegnimenti dell'impianto, lettura della memoria eventi, isolamento di linee, e comandi di domotica. Anche l'installatore può intervenire da remoto sulla centrale per una pronta manutenzione.

WOLF SAFETY BY ELP

www.wolfsafety.it



COLONNINA SOS IN ACCIAIO INOX

Gestione remota di parcheggi, di varchi, remotizzazione del servizio di portineria o centri di controllo di SOS urbani o stradali: in ognuna di queste applicazioni, come tante altre, è indispensabile poter disporre di uno strumento integrato che permetta di gestire conversazioni perfette.

La nuova colonnina SOS Commend è una costruzione modulare in acciaio AISI 304 di spessore 2mm altezza 1700mm. Monta un terminale interfonico con protezione IP65 e anti-vandalo (da IK07 a IK10 a seconda del modello). La tecnologia Commend IoIP® o SIP consente la gestione di input e output e un'eccellente qualità ed intelligibilità delle conversazioni anche in situazioni di rumorosità ambientale.

E' possibile integrare la videocamera IP. La colonnina consente di gestire più tasti di chiamata e di integrare il terminale con loop ad induzione per portatori di protesi acustiche.

COMMEND ITALIA

www.commend.it



VIDEOREGISTRATORI PER FINANCE E RETAIL

NVR 6704 4 canali è un videoregistratore compatto su rete ibrida particolarmente adatto per gli sportelli ATM e filiali di dimensioni contenute, assicurando registrazioni in grado di migliorare significativamente la sicurezza e l'individuazione di frodi e atti criminali in tempo reale. Fornisce l'accesso remoto da qualsiasi postazione in rete ed è compatibile con il navigatore Command Enterprise e Visual Intelligence.

NVR 6708 8 canali, videoregistratore su rete ibrida, è studiato per i commercianti che richiedono una piattaforma di videosorveglianza dalle performance elevate. Supporta fino ad 8 telecamere, si contraddistingue per un software semplice e intuitivo per individuare potenziali frodi e controllare le operazioni in magazzino, consentendo una migrazione verso l'IP ad alta definizione in modo rapido e a costi contenuti.

MARCH NETWORKS

www.marchnetworks.com

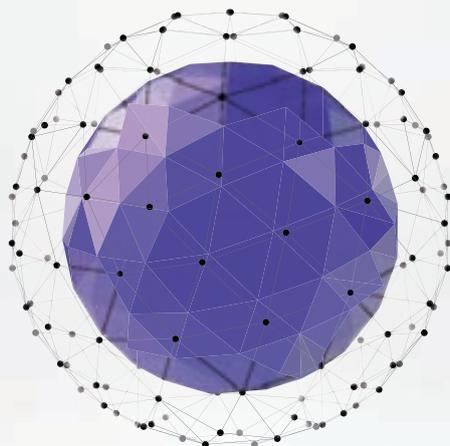
CCIB
International Convention
Center of Barcelona



May 27th and 28th
BCN2015

Security FORUM

International Security Conference & Exhibition



Share the power
Renew your ideas

 www.securityforum.es

 +34 914 768 000

 info@securityforum.es

 @SecurityForumES

Travel partner:
IBERIA 

 **Peldano**

ISSN 2037-562X a&S Italy

ANNO 6 – Numero 32 – aprile 2015

Direttore responsabile
Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale
Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale
Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico
Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero
international@ethosmedia.it

Pubblicità
Ethos Media Group srl
pubblicita@ethosmedia.it

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione
www.zeronovecomunicazione.it

Stampa
MIG - Moderna Industrie Grafiche s.r.l.
Bologna

Rivista certificata secondo il Regolamento CSST

Ethos Media Group s.r.l. è associata ad

A.N.E.S.
ANNO IAZIONE NAZIONALE
PUBBLICITÀ E SPECIALEZZATA


CONFINDUSTRIA

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA


Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2014 – 31/12/2014
Periodicità: bimestrale
Tiratura media: 7.750
Diffusione media: 7.713
Certificato CSST n. 2014-2510 del 3/3/2015
Società di revisione: Metodo s.r.l.

Sede Legale
Via Venini, 37
20127 Milano

Direzione, redazione, amministrazione
Ethos Media Group srl
Via Caduti di Amola, 31
40132 Bologna (IT)
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Registrazione
Tribunale di Bologna al n° 8027
Dicembre 2009

Iscrizione al Roc
Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità
Bimestrale

INSERZIONISTI

ADRIA SECURITY SUMMIT 2015 - SARAJEVO	pag.	102
ALESYS	pag.	6
ASCANI ELETTROCOM	pag.	75
AXIS COMMUNICATIONS	pag.	79
BENTEL SECURITY	pag.	61
BETACAVI	pag.	57
CANON	pag.	43
CIAS ELETTRONICA	pag.	21
COMBIVOX	pag.	8
COMELIT	pag.	9
DAHUA TECHNOLOGY CO.	pag.	3 - II COP.
EDSLAN	pag.	88
EEA SECURITY	pag.	47
ELECTRONIC'S TIME	pag.	50
ELP by WOLFSAFETY	pag.	83
ERMES	pag.	139
EUROPLANET	pag.	III COP.
FUJIFILM EUROPE	pag.	38
GUNNEBO	pag.	103
HIKVISION ITALY	pag.	25 - 89 - cartino
IDEA PM	pag.	82
INIM ELECTRONICS	pag.	33
MORSE WATCHMANS	pag.	29
NEXTTEC	pag.	95
SAET I.S.	pag.	IV COP.
SATEL ITALIA		I COP. Bandella
SECURITY FORUM 2015 - BARCELLONA	pag.	144
SICUREZZA 2015 - MILANO	pag.	56
SICURTEC BRESCIA	pag.	91
SIEMENS	pag.	7
TECNOALARM	pag.	10 - 11
TSEC	pag.	51
VANDERBILT INDUSTRIES	pag.	65
VIVOTEK	pag.	68

Il portfolio delle riviste a&s, editate da Messe Frankfurt New Era Business Media (già nota come a&s Group), comprende: a&s International, a&s International China Best Buys, a&s Asia (pubblicate in inglese), a&s China, a&s Installer, a&s Solution, a&s Taiwan, Fire & Safety and Info Security (pubblicate in cinese). a&s Turkiye, a&s Adria, a&s Italy, a&s India e a&s Japan sono edizioni concesse in licenza.



vai su Secsolution



vai su a&s Italy



vai su Ethos Media Group

LO PUOI TROVARE ANCHE PRESSO QUESTE AZIENDE

PIEMONTE

ABES
Via Traversella, 13/A
10148 Torino
Tel. +39 011 2290703

DOPPLER
Via Curiel, 14
10024 Moncalieri (TO)
Tel. +39 011 644451

ELCA
Viale Indipendenza, 90
14053 Canelli (AT)
Tel. +39 0141 834834

GOBBO
Strada Bertolla, 162
10156 Torino
Tel. +39 011 2735720

ITALTECH
Via S. Antonio Da Padova, 8
28068 Romentino (NO)
Tel. +39 0321 868537

SICURIT Piemonte
Via Lesna, 22
10095 Grugliasco (TO)
Tel. +39 011 7701668

SMART
Via Amendola 197
13836 Cossato (BI)
Tel. +39 015 980079

LIGURIA

MP Distribuzioni
Via V. Capello, 56/58
16151 Genova
Tel. +39 010 6443090

S.E.P.E.S.
Via Del Faggio, 5r
16139 Genova
Tel. +39 010 3626697

LOMBARDIA

ADI Milano
Via della Resistenza, 53/59
20090 Buccinasco (MI)
Tel. +39 02 4571791

COM.PAC.
Via A. Luzzago 3 - 25126 Brescia
Tel. +39 030 48497

D.S.A Brianza
Via Maestri del Lavoro 20/22
20813 Bovisio Masciago (MB)
Tel. +39 0362 1791905

ELP
Via Tornago, 36
21010 Arsago Seprio (VA)
Tel. +39 0331 767355

HESA
Via Triboniano, 25
20156 Milano
Tel. +39 02 300361

MOVITECH
Via Vittorio Veneto, 63
22060 Carugo (CO)
Tel. +39 031 764275

NIBRA
Via Bellini 23
20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. +39 02 2531592

SACCHI ELETTRONICA
Viale della Vittoria, 51
23897 Viganò (LC)
Tel. +39 039 9545211

SICURIT Alarmitalia
Via Gadames, 91
20151 Milano
Tel. +39 02 380701

SICURTEC Bergamo
Via Zanca, 52
24126 Bergamo
Tel. +39 035 316600

SICURTEC Brescia
Via Bernini, 14
25010 S. Zeno Naviglio (BS)
Tel. +39 030 3532006

TECNOCTY
Via Lincoln Abramo, 65/67
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 66043013

TELEVISTA
Via Orzinuovi, 46/D
25125 Brescia
Tel. +39 030 6700140

ZENIT Sicurezza
Via Alessandro Volta, 3
24064 Grumello del Monte (BG)
Tel. +39 035 0900041

ZENIT Sicurezza
Via Rondinera, 87
24060 Rogno (BG)
Tel. +39 035 0900042

VENETO

ADI Padova
Via Risorgimento, 27
35010 Limena (PD)
Tel. +39 049 767880

B & B TECNOSYSTEMS
Viale del Lavoro, 2B
35010 Vigonza (PD)
Tel. +39 049 8095820

ELETTRO SIDI'S
Via Monsignor Filippo Pozzato, 20/D
45011 ADRIA (RO)
Tel. +39 0426 42496

L'AUTOMAZIONE
Via Parini, 1
30020 Eraclea (VE)
Tel. +39 0421 231781

SICURIT Veneto e Friuli
Viale dell'Industria, 23
35100 Padova
Tel. +39 049 7808387

TELEVISTA
Via Dei Fiori, 7/d
36040 Meledo di Sarego (VI)
Tel. +39 0444 823036

TELEVISTA
Via Staffali, 44G
37062 Dossobuono di Villafranca (VR)
Tel. +39 045 8240053

TELEVISTA
Via Zamenhof, 693
36100 Vicenza
Tel. +39 0444 914304

TROLESE
Via Nona Strada, 54/56
35129 Padova
Tel. +39 049 8641940

TRS Standard
Via Rovaglia, 108
37135 Verona
Tel. +39 045 584477

TRS Standard filiale di Padova
Via Risorgimento, 27
35010 Limena (PD)
Tel. +39 049 8841727

TVS Italia
Via dell'Artigianato, 8
35010 Rovaglia (PD)
Tel. +39 049 5791126

FRIULI VENEZIA GIULIA

SICURIT
Via della Dogana, 46/B
33170 Pordenone
Tel. +39 0434 571478

TRENTINO

PAMITRON
Via Piave, 24
38122 Trento
Tel. +39 0461 915600

TROLESE filiale di Bolzano
Via Pilhof, 65
39057 Eppan (BZ)
Tel. +39 0471 502708

EMILIA ROMAGNA

ADI Riccione
Via dell'Economia, 5
47838 Riccione (RN)
Tel. +39 0541 602316

ADRIACAME Group
Via O.Lazzaridetto Tavien, 20
47841 Cattolica (RN)
Tel. +39 0541 968588

ARGO Elettronica
Via Leoni, 4
41126 Modena
Tel. +39 059 331708

DSA Med
Via Ciocagna, 103
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. +39 051 6259633

EDI Elettronica
Via M.M. Plattis, 12
44124 Ferrara
Tel. +39 0532 64891

HDI Distribuzione
Via Morigi Nicola, 9/A
43122 Parma
Tel. +39 0521 1912450

SICURIT Emilia Romagna
Via del Sostegno, 24
40131 Bologna
Tel. +39 051 6354455

SICURTEC Romagna
Via Caduti del Lavoro, 31
48012 Bagnacavallo (RA)
Tel. +39 0545 62006

TRS Standard filiale di Bologna
Via Ferrarese, 108
40128 Bologna
Tel. +39 051 355817

WISE
Via Monti Urali, 29
42122 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 272788

VOYAGER
Via Rivani, 59/B
40138 Bologna
Tel. +39 051 531944

TOSCANA

ADI Arezzo
Via Einstein, 45/47/49
52100 Arezzo
Tel. +39 0575 914111

ADI Firenze
Via Siena, 45 - Interno 31
50142 Firenze
Tel. +39 335 6359548

ADI Pisa
Via di Mezzo
Zona Industriale I Moretti
56012 Calcinai (PI)
Tel. +39 0587 488220

AST
Via Ilaria Alpi, 3
56028 San Miniato Basso (PI)
Tel. +39 0571 419804

S.I.C.E.
Via Tazio Nuvolari, 53
55061 Carraia (LU)
Tel. +39 0583 980787

SICURIT Toscana
Via di Porto, 17/19/21/25/27
Località Badia a Settimo
50010 Firenze
Tel. +39 055 7130214

UMBRIA

A.E.
Via Ponte Vecchio, 73
06135 Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. +39 075 395659

MARCHE

ASCANI Elettrocomm
Via Lami, 4
63066 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 73731

GIUDICI & POLIDORI
Strada Provinciale
Valtesino, 299/16
63066 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 777446

SICURIT Marche - Abruzzo - Molise
Via Guido Rossa, 12
60020 Ancona
Tel. +39 071 804514

ABRUZZO

AGV Distribuzione Sicurezza
Via Mazzini, 17/A
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085 8423161

ASCANI Elettrocomm filiale di Pescara
via Talete, n° 18
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085 4406260

CENTRO SICUREZZA
Via Mulino del Gioco, 8
65013 Città Sant'Angelo (PE)
Tel. +39 085 95510

DIME - Divisione Sicurezza
Via Aterno, 11
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085 4463759

ITS Italelettronica
Via Po, 72
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085. 4460662

V&V - Flli Verrocchio
Via Barnabei, 69/77
65126 Pescara
Tel. +39 085 691399

VIDEOTREND L&S
Via Fondo Valle Alento, 19
66010 Torrevecchia Teatina (CH)
Tel. +39 0871 361722

IEMME
Via Acquari, 28
73030 Tiggiano (LE)
Tel. +39 0833 532020

MOLISE

ITS Italelettronica filiale di Campobasso
Via XXV Aprile, 31
86100 Campobasso
Tel. +39 0874 481762

LAZIO

ADI Roma
Via Prenestina, 16
00176 Roma
Tel. +39 06 70305380

BDF
Via Torre Nuova, 1
04100 Latina
Tel. +39 0773 610476

CERQUA
Via Monti Lepini km.0,200
03100 Frosinone
Tel. +39 0775 874681

CHECKPOINT
Viale della Musica, 20
00144 Roma
Tel. +39 06 5427941

DEATRONIC
Via Giulianello
00178 ROMA
Tel. +39 06 7612912

ITALTEC
Piazza di Villa Carpegna, 55/56
00165 Roma
Tel. +39 06 6623891

SICURIT Lazio
Via Luigi Perna, 37
00142 Roma
Tel. +39 06 5415412

CAMPANIA

DSPRO Sicurezza ed Automazione
Via Lima, 2/A2
81024 Maddaloni (CE)
Tel. +39 0823 405405

GAM Service
Via Nazionale delle Puglie, 178
80026 Casoria (NA)
Tel. +39 081 7591915

VITEKNA Distribuzione
Via delle industrie, 33
80147 Napoli
Tel. +39 081 7524512

CPS GROUP
Via Baione, 198/L
70043 Monopoli (BA)
Tel. +39 080 9303392

DIGITAL SYSTEM
Via Leone XIII° pal.D n.02
74015 Martina Franca (TA)
Tel. +39 080 4838949

ELECTRONIC'S TIME
Via Madonna Piccola
74015 Martina Franca (TA)
Tel. +39 080 4802711

FOR.TECH
Via Eroi dello Spazio, 85
72010 Pezze di Greco (BR)
Tel. +39 080 4898815

CALABRIA

ACC
Via Sbarre Superiori, 19
89129 Reggio Calabria
Tel. +39 0965 55468

EL.SI.
Via E. Ferrari - Località Zigari
88900 Crotona
Tel. +39 0962 930786

PROMIR
Via N. Da Recco, 2-4
88100 Catanzaro
Tel. 0961 737121

SICILIA

CAME.COM
Via Giuseppe Patanè, 8,10,12
95128 Catania
Tel. +39 095 447466

DA.DO.TECNA
Via B. Molinari, 15/17
90145 Palermo
Tel. +39 091 226244

DECIBEL
Via Alcide de Gasperi, 100
92019 Sciacca (AG)
Tel. +39 0925 22710

RIL Elettronica
Via delle Zagare, 6
98123 Messina
Tel. +39 090 2926562

S.C.S.
Via Alcide De Gasperi, 173/A
90146 Palermo
Tel. +39 091 6199131

SICURIT Sicilia
Via Giuffrida Castorina, 11/13/15
95128 Catania
Tel. +39 095 7167423

STS Elettrosolar di Stassi Giovanni
Via Mazzini, 8
90030 Bolognetta (PA)
Tel. +39 091 8737210

SARDEGNA

L'ANTIFURTO
Viale Monastir, 112
09122 Cagliari
Tel. +39 070 291712

PORTA
Via Calamattia, 21
09134 Cagliari
Tel. +39 070 504500

PORTA
Strada Cinque, 30
Z.I. Predda Niedda Nord St. 5
07100 Sassari
Tel. +39 079 2678016

ONETECK



ONETECK per una visione a 360°

BM22860 la prima Bullet PT al mondo

Corpo fisso - ottica motorizzata
Risoluzione **2MP (5MP BM52280)**
IR LED per Night Vision
SD Card slot
IP66



P2808 Una PTZ con zoom ottico 10X

ROI, WDR, 3D NR, Auto Iris, Low lux mode,
Exposure control
Autotracking
Risoluzione **2MP (5MP P5818)**
o **Wireless P2808W e P5818W**
Audio Bidirezionale e uscita video analogica
Sd card



DM23220 L'unica mini dome motorizzata con IR

Dimensione ridottissime (H 63mm -D 93mm)
WDR, 3D NR, Auto Iris, ROI, Low lux mode,
Exposure control
Risoluzione **2MP (5MP DM53210)**
IR LED per Night Vision
WDR - Autotracking
IP66



SD23008 La mini Speed Dome 2MP con zoom 10X

WDR, 3D NR, ROI, Auto Iris, Low lux mode,
Exposure control
Risoluzione 2MP, SD Card slot, I/O interface
Disponibile anche con:
IR (SD23018)
IR e Smart Focus (SD23018S)
IR 5MP (SD83018S)



www.onetec.com

distribuito in Italia da Europlanet

Via Emilio Lepido 11/A Bologna Tel. 051 / 6415330

info@onetec.com

**CERCASI DISTRIBUTORI
PER COMPLETARE LA RETE DI VENDITA**